DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 180

il Quotidiano del NordEst

Sabato 31 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Cento sindaci protestano per i fondi regionali
A pagina IX

Scatti & Riscatti
Il K2, la scalata delle dispute che portò l'Italia in vetta
Nordio a pagina 14

Tokyo 2020
Lucilla Boari, arco di trionfo: «Un bronzo che vale oro»
Cordella a pagina 16

L'analisi
Quanto è importante la verità sui vaccini

Luca Ricolfi

Che ci sia un conflitto fra favorevoli e ostili alla vaccinazione sta nell'ordine delle cose. Nessuno, infatti, può prevedere completamente le conseguenze delle varie linee di condotta possibili. Inoltre, anche ammesso che tutte le conseguenze siano accuratamente prevedibili, non esiste alcun punto di equilibrio ovvio fra i "beni" che si vogliono tutelare: salute, diritto al lavoro, socialità, libertà di movimento, democrazia, eccetera. E infatti siamo divisi fra quanti ritengono che stiamo dando troppa (...)

Continua a pagina 23

Le idee
La "novità" di Draghi: a un certo punto si decide

Bruno Vespa

La riforma Cartabia è stato uno spartiacque nella breve vita del governo Draghi. Per la prima volta su un tema identitario come la giustizia il M5s non ha potuto imporre il proprio punto di vista, come invece aveva fatto nel primo governo Conte con la Lega e nel secondo con il Partito democratico. Draghi ha fatto capire al suo predecessore (che non ama, non riamato) che si era arrivati al punto di rottura. L'intelligenza di Giorgetti (...)

Continua a pagina 23

La pandemia dei non vaccinati

▸Ieri in Veneto oltre mille contagiati: ma 4 su 5 non sono immunizzati. Come l'82% dei ricoverati

▸A Nordest la variante Delta "colpevole" del 97% dei contagi. Ricci: «Mascherina anche all'aperto»

L'attuale fase sembra sempre più la pandemia dei non vaccinati. Ogni 5 contagiati in Veneto, 4 non sono completamente immunizzati. Lo dimostrano i numeri diffusi ieri dalla Regione. Fra il 22 e il 28 luglio, sono stati conteggiati 4.157 nuovi casi: 2.821 (il 67,9%) riguardano soggetti che non hanno ricevuto nessuna dose e 510 (il 12,3%) una sola. I restanti 826 (il 19,9%) hanno completato il ciclo e evidentemente ricadono in quella quota (stimata anche dall'Iss appunto nel 20%) di mancata efficacia del vaccino. Per la stragrande maggioranza, però, si tratta di positivi che non hanno alcun sintomo o che comunque non finiscono in ospedale, dove si conferma marcata la distinzione fra chi si è protetto e chi no. Su 16 ricoverati in Terapia intensiva, 15 (il 93,8%) non avevano il vaccino. Su 137 degenti in area non critica, in 101 (il 73,7%) non avevano aderito alla campagna e in 10 (il 7,3%) solo parzialmente, mentre i rimanenti 26 (il 19%) avevano fatto anche il richiamo. La variante Delta corre più del previsto a Nordest: «È diffusa al 97%, usate le mascherine», ammonisce Antonia Ricci, direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Pederiva a pagina 2

Mezzo milione di italiani vittima di bufale no-vax

Con l'arrivo del vaccino è esploso il fenomeno delle fake news anti-scienza sul web, un vero e proprio boom di bufale e utenti no-vax.

Melina a pagina 4

Virus & politica
I "responsabili" e i ribelli no-pass le due anime che agitano la Lega

Angela Pederiva

C'è la Lega dei governatori, come Luca Zaia in Veneto e Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia, che raccomandano cautela nei comportamenti e rispetto delle regole. E c'è la Lega dei parlamentari, come il trevigiano Dimitri Coin e il veneziano Alex Bazzaro, che scendono in piazza insieme al variegato popolo dei no-pass, pur precisando di non essere dei no-vax. Ma c'è anche la Lega dei militanti, frastornati dalle tante («troppe», corregge qualcuno) (...)

Continua a pagina 3

La storia. Follie estive. Il soccorso alpino: «Vite a rischio»

In bermuda sul ghiacciaio a 4.000 metri

MONTE ROSA I due escursionisti fotografati alle pendici del Breithorn.

A pagina 11

Muore in uno scontro mentre va a tumulare le ceneri del fratello

▸Belluno, vittima trevigiano 63enne Ferite anche la moglie e le due figlie

Stava andando a Frassenetto di Forni Avoltri per la tumulazione del fratello Dante, morto il primo marzo, ma un destino beffardo lo ha fermato a Santo Stefano di Cadore. Claudio D'Agaro, 63 anni, residente a Montebelluna (Treviso), è morto in un incidente lungo la strada. Ferite la moglie e le due figlie che viaggiavano con lui, proprio sul furgone Caddy Volkswagen che era stato del congiunto.

Bon e Marsiglia a pagina 11

Il focus
Turismo e agricoltura senza stagionali «Prendono il Reddito»

Allarme delle associazioni di categoria di turismo e agricoltura: mancano 250mila stagionali. «Il motivo? Il Reddito».

Bisozzi a pagina 6

Il caso
Caos giustizia: Milano, indagato anche il procuratore Greco

La crisi della Procura di Milano è arrivata al punto di non ritorno. Tra lettere di sostegno dei colleghi al pm Storari, che ha denunciato «l'inerzia investigativa» sul caso Amara, e il contrattacco del procuratore capo Greco, il quale ha definito le accuse «calunnie», interviene la procura di Brescia. E dopo Storari e Davigo, anche Greco è iscritto nel registro degli indagati.

Guasco a pagina 7

Mestre
«Monolocale sottoterra» Polemica sullo spot delle pompe funebri

Ad alcuni piacciono per il loro contenuto di umorismo nero che vorrebbe esorcizzare il tabù della morte, ad altri invece quei manifesti pubblicitari proprio non vanno giù e li accusano di cattivo gusto. Accade in questi giorni con l'ultimo provocatorio manifesto dell'ormai nota agenzia funebre "Taffo Funeral Services", affisso lungo le strade della cintura veneziana, dove viene mostrata una bara accanto all'annuncio che recita: "Regalo monolocale. Seminterrato. Funerale completo a partire da 1250 euro".

Guidone a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al Covid

Oltre mille contagi: ecco la pandemia dei non vaccinati

▶Veneto, ogni 5 positivi solo 1 ha avuto 2 dosi E 15 malati gravi su 16 non sono immunizzati

▶Zaia: «Gli scienziati devono decidere ora se va programmato il terzo richiamo»

LA SITUAZIONE

VENEZIA C'è chi dice (come l'Istituto superiore di sanità) che siamo ancora nella terza ondata, c'è chi afferma (come la Fondazione Gimbe) che siamo già nella quarta. Dipende da come viene valutato il periodo compreso fra ottobre e aprile scorsi, se in maniera unitaria o sdoppiandolo in due momenti, ma alla fine poco cambia: comunque la si voglia chiamare, l'attuale fase sembra sempre più la pandemia dei non vaccinati. Ogni 5 contagiati in Veneto, 4 non sono completamente immunizzati.

I NUMERI

Lo dimostrano i numeri diffusi ieri dalla Regione. Nella settimana compresa fra il 22 e il 28 luglio, sono stati conteggiati 4.157 nuovi casi. Di questi, 2.821 (il 67,9%) riguardano soggetti che non hanno ricevuto nessuna dose e 510 (il 12,3%) sono persone che hanno fatto una sola iniezione. I restanti 826 (il 19,9%) sono individui che hanno completato il ciclo e che evidentemente ricadono in quella quota (stimata anche dall'Iss appunto nel 20%) di mancata efficacia del vaccino. Per la stragrande maggioranza, però, si tratta di positivi che non hanno alcun sintomo o che comunque non finiscono in ospedale, dove si conferma marcata la distinzione fra chi si è protetto e chi no. Su 16 ricoverati in Terapia intensiva, 15 (il 93,8%) non avevano ottenuto la somministrazione, mentre risulta vaccinata una 80enne ormai in fase di dimissione. Su 137 degenti in area non critica, cioè quelli che non si sono ancora negativizzati, in 101 (il 73,7%) non avevano aderito per nulla alla campagna e in 10 (il 7,3%) solo parzialmente, mentre i rimanenti 26 (il 19%) avevano fatto anche il richiamo.

L'APPELLO

Osserva il governatore Luca Zaia: «Dove non c'è il vaccino, il terreno è fertile e il virus mette radici. Quindi non è ancora finita: bisogna fare attenzione agli assembramenti e, nel caso, mettere la mascherina anche all'aperto. Ad ogni modo non vogliamo terrorizzare nessuno, anche perché stiamo fronteggiando un'ondata dalle caratteristiche assolutamente anomale, rispetto al passato: i tassi di ospedalizzazione sono bassi e gli asintomatici sono una quantità importante. A questo punto gli scienziati dovrebbero riunirsi in conclave e decidere in maniera univoca se dobbiamo fare la terza dose o no, perché nel caso dobbiamo programmare l'inoculazione di altri 5 milioni di dosi».

LA SCUOLA

L'operazione andrebbe a sovrapporsi all'avvio del nuovo anno scolastico, che al momento vede un 38% di vaccinati e prenotati fra i ragazzi, nonché circa 20.000 fra insegnanti e operatori ancora scoperti. «Ci stiamo battendo perché la scuola riapra in presenza – aggiunge Zaia – e per questo lanciamo un appello agli irriducibili, affinché valutino in libertà la possibilità di aderire alla campagna. Nel frattempo continueremo ad effettuare tamponi a tappeto per misurare il grado di circolazione del virus». Aggiunge l'assessore regionale Manuela Lanzarin: «Stiamo analizzando il documento firmato dal ministro Patrizio Bianchi, che raccomanda l'uso della mascherina e l'individuazione di percorsi separati. Lunedì le direzioni Prevenzione del Veneto e di altri quattro territori lo studieranno e mercoledì il testo sarà affrontato in Conferenza delle Regioni».

LE FORNITURE

Sempre la prossima settimana partirà una nuova scansione nelle forniture dei vaccini. Per tre mercoledì di fila arriveranno 159.000 dosi di PfizerBiontech, poi per altri due le consegne saliranno a 162.000. Aumenteranno pure gli arrivi di Moderna, che passerà da 40.000 a 70-80.000. «È stata invece sospesa la distribuzione di Johnson&Johnson e di AstraZeneca – specifica Lanzarin – di cui restano in magazzino, rispettivamente, fiale per 50.000 e 80.000 iniezioni. In agenda ci sono ancora posti liberi, soprattutto nelle due settimane centrali di agosto, per cui rivolgiamo un appello a chi è a casa».

IL BOLLETTINO

Confermato il verdetto della cabina di regia. Malgrado l'indice di contagio Rt sia schizzato a 1,97, il Veneto resta in fascia bianca con 81 casi ogni centomila abitanti e un tasso di occupazione ospedaliera dell'1,6% in Terapia intensiva e dell'1,5% in area non critica. Il bollettino di giornata registra il superamento di quota mille nuove infezioni («Ma l'algoritmo ne prevedeva 1.500»): 1.043 su 42.282 tamponi, pari a un tasso di positività del 2,47%, per un totale di 435.954 dall'inizio dell'emergenza. I ricoverati scendono a 156 (-9), di cui 17 intubati (-1) e 139 (-8) accolti in altri reparti. Non sono invece stati rilevati altri decessi, oltre ai noti 11.641.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I positivi in Veneto ● vaccinazione completa ● vaccinazione parziale ● NON vaccinati

	NUOVI CASI (settimana dal 22 al 28 luglio)	RICOVERI TERAPIA INTENSIVA	RICOVERI AREA NON CRITICA
Vaccinazione completa	826 – 19,9%	1 – 6,3%	26 – 19,0%
Vaccinazione parziale	510 – 12,3%		10 – 7,3%
NON vaccinati	2.821 – 67,9%	15 – 93,8%	101 – 73,7%
TOTALE	4.157	16	137

Fonte: Regione Veneto aggiornamento 30/07/2021 — L'Ego-Hub

SANITARI AL LAVORO Le cure prestate nella Terapia intensiva di un Covid Hospital. A destra l'attività di somministrazione del vaccino

IN UNA SETTIMANA I NUOVI CASI SONO 4.157. TRA I 137 RICOVERATI IN AREA NON CRITICA, BEN 101 NON AVEVANO FATTO ALCUN SIERO

Delta corre più del previsto a Nordest «È diffusa al 97%, usate le mascherine»

LE ANALISI

VENEZIA Con un mese di anticipo rispetto alle previsioni, anche a Nordest la variante Delta è ormai diventata quella predominante. «A volte anche a noi scienziati capita di sbagliare», riconosce con signorile umiltà Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, peraltro attribuendosi una responsabilità decisamente collettiva: pressoché tutti gli esperti, anche a livello del centro europeo Ecdc, avevano stimato per fine agosto una diffusione dell'indiana superiore al 90%. Invece già a luglio la prevalenza è al 94,8% in Italia, al 96,6% in Friuli Venezia Giulia e addirittura al 97,2% in Veneto.

L'INDAGINE

I dati emergono dall'indagine rapida condotta dall'Istituto superiore di Sanità e dal ministero della Salute, insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler, su 1.309 campioni raccolti il 20 luglio. In particolare l'Izsve ne ha analizzati 144 in Veneto. Di questi, 140 appartengono alla variante Delta e 3 all'Alpha («L'ex inglese che tanto ci faceva paura a dicembre e che poi è stata completamente spazzata via in maniera sorprendente», annota Ricci), mentre l'ultimo riguarda la colombiana. Analogamente in Friuli Venezia Giulia sono risultati Delta 29 dei 30 tamponi sequenziati. «Rileviamo l'assoluta rapidità – sottolinea il dg dello Zooprofilattico – con cui questa variante ha soppiantato tutte le altre. Io stessa speravo in un andamento più lento, perché qui Delta è arrivata più tardi del Regno Unito, oltretutto in una stagione meno favorevole. Invece ci troviamo ad avere a che fare con il terzo virus della pandemia. L'originario, quello di Wuhan, ha caratterizzato la prima ondata nella primavera del 2020 e nell'estate è stato molto tranquillo. Poi in inverno è arrivata la variante inglese, che ha sostenuto in particolare la seconda fase della seconda ondata. Oggi che siamo nella terza, che qualcuno chiama quarta, vediamo un vettore contagiosissimo: nonostante l'estate e le vaccinazioni, notiamo una diffusione importante».

ESPERTA Antonia Ricci è direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie

LE DIFFERENZE

Ricci ricorda che la vaccinazione completa riduce fino all'80% la probabilità di contagiarsi. «Questo vuol dire – rimarca – che 20 vaccinati su 100 si possono infettare e questo è comunque un numero importante. Chiaro però che, per i non vaccinati, la probabilità è molto più alta. Questa variante si diffonde molto più facilmente all'aperto, perciò è corretta la raccomandazione di indossare la mascherina anche all'aperto in caso di assembramenti e di usarla sempre al chiuso, tant'è vero che gli Stati Uniti hanno reintrodotto l'obbligo anche per i vaccinati». Ma allora cos'è cambiato con le somministrazioni? «La grandissima differenza rispetto ai mesi scorsi – risponde il dg dell'Izsve – è che abbiamo molti più vaccinati, quindi un effetto ridotto e controllato sulla malattia e sui decessi. Non ci sono cambiamenti di patogenicità e di comportamento, il virus è solo molto più trasmissibile». Lo dimostrano anche i risultati degli altri sequenziamenti effettuati negli ultimi giorni: su 188 campioni, il 94,7% riguarda Delta e il 5% Alpha. I 19 casi di virus isolati su persone vaccinate erano tutti Delta. «Si contagiano anche persone a rischio con più di 70 anni – evidenzia l'esperta – ma se sono vaccinate, riportano sintomi blandi, come raffreddore e febbre». Inoltre l'Istituto ha effettuato 26 controlli di focolai nelle Ulss 1 Dolomiti, 2 Marca Trevigiana e 7 Pedemontana, nonché 30 analisi di casi di contatti di positivi con varianti e altre 15 di viaggiatori (fra cui 3 tornati con la variante inglese da Malta e Gran Bretagna).

RICCI (IZSVE): «QUESTA VARIANTE HA SOPPIANTATO LE ALTRE E PUÒ CONTAGIARE 20 VACCINATI SU 100»

L'EQUILIBRIO

Dopo un anno e mezzo di pandemia, ci si chiede se siano ancora valide le previsioni sulla durata pari a due anni. «Questo teorema assoluto non è dimostrato dalla realtà – afferma Ricci – in quanto il virus dell'influenza esiste da sempre. Stiamo però arrivando a una situazione di equilibrio, cioè di convivenza, anche grazie alla vaccinazione. Ce lo dicono i numeri di ricoveri e decessi: se avessimo aspettato l'immunità naturale, avremmo avuto bisogno di molto più tempo e avremmo accumulato un numero impressionante di vittime».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus e la politica

LE PAROLE

«Liberi di scegliere, no al Green pass obbligatorio Vaccino? Anche no»

DIMITRI COIN DEPUTATO

«È sbagliato strizzare l'occhio a movimenti come quello dei no-vax»

MARZIO FAVERO CONSIGLIERE REGIONALE

IN LAGUNA Matteo Salvini e Luca Zaia

I "ribelli" e i "responsabili" due anime agitano la Lega

▶I parlamentari come Coin e Bazzaro in piazza con i no pass e i governatori schierati sul fronte opposto

▶Il rischio di ambiguità. Zaia: «Libertà di opinione, ma in quelle posizioni io non mi identifico assolutamente»

IL DIBATTITO

VENEZIA C'è la Lega dei governatori, come Luca Zaia in Veneto e Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia, che raccomandano cautela nei comportamenti e rispetto delle regole. E c'è la Lega dei parlamentari, come il trevigiano Dimitri Coin e il veneziano Alex Bazzaro, che scendono in piazza insieme al variegato popolo dei no-pass, pur precisando di non essere dei no-vax. Ma c'è anche la Lega dei militanti, frastornati dalle tante («troppe», corregge qualcuno) sensibilità che convivono nel partito, con il rischio secondo molti di alimentare pericolose ambiguità e fastidiosi imbarazzi, sia pure in un movimento che rivendica la libertà di opinione.

LE DICHIARAZIONI

La preoccupazione è stata espressa ieri sul *Gazzettino* dal consigliere regionale leghista Marzio Favero, un filosofo a cui spesso capita di impersonare la coscienza critica del movimento. «Parlare di regime dispotico è una totale assurdità. Ed è sbagliato strizzare l'occhio a movimenti come quello dei no-vax. La certificazione verde serve a dire che una persona ha fatto il possibile per non essere veicolo di contagio. È una questione di responsabilità», ha ammonito l'ex sindaco di Montebelluna. «È come avere la patente per guidare la macchina. È una limitazione della libertà questa? Non bisogna confondere la libertà con il libero arbitrio. Essere liberi significa seguire la legge morale, che per sua natura è condivisa e che permette di accettare le regole del vivere assieme», ha aggiunto il docente, in riferimento alle parole pronunciate nell'intervista del giorno prima dal conterraneo Coin, orgoglioso di partecipare alla manifestazione nella Capitale: «Liberi di scegliere, no Green pass obbligatorio, io ci sarò. Vaccinarmi? Non lo so, vedrò come sarà la situazione, magari anche no». Dichiarazioni che fra l'altro facevano il paio con quelle del collega Bazzaro: «No al Green pass obbligatorio. Un dovere esserci. Ci vediamo a Roma».

LA DISTANZA

Nelle loro uscite pubbliche, i leghisti no-pass si sono fatti scudo di post firmati da Matteo Salvini, come questo: «L'obiettivo di tutti, mio come di Draghi, è salvare vite, proteggere gli italiani, la loro salute, il loro lavoro, la loro libertà. Fondamentale mettere in sicurezza i più anziani, i nostri genitori e i nostri nonni, senza penalizzare, rinchiudere o multare i figli e i nipoti». Ma rispetto alle proteste, i presidenti leghisti delle Regioni hanno marcato la distanza. Ha detto Zaia al *Corriere della Sera*: «Un discorso è discutere legittimamente sull'obbligatorietà, come fa il segretario Salvini. Altra cosa è farsi portatori di una linea in cui io assolutamente non mi identifico. E mi rifiuto di pensare che sia quella del partito». Ha rilanciato Fedriga a *Repubblica*: «Personalmente non condivido la campagna No vax o No pass: dunque quella della fiaccolata non è la mia piazza».

L'ASSE CON FEDRIGA: «NON CONDIVIDO LA CAMPAGNA NO-VAX, QUELLA DELLA FIACCOLATA NON È LA MIA PIAZZA»

IN DIRETTA

Sollecitato a commentare la situazione, in diretta da Marghera ieri Zaia è stato molto diplomatico: «Il dibattito ci sta ed è il sale della democrazia. Il grande valore del mio partito è che non c'è una dittatura che impone il pensiero unico. Non trovo trascendentale il dibattito sull'obbligatorietà o meno, che è il tema più profondo. Quindi dico sì al dibattito e trovo giusto che ci sia fino in fondo. Oltretutto sosterrò sempre la volontarietà della vaccinazione. Ma non posso accettare che ci sia chi, e non parlo solo dei leghisti, dica che il virus non esiste. Su questo tema non abbiamo bisogno di un conflitto tra guelfi e ghibellini». Il richiamo del presidente Sergio Mattarella alla responsabilità collettiva sembra però stridere con la partecipazione alle fiaccolate da parte di esponenti di un partito che pure sta nel Governo di unità nazionale. «Il capo dello Stato fa giustamente i suoi appelli – ha concluso Zaia – ma esiste la libertà costituzionale di manifestare. Chiaramente poi noi amministratori siamo più prudenti e applichiamo le leggi, mentre i parlamentari fanno politica e possono dire se sono a favore o contro quelle leggi».

MILITANTI FRASTORNATI DALLE TANTE (TROPPE?) SENSIBILITÀ CHE CONVIVONO NEL PARTITO E CAUSANO IMBARAZZI

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamorgese a Venezia: «Più controlli sul certificato verde»

MINISTRO Luciana Lamorgese a Venezia (SEBASTIANO CASELLATI / FOTOATTUALITÀ)

LA VISITA

VENEZIA Un mini-vertice tra i gabinetti dell'Interno, della Difesa e della Salute per organizzare nel più breve tempo possibile i controlli sui green pass. Si è svolto ieri mattina a Roma, poco prima che il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese partisse per Venezia a partecipare a una riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico assieme al Capo della polizia Lamberto Giannini e al capo dipartimento per l'Immigrazione, Michele Di Bari. «I controlli ci sono sempre stati ma ora verranno implementati - ha detto il ministro - e l'incontro a livello di gabinetti dei vari ministeri si è tenuto proprio per capire come organizzare controlli più precisi del green pass, specie negli aeroporti. Verranno rafforzati tenendo conto dei diversi casi legati ai Paesi di provenienza, ma anche delle quarantene».

Per quanto riguarda le manifestazioni, numerose negli ultimi giorni, del popolo no-pass o no-vax, Lamorgese ha confermato l'impostazione da seguire. «Il Governo - ha spiegato - non può che essere per le regole e per le manifestazioni autorizzate, anche per gestire piazze che possono creare problemi di ordine pubblico. Ovvio che, diversamente, i manifestanti vengono identificati e denunciati, anche per il rispetto delle regole sanitarie. Anche se non ci sono stati grandi problemi di ordine pubblico e qualche volta la partecipazione è stata minore rispetto a quello che auspicavano gli organizzatori. Noi seguiamo l'evoluzione del fenomeno con la massima professionalità».

Il rispetto delle regole è importante anche per un altro motivo: «Al momento abbiamo numeri bassi sui contagi e le vaccinazioni che vanno avanti - ha aggiunto - per cui vorremmo evitare di ricadere in un momento difficile come è accaduto in altri Paesi. L'obiettivo è lasciare l'Italia in zona bianca per consentire alle imprese di funzionare, alla gente di vivere in modo normale e all'economia di riprendersi». Quanto all'obbligatorietà delle vaccinazioni, i medici in reparto sono gli unici ad averla come regola: «Si sta valutando, ma al momento non si può dire se ci saranno altre categorie».

LA TITOLARE DELL'INTERNO: «IDENTIFICATI E DENUNCIATI I MANIFESTANTI NON AUTORIZZATI»

LE INFILTRAZIONI

Sono stati affrontati poi temi più strettamente di competenza del Viminale, come l'attenzione alle possibili infiltrazioni mafiose sul territorio veneto, che sono tangibili come hanno dimostrato le inchieste sui Casalesi. «Emerge la preoccupazione dei territori per il controllo dei fondi arrivati sia per i ristori che quelli che arriveranno per il Pnrr - ha aggiunto - Ci sarà molta attenzione perché le mafie si adattano molto facilmente. Sono di seconda terza generazione, inserite negli ambienti anche imprenditoriali, parlano le lingue, hanno studiato, si insinuano nell'economia legale e si mimetizzano facilmente».

Sull'emersione di un presunto episodio di caporalato emerso dall'inchiesta della Procura di Padova, Lamorgese ha commentato: «Certo che è un fenomeno che abbiamo sempre considerato in alcune parti del territorio (Puglia e Calabria) dove abbiamo stipulato protocolli con regioni e associazioni: Certamente il territorio veneto verrà attenzionato e anche qui potremo pensare di fare un protocollo con la Regione in modo da mettere in piedi una squadra per evitare che questi odiosi episodi abbiano da estendersi in territori che prima erano esenti». Una chiosa, infine sulla riforma Cartabia della Giustizia: «Credo sia un buon testo. Se ne parlava da anni ed è importantissimo che siamo arrivati ad una sintesi che è all'attenzione del Parlamento».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fake news

Post No vax raddoppiati Mezzo milione di italiani nella rete delle bufale

▶L'allarme in uno studio di Tor Vergata: da marzo la disinformazione è esplosa

▶L'esperto: «Anche persone con alta istruzione possono lasciarsi ingannare»

LO STUDIO

ROMA Si improvvisano virologi, esperti di epidemia e di medicinali. Si rifanno ad alcuni dati riportati (distorti) da fonti ufficiali, come per esempio l'Aifa (Agenzia italiana per il farmaco). E alla fine riescono a convincere le persone a non farsi inoculare il farmaco anti-Covid perché è pericoloso, modifica il dna, causa la morte, rende infertili e fa persino venire il cancro. La pandemia ha dimostrato, semmai ce ne fosse bisogno, quanto siano pericolosi i social media se usati per manipolare informazioni e indirizzare le scelte delle persone.

Secondo un report della neo Fondazione per la Medicina Sociale e l'Innovazione Tecnologica (Mesit), realizzato in collaborazione con Reputation Manager e con Eehta-Ceis dell'Università Tor Vergata di Roma, in Italia oltre 909 mila persone seguono pagine, canali o gruppi Facebook e Telegram dedicati ai vaccini. Ma oltre la metà (457 mila) segue gruppi e pagine di no vax. E il fenomeno continua a crescere, senza controllo. Tra marzo e maggio di quest'anno, gli utenti no vax sono infatti più che raddoppiati (+136%). I post sui pericoli dei vaccini si diffondono a dismisura. A maggio, un gruppo Facebook contro i vaccini ha pubblicato circa 300 contenuti al giorno. Stessa attività frenetica anche per un altro gruppo no vax: circa 120 post al giorno.

LE PIATTAFORME

Chi vuole fare disinformazione occupa ormai tutti i canali del web. Su Telegram gli utenti no vax sono 40 mila (+135% in due mesi). Anche qui chi diffonde false notizie sui vaccini lo fa a tempo pieno. A maggio, un gruppo Telegram dedicato agli eventi avversi legati ai vaccini anti Covid-19 è cresciuto di oltre 7 mila membri. Un altro gruppo no vax ha pubblicato oltre 40 contenuti ogni ora.

Ad alimentare la disinformazione in modo devastante, però, come ha messo in evidenza il Center for countering digital hate e l'Anti-vax watch, ci sarebbero 12 persone, responsabili del 65 per cento di tutti i post e i messaggi condivisi su Facebook e Twitter. Ma non si tratta di sprovveduti. Tra tutti, per esempio, spicca il nome addirittura di Robert F.Kennedy jr, nipote dell'ex presidente americano, da mesi molto attivo sui social con le sue teorie contro i vaccini. Tra i no vax famosi pure due medici osteopata, Joseph Mercola e Sherri Tenpenny e il film maker Andrew Wakefield.

Le fake news fanno leva sulle paure, e si concentrano quindi sugli effetti dei vaccini anti-Covid (49,3%), oppure sminuiscono la sicurezza del farmaco, che continuano a definire sperimentale (18,2%). C'è poi chi, pur non avendo alcuna competenza scientifica, si avventura in disquisizioni di tipo chimico, spiegando come è composto il vaccino (11,3%). Gli aspiranti economisti del web, invece, pensano di avere in tasca la verità: a spingere per le campagne vaccinali ci sarebbero in realtà gli interessi delle case farmaceutiche (10,9%). Non manca poi persino chi invece ritiene sia tutto un complotto orchestrato addirittura ai danni dell'intera umanità. «Purtroppo quando una fake news rimane sul web, molte persone sono convinte che quella notizia sia vera - spiega Francesco Saverio Mennini, professore di economia sanitaria all'università Tor Vergata di Roma e presidente della Sihta (Società italiana health tecnology assessment) - Osserviamo un inquinamento delle informazioni. Chi fa disinformazione parte da notizie reali e le manipola. Purtroppo, persino persone con un livello socio culturale elevato tendono a crederci. Bisogna attivare sistemi di monitoraggio e controllo e parimenti - suggerisce Mennini - occorre veicolare le informazioni corrette con gli stessi strumenti che utilizzano queste persone».

I DANNI

I danni per la salute della collettività sono sempre più evidenti. «Come abbiamo dimostrato in uno studio recente insieme alla Kingston University - spiega Mennini - se non completiamo la copertura vaccinale per settembre, e ci spingiamo fino a dicembre, non solo rischiamo di veder morire tante altre persone, ma avremo un grosso danno dal punto di vista economico. Potremmo insomma perdere nel 2021 circa 100 miliardi di euro e nel 2022 altri 110 miliardi per un effetto trascinamento. Ossia, quasi 6 punti di pil ogni anno».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "superdiffusori"

ROBERT F. KENNEDY JR
Nipote dell'ex presidente Usa, con altri 11 diffonde il 65% delle bufale no-vax

JOSEPH MERCOLA
Guru della medicina alternativa è tra i creatori di fake news più attivi

SHERRY TENPENNY
Dichiaratamente no-vax è stata a lungo ospite di molti programmi tv in Usa

ANDREW WAKEFIELD
Gastroenterologo, nel '98 creò la bufala dell'autismo causato dai vaccini

I CANALI PIÙ ATTIVI SONO SU FACEBOOK E TELEGRAM: IN 12 SONO RESPONSABILI DEL 65% DEI MESSAGGI CONTRO I VACCINI

LE PIÙ CONDIVISE

1 I VACCINI PROVOCANO NUOVE VARIANTI
La bufala più diffusa è un paradosso: i vaccini anti Covid causano mutazioni più pericolose del virus

2 LE FIALE A MRNA MODIFICANO IL DNA
Per i no-vax i vaccini di nuova generazione sarebbero in realtà una terapia genica

3 I FARMACI ANTI-COVID CAUSANO INFERTILITÀ
Non solo infertilità, i preparati anti-Covid altererebbero anche l'attività mestruale

4 LE INIEZIONI POSSONO PORTARE AL CANCRO
Per gli antivaccinisti le dosi contro il Covid causerebbero malattie peggiori del Sars-Cov2

L'intervista **Léo Grasset**

L'influencer e quella strana agenzia «Super offerta per diffamare Pfizer»

«L'anticorpo che dovremmo sempre avere? La capacità di dubitare, di sospendere ogni tanto il nostro giudizio». Léo Grasset sa di cosa parla, visto che per lavoro parla di scienza. Molto a modo suo, e con grande successo: la sua emissione YouTube Dirtybiology totalizza ormai circa 77 milioni di visualizzazioni per 1,2 milioni di abbonati. I suoi video-reportage sono dei gioielli di divulgazione: rigorosi e esilaranti, mostrano il volto umano e, perché no? simpatico, del mondo dei viventi: la sessualità degli animali, gli Ogm, la vita nello spazio, e anche l'epidemia, il covid, le varianti, i vaccini.

A maggio Léo Grasset, 31 anni, master in biologia evolutiva, ha annunciato in un tweet che ha fatto il giro del mondo, di essere stato contattato da una fantomatica agenzia Fazze (basata a Londra, collegata alla Russia, che da allora ha cercato di cancellare ogni traccia) per diffondere (dietro lauto compenso) notizie false sul vaccino Pfizer. Ci risponde mentre lavora su un reportage dal titolo: "gli uccelli possono prevedere i terremoti?"

A maggio si è trovato nell'occhio del ciclone delle fake news. Com'è andata?

«Un'agenzia mi ha contattato via mail per chiedermi se fossi interessato a una "campagna d'informazione" per trasmettere dati importanti sui vaccini. Ho chiesto precisioni e mi hanno inviato una sorta di report con dei dati, secondo loro tenuti nascosti dalle autorità e da governi europei, in base ai quali Pfizer è tre volte più letale di AstraZeneca. Mi precisavano che dovevo fare in modo di dirlo come se fosse una mia inchiesta, dei dati scoperti da me».

Il divulgatore Léo Grasset

LA STAR DEL WEB E DIVULGATORE FRANCESE: «IL DUBBIO È L'UNICO ANTIDOTO CONTRO QUESTA FALSA INFORMAZIONE»

Le era capitato altre volte?

«Sì, ma mai così frontalmente. Anche questa agenzia Fazze mi aveva già inviato qualche messaggio. Ci sono società che mi invitano per esempio a eventi, chiedendomi di filmare senza dire che sono invitato e pagato. Ovviamente dico di no. Tra l'altro è proprio un reato, si tratta di pubblicità nascosta».

La comunicazione si è rivelata fondamentale nella gestione della crisi sanitaria. Come giudica quelle delle autorità?

«Purtroppo non credo che la questione centrale sia saper fare pedagogia, sapere spiegare. L'argomento del virus, dell'epidemia è dei vaccini non è un argomento neutro, come non lo sono per esempio l'agricoltura, gli Ogm o il nucleare: entrano in ballo fenomeni sociologici o ideologici, la gente ha idee preconcette molto difficili da scardinare. Io ho una mia scala degli argomenti di cui si può parlare facilmente e di quelli in cui basta una parola "sbagliata" e il pubblico si allontana o diffida. In Francia, ma credo un po' ovunque, gli argomenti scientifici più delicati sono quelli in cui entra in ballo l'industria, quella farmaceutica al primo posto».

Per questo i vaccini sono materia di predilezione delle cosiddette fake news?

«Di sicuro chi produce fake news produce storytelling molto efficaci. Hanno gioco facile, perché vanno nel senso di quello che la gente già crede o vuole credere, vanno in discesa. Noi invece andiamo in salita, spesso affrontando argomenti controintuitivi».

Cosa consiglierebbe a qualcuno che vuole orientarsi tra il vero e il falso, per arrivare almeno al "sensato"?

«La cosa più importante secondo me è sapere sospendere il giudizio, non preformarsi un'opinione ma conservare una forma di dubbio che ci consente di prendere tempo. Mi pare un anticorpo molto importante».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alle isole Covid-free tra focolai e prime strette

▶La Sardegna ha un'incidenza 3 volte superiore a quella del resto del Paese

▶A Pantelleria cluster con 92 positivi causato da una festa di giovani No vax

IL CASO

ROMA Le isole Covid free erano un'illusione, il virus oggi sta correndo proprio in questi territori. Nelle isole più piccole, come ad esempio Pantelleria o le Eolie, e quelle molto estese, come la Sardegna, che oggi è la Regione con l'incidenza di casi positivi ampiamente più alta d'Italia: su base settimanale 136,2 ogni centomila abitanti, quando la media del Paese è 58. Certo, l'assessore alla Sanità sardo, Mario Nieddu, precisa: «Siamo penalizzati dal modo di calcolare l'incidenza perché comunque il numero degli abitanti reali, in Sardegna, raddoppia in estate per la presenza di turisti». Ma lui stesso ammette che situazioni critiche ci sono, riguardano soprattutto le destinazioni turistiche, ma in zone diverse rispetto all'anno scorso quando l'emergenza vera fu registrata in Costa Smeralda, tra discoteche e glamour. «Quest'anno il virus sta circolando di più al sud della Sardegna e nell'area metropolitana di Cagliari, sono soprattutto i giovani a contagiarsi e paghiamo, questo come l'anno scorso, anche il fatto che ragazzi andati in vacanza in Spagna o in Grecia sono tornati contagiati». Nieddu per ora esclude interventi specifici, ma in molte località sono i sindaci a intervenire con alcuni provvedimenti. Alcuni esempi: obbligo di mascherina all'aperto a Paulilatino, nell'Oristanese; la sindaca di Maracalagonis (Cagliari), Francesca Fadda, impone l'uso dei dispositivi di protezione individuale ma chiede anche che vi siano 10 metri di distanza tra gli ombrelloni nelle spiagge. Sabrina Licheri, sindaca di Assemini, sempre nel Cagliaritano ha annunciato una ordinanza con «severe restrizioni» sino a Ferragosto dopo i 79 casi positivi in città.

LO SCENARIO

Spostandosi a sud, in Sicilia, a Pantelleria, il sindaco Vincenzo Campo ha trasmesso una diretta su Facebook per spiegare ai suoi cittadini le dimensioni del focolaio Covid in corso: in un'isola con 7.600 abitanti (a cui si aggiungono 50-60mila turisti d'estate) sono stati trovati 93 casi positivi. «Di questi - spiega il sindaco Campo al Messaggero - solo 7 erano vaccinati. Tenga conto che da noi il 50 per cento della popolazione ha ricevuto la seconda dose, questo dimostra che i vaccini funzionano. I ricoverati sono due. Pensiamo di avere circoscritto il focolaio nato, probabilmente, da ragazzi di Pantelleria tornati nell'isola». C'è stata una festa privata, i giovani erano tutti no vax, quella che fino a poche settimane fa era una località Covid free, ha visto moltiplicarsi le infezioni. «Io stesso - spiega il sindaco - ho avvertito che si rischiava di diventare zona rossa, soprattutto per invitare i cittadini a fare attenzione. Qualche turista ha disdetto, ma molti altri prenotato. Da noi non c'è un problema di movida, la vita notturna è tranquilla, però bisogna mantenere alta la guardia. Dispiace che ci sia una forte componente no vax a causa della quale metà della popolazione non è vaccinata. Per questo alcuni ospiti importanti come Capello, Tardelli e Armani hanno aderito a delle iniziative per promuovere la vaccinazione qui a Pantelleria. Intanto, per limitare la diffusione del contagio offriamo, su base volontaria, il test antigenico gratuito a chi arriva nell'isola». C'è anche chi se l'è presa con gli sbarchi di immigrati dalla Tunisia, ma il sindaco esclude che c'entrino con il focolaio: «Sono stati trovati dei positivi, ma sono stati tutti isolati». Tutta la Sicilia, in generale, paga una bassa percentuale di vaccinazione: secondo i dati elaborati da Gimbe solo il 49,1 per cento della popolazione ha ricevuto prima e seconda dose. Ancora Sicilia, isole Eolie. A Stromboli sono stati individuati 14 casi, dopo che è arrivata una turista inglese positiva. Tra di loro anche i camerieri di un ristorante, che è stato chiuso. Gli albergatori locali hanno parlato di «esagerazione» e «fake news», spiegato che non c'è alcun focolaio. Ma una ragazza siciliana, Fabrizia, 28 anni, dopo avere trascorso con il fidanzato e altri quattro amici alcuni giorni di vacanza tra Salina e Stromboli, al ritorno a casa ha scoperto di essere positiva, e lo stesso è successo al fidanzato, il primo a sviluppare lievi sintomi. «Per fortuna - racconta - stiamo benino, siamo tra i primi vaccinati perché entrambi lavoriamo nel settore sanitario. Ciò che posso raccontare, però, è che né a Salina né a Stromboli c'è un reale rispetto delle regole. Nei bar e nei ristoranti il personale quasi mai indossa le mascherine. C'è molta sottovalutazione del problema». Il sogno delle isole Covid free, alimentato qualche mese fa quando si vaccinarono i loro abitanti prima degli altri, è svanito da tempo: a Capri, in Campania, era stato posizionato il cartello con scritto "Covid free", ma dieci giorni fa sono stati trovati quindici turisti positivi; a Ponza, nel Lazio, è stato reintrodotto l'obbligo della mascherina all'aperto.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La variante Delta al 95% Tre regioni verso il giallo

LA GIORNATA

ROMA Il monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità questa volta ha portato parecchie novità. La prima: com'era previsto la Variante Delta del virus ormai costituisce il 95% dei contagi. La seconda: alcune Regioni come Sicilia, Calabria e Campania, cominciano ad avere una percentuale di posti letto occupata più alta del 2/3% cui eravamo abituati ultimamente e dunque - anche se cautamente - si avvicinano al giallo tanto che ieri il professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Iss, ha parlato di un colore dell'Italia un po' meno chiaro. Terza: il virus colpisce soprattutto fra i 10 e i 29 anni. E questo spiega le ospedalizzazioni relativamente modeste ma qualcuno in ospedale ci finisce e infatti l'età media dei ricoverati è scesa a 49 anni. Quarta novità: i contagi stanno aumentando ma un po' meno del previsto, la curva italiana sale in modo meno verticale di una settimana fa e anche all'estero, in particolare in Gran Bretagna e Olanda i nuovi contagi sono scesi, anzi si sono dimezzati.

Ma veniamo ai dati. Il monitoraggio settimanale della Cabina di regia fotografa un'Italia in allerta ma con 20 Regioni classificate a rischio moderato, l'indice di trasmissibilità Rt salito a quota 1,57 e l'incidenza dei casi che ha raggiunto 58 per 100mila abitanti.

BRUSAFERRO (ISS): ITALIA MENO BIANCA. IN BILICO SICILIA, CAMPANIA E CALABRIA. VIRUS DIFFUSO MOLTO TRA I 10 E I 29 ANNI

PARAMETRI IN CRESCITA

Due parametri che, insieme alla percentuale di saturazione degli ospedali (10% per le terapie intensive e 15% per i reparti Covid), determinano il cambio di fascia delle regioni e le relative restrizioni.

Ad avvicinarsi, seppure lentamente, a queste percentuali sono Sicilia, Calabria e Campania, che hanno un valore di occupazione nelle aree mediche (ovvero nei reparti ordinari) rispettivamente dell'8%, del 6,6%, e del 4,9%. Sicilia e Sardegna ma anche il Lazio hanno un valore di occupazione delle terapie intensive rispettivamente del 4,7%, del 4,2% e del 3,7%. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza su 100mila abitanti nella settimana del 23-29 luglio, sono Sardegna, Toscana e Lazio le regioni in testa rispettivamente con 136, 94 e 87, che con i vecchi dati sarebbero già finite in zona gialla. Sicilia e Sardegna sono state inserite tra le regioni «a rischio» dal Centro europeo per la prevenzione. In Sardegna, in particolare, si registrano ben 32 Comuni oltre la soglia dei 250 casi per 100mila abitanti,

Trend stabile anche per i numeri del bollettino quotidiano del ministero della Salute. Sono 6.619 i positivi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri 6.171) con 18 le vittime. Il tasso di positività è del 2,67%, in leggero calo rispetto al 2,7% di ieri. Sempre nelle 24 ore, sono 201 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 7 in più rispetto a ieri, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 1.812 (82 in più rispetto a ieri).

Un quadro che deve dunque indurre alla prudenza, come ha sottolineato Brusaferro. «L'infezione sta crescendo e colpisce soprattutto i più giovani. E tuttavia non tutto è perduto. L'Rt proiettato per la prossima settimana, secondo le previsioni del presidente Iss, «mostra una stabilizzazione: è un dato da confermare ma siamo comunque sopra la soglia epidemica. Siamo insomma in una fase in cui dobbiamo muoverci con grande prudenza».

Per il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza: «I casi aumentano ma meno velocemente delle scorse settimane. In Gb - afferma - adesso l'incidenza si è pressochè dimezzata, così come in Olanda. Difficile dire cosa accadrà da noi, ma vediamo un ritmo di crescita inferiore rispetto a quello delle scorse settimane». A fronte di ciò, «test, quarantena e tracciamenti vanno seguiti il più possibile, pure nel periodo estivo, perché la Delta si diffonde facilmente».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALERMO L'8% DEI LETTI COVID SONO GIÀ OCCUPATI A CAGLIARI LE TERAPIE INTENSIVE SFIORANO QUOTA 5%

Vola il Pil nel secondo trimestre: +2,7% Bene l'occupazione, prezzi in risalita

I DATI ISTAT

ROMA Crescita robusta nel secondo trimestre e un buon balzo dell'occupazione a giugno con dati positivi in particolare per giovani e donne. Insieme a un'accelerazione dei prezzi (a luglio +0,3% su base mensile e +0,8% su base annua) che riguarda però soprattutto l'energia. I vari dati rilasciati ieri dall'Istat contribuiscono a disegnare un quadro di buona ripresa, anche più intensa delle aspettative per quanto riguarda il nostro Paese. Che infatti stavolta, a differenza di quanto avveniva in passato, guida il rimbalzo europeo (insieme alla Spagna) posizionandosi al di sopra della media continentale: 2,7 per cento l'incremento rispetto al trimestre precedente, contro l'1,3 per cento atteso nel consenso degli analisti e il 2 dell'area dell'euro. Germania e Francia si sono fermate rispettivamente all'1,5 e allo 0,9 per cento. L'aumento tendenziale, ovvero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è del 17,3 per cento (13,7 il valore medio di Eurolandia). Dal punto di vista statistico, questo valore a due cifre si spiega anche con il confronto con il secondo trimestre del 2020, che rappresenta il punto più basso toccato dalle attività economiche nel nostro Paese.

LE ATTESE

La stima sull'andamento nel Pil nella frazione di anno che da aprile a giugno è quella preliminare, che non permette di avere un quadro dettagliato degli andamenti dei vari comparti. L'istituto di statistica sottolinea però la tendenza positiva dei servizi di mercato: quindi delle attività commerciali che a cavallo tra 2020 e 2021 avevano sofferto delle restrizioni e poi hanno saputo sfruttare l'onda delle riaperture. Anche l'industria evidenzia un comportamento piuttosto brillante, avendo comunque scontato molto meno l'effetto della fase più acuta della crisi pandemica. Il dato si somma a quello del primo trimestre, leggermente positivo (+0,2 per cento nella revisione fatta dall'Istat). La crescita acquisita, ovvero il risultato che si avrebbe in caso di crescita piatta nei restanti due trimestri, è pari al 4,8%. Siccome si tratta di un'ipotesi piuttosto improbabile, nonostante i rischi legati al diffondersi delle varianti, è probabile che il dato finale si attesti tra il 5 e il 6 per cento, come lascia intendere anche il ministero dell'Economia in un comunicato. Per il dicastero di Via Venti Settembre «completato il recupero dei livelli antecedenti la pandemia, sarà fondamentale conseguire una dinamica del prodotto e dell'occupazione nettamente superiore a quella degli scorsi decenni grazie al rilancio degli investimenti e della competitività».

EFFETTO RIAPERTURE L'ITALIA FA MEGLIO DELLA MEDIA EUROPEA ORA A FINE ANNO DIVENTA POSSIBILE UN RISULTATO OLTRE IL 5%

Quanto all'occupazione, la crescita a giugno è stata di 166 mila unità rispetto al mese di maggio, con un'incidenza molto positiva delle lavoratrici (+98 mila) e delle classi di età più giovani. La graduale uscita dalla cassa integrazione ha comunque indotto - verosimilmente - un aumento dell'occupazione anche tra gli ultracinquantenni. Da febbraio di quest'anno, sono stati "riguadagnati" oltre 400 mila occupati, ma questa tendenza favorevole non ha coinvolto i lavoratori autonomi. Rispetto a febbraio 2020, dunque alla vigila della recessione indotta dal Covid, il saldo degli occupati è ancora negativo per 470 mila unità.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I settori bloccati

Così il freno del Reddito ostacola la crescita di turismo e agricoltura

▶La penuria di stagionali ha un impatto negativo: può costare fino al 10% dei ricavi

▶Allarme delle associazioni di categoria: sono scoperte almeno 250 mila posizioni

Nella foto in alto un centro per l'impiego a Brindisi. Secondo il ministro del Lavoro Orlando mancano circa 10.500 operatori

IL FOCUS

ROMA Negli hotel, secondo i calcoli di Federalberghi, mancano all'appello tra 50 e 70 mila lavoratori stagionali. Nei ristoranti e nei bar, stima la Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio, pesa l'assenza di 150 mila lavoratori stagionali. Nei campi, spiega la Coldiretti, ne servono almeno 50 mila. Uno dei motivi principali per cui le offerte di impiego provenienti dalle imprese del turismo e dell'agricoltura sono cadute nel vuoto, affermano le associazioni di categoria dei settori coinvolti, va ricercato nel Reddito di cittadinanza, che da misura anti-disoccupazione si è trasformato strada facendo in un disincentivo a lavorare. Il presidente di Assoturismo Confesercenti, Vittorio Messina, spiega: «Gli alberghi hanno avuto senz'altro difficoltà a reperire personale, complici i sussidi messi in campo negli ultimi due anni, Reddito di cittadinanza in primis. Risultato? Ad agosto le strutture ricettive delle località di villeggiature più gettonate, grazie al picco dei flussi turistici, faranno il pienone, ma per via dei vuoti di organico che si sono venuti a creare c'è chi ha deciso di rifiutare delle prenotazioni e chi invece non ha rinunciato a occupare tutte le stanze anche a costo di fornire un servizio meno efficiente per via dell'assenza di personale». Insomma, la mancanza di lavoratori stagionali rischia di impattare negativamente sul fatturato Italia di luglio e agosto, determinando una perdita compresa tra 5 e 10 punti percentuali secondo alcune stime. È stato il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, in un'intervista rilasciata al *Messaggero*, a lanciare un nuovo sasso nello stagno del reddito di cittadinanza. «Va corretto con la prossima legge di Bilancio - ha dichiarato - frena la ripresa economica e ha un effetto distorsivo sul mercato del lavoro».

I Cinquestelle però non ci stanno e danno la colpa alle Regioni che non hanno potenziato i centri per l'impiego: nei Cpi devono essere assunti entro la fine di quest'anno circa 11.600 operatori esperti ma per adesso ne sono entrati in servizio poco meno di mille e ci sono regioni, come la Campania e la Sicilia, che accolgono il maggior numero di percettori dell'aiuto, dove al 31 marzo l'asticella delle assunzioni nei centri per l'impiego era ancora ferma a zero.

DA CONFCOMMERCIO A COLDIRETTI, L'APPELLO A MODIFICARE IL MECCANISMO DEGLI AIUTI COME CHIESTO DAL MINISTRO GARAVAGLIA

SANZIONI A CHI SI RIFIUTA

Così il direttore generale di Fipe Confcommercio, Roberto Calugi: «Il ministro ha ragione, servono sanzioni per chi non accetta di lavorare. Il problema è che le offerte di bar e ristoranti non sono tracciate, non passano per i centri per l'impiego ma navigano con il passaparola, e così chi riceve il sussidio può rifiutarle senza correre il rischio di perdere la card. Il sistema delle politiche attive per il lavoro va ripensato». Ma per la Fipe c'è anche un altro problema: il settore dei pubblici esercizi non viene più percepito come "stabile", ragion per cui in tanti preferiscono andare nella logistica, che al momento offre più prospettive, oppure tenersi il sussidio senza lavoro. Anche Federturismo sposa la tesi del ministro Garavaglia: «La concorrenza tra lavoro e Reddito si mostra, con particolare evidenza, con riferimento ai profili professionali di livello esecutivo, laddove il livello retributivo previsto dal Ccnl di settore e il valore del sussidio non presentano una differenza abbastanza ampia da incentivare il soggetto beneficiario dell'aiuto a optare per un'assunzione, in particolare stagionale. La difficoltà nel reperire il personale, peraltro in un contesto di forte ripresa della domanda dei servizi turistici, rischia di costituire un problema grave per le imprese del settore, che potrebbe minare le aspettative di recupero delle aziende stesse». Circa 750 mila percettori del Reddito ritenuti attivabili (gli occupabili sono più di 1 milione) non hanno ancora sottoscritto i patti per il lavoro e iniziato a cercare un impiego. Intanto a giugno il sussidio ha raggiunto 1,2 milioni di nuclei. La misura quest'anno è già costata 4,2 miliardi: a fine anno saranno probabilmente diventati 9 miliardi.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70.000

Sono i lavoratori stagionali che mancano all'appello negli alberghi e nelle strutture ricettive secondo le stime più recenti di Federalberghi.

150000

Sono, secondo i calcoli di Confcommercio, i lavoratori che mancano nei ristoranti e nei ba, circa 50 mila quelli invece che mancano nei campi.

AD AGOSTO ALCUNE STRUTTURE RICETTIVE RINUNCIARE A UN PO' DI PRENOTAZIONI A CAUSA DEI VUOTI IN ORGANICO

«Se mi metti in regola poi perdo il sussidio» E picchia l'imprenditore che vuole assumerlo

LA STORIA

ROMA Un imprenditore voleva assumerlo, ma lui aveva il reddito di cittadinanza e voleva cumularlo con il lavoro nero. Quindi ha deciso di picchiarlo, per provare a impedire che la sua posizione venisse messa in regola, facendogli perdere il sussidio. È solo la più incredibile delle storie degli ultimi 77 "furbetti" del Reddito scoperti ad Agrigento. In questo caso è stato il datore di lavoro, titolare di un'azienda agricola a Naro (nella provincia della città siciliana), a denunciare: a giugno aveva proposto a un cittadino rumeno residente in Italia di firmare un contratto a tempo determinato. Il lavoratore, però, invece di essere contento ha iniziato a protestare, fino ad andare in escandescenza. Così sono volati insulti e pugni. Adesso l'uomo è indagato, oltre che per truffa, visto che lavorava mentre percepiva il sussidio, anche per lesioni personali.

Tra gli altri casi, che riguardano 21 stranieri e 55 italiani (tutti tra diverse città sicule come Favara, Licata, Naro e Porto Empedocle), c'è chi allegava autocertificazioni falsificate alla domanda da inviare all'Inps. Alcuni omettevano precedenti per mafia, scippi e furti, altri non dichiaravano vincite al gioco per oltre quindici mila euro. E ancora: ci sono una madre e una figlia che lavoravano in una pizzeria in bella vista nel litorale di Agrigento. In tutto erano stati erogati 750 mila euro. Ora sta all'Inps iniziare il recupero delle somme e revocare il sussidio statale. In tutto sono 50 i milioni di euro intascati indebitamente nel corso del 2020 da migliaia di percettori truffaldini del Reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I veleni milanesi

Caso Amara, indagato il procuratore Greco Storari: colleghi con me

A Brescia ipotesi di omissione di atti d'ufficio per le indagini rinviate sulla loggia Ungheria

Il pm chiede al Csm di non essere trasferito «I verbali non dovevano andare ai giornalisti»

LE TENSIONI

ROMA La crisi della Procura di Milano è arrivata al punto di non ritorno. Tra lettere di sostegno dei colleghi al pm Paolo Storari, che ha denunciato «l'inerzia investigativa» sul caso Amara, e il contrattacco del procuratore capo Francesco Greco, il quale ha definito le accuse «menzogne, calunnie e diffamazioni», interviene la procura di Brescia, che sulla vicenda ha aperto un fascicolo. E dopo Storari e Piercamillo Davigo, l'ex consigliere del Csm che ha ricevuto dal pm i verbali dell'ex legale esterno dell'Eni Piero Amara, anche Greco è iscritto nel registro degli indagati. Omissione di atti d'ufficio il reato contestato. La notizia arriva proprio durante l'audizione, davanti alla settima commissione del Csm, di Storari, per evitare il trasferimento cautelare d'urgenza per incompatibilità ambientale, chiesto dal procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi.

IMMOBILISMO PROCEDURALE

Il procuratore capo avrebbe ritardato l'apertura dell'indagine nata dalle dichiarazioni fornite da Amara sulla presunta loggia Ungheria, un'associazione segreta che avrebbe influito sulle nomine pubbliche. Greco avrebbe omesso la tempestiva iscrizione delle notizie di reato derivanti dalle dichiarazioni rese nel dicembre del 2019 dall'avvocato Amara al procuratore aggiunto Laura Pedio e al pm Storari, titolari del fascicolo sul cosiddetto falso complotto Eni. A seguito di tali dichiarazioni, Storari aveva chiesto a Greco e Pedio di avviare subito un'indagine sulla loggia Ungheria, ma ciò avvenne solo il 12 maggio 2020. Due giorni fa il procuratore capo ha inviato una mail a tutti i pubblici ministeri attaccando apertamente Storari. «Altro è difendersi – scrive – altro è lanciare gravi e infondate accuse, dopo essere venuti meno ai più elementari principi di lealtà nei confronti di chi ha la responsabilità di dirigere un ufficio, non astenendosi, tra l'altro, da una indagine su un fatto in cui si è personalmente coinvolti». Ma ieri, a rimarcare la frattura tra Greco e i suoi magistrati, sono arrivati altri messaggi di solidarietà per Storari, poco prima dell'inizio dell'udienza davanti alla sezione disciplinare del Csm che dovrà decidere sulla richiesta di trasferimento cautelare e di cambio di funzioni avanzata dal pg della Cassazione Giovanni Salvi. «Per avere magistrati più liberi e meno schiavi delle logiche di appartenenza, coraggio Paolo!», esorta un pm. E un'altra toga milanese afferma di essere «orgogliosa, come tanti, di quello che hai fatto. Milano, e non solo, è dalla tua parte». Sostegno anche da parte di alcuni magistrati ordinari in tirocinio, mentre c'è chi si augura che questa vicenda, comunque «vada a finire», segni un "punto di svolta non solo" per Storari e «la Procura di Milano, ma per la magistratura intera».

INCOMPATIBILITÀ

Il sostituto milanese, ascoltato ieri pomeriggio, tornerà a Palazzo dei Marescialli per continuare a difendersi e a rispondere alle domande dei consiglieri laici e togati il prossimo 3 agosto. Poi la commissione chiuderà l'istruttoria e si riserverà, per depositare la decisione nei giorni successivi. Ieri Storari, per evitare una sospensione cautelare, prima di entrare nel merito della vicenda ha sottolineato che la sua permanenza negli uffici milanesi non turberebbe i colleghi, dal momento che una lettera di solidarietà, alla quale hanno aderito la maggior parte dei pm (ma anche i giudici milanesi) e magistrati di altri distretti - le firme sono in tutto 220 - smentisce l'ipotesi di Salvi. Poi è entrato nel merito, ripercorrendo le tappe del processo Eni-Nigeria, con le prove fornite contro il grande accusatore Vincenzo Armanna, del tutto ignorate dagli aggiunti. Sulla decisione di consegnare a Davigo i verbali di Amara, violando il segreto d'ufficio, Storari ha mostrato la documentazione con la quale aveva sollecitato il colleghi a esercitare l'azione penale sulla base delle dichiarazioni dell'avvocato siciliano, che faceva riferimento a una loggia massonica della quale avrebbero fatto parte i vertici delle istituzioni. Dalla documentazione presentata dal pm a sua difesa, emergerebbe che le sue sollecitazioni fossero cadute nel vuoto, proprio perché anche Amara era, per l'accusa, un teste centrale nel processo Eni-Nigeria al quale l'aggiunto Fabio De Pasquale ha dedicato otto anni di indagini. Un'inchiesta che squalificasse Armanna, con l'adesione a una loggia, avrebbe dunque condizionato il dibattimento che, a dicembre 2019, era alle battute conclusive. Per il sostituto la consegna dei verbali a Davigo avrebbe avviato all'apertura di una pratica a sua tutela. Non aveva previsto la diffusione degli atti, mandati a giornalisti in forma anonima dall'ex segretaria del consigliere ora in pensione.

Valentina Errante
Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SÌ ALLA ANTI-STALKER: APPROVATA LA NORMA CONTRO EX VIOLENTI Approvato ieri dalla commissione Giustizia l'emendamento di Lucia Annibali (Iv) alla riforma del processo penale che dispone l'arresto in flagranza per gli stalker che violano il divieto di avvicinamento all'abitazione della persona offesa.

Giustizia, ok al diritto all'oblio. Ma rinviati fisco e concorrenza

LA RIFORMA

ROMA Il giorno dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri della riforma della giustizia penale c'è chi fa i salti di gioia (Lega, FI, e Iv), chi si trattiene per non irritare la prima forza della maggioranza (Pd) e chi fa buon viso a cattivo gioco (M5S). Come promesso, i partiti della maggioranza hanno ritirato gli emendamenti e in Commissione Giustizia il lavoro si è svolto ieri senza intoppi facendo registrare anche qualche buona nuova che finirà nella riforma.

NUOVI REATI

Tra le novità, fortemente voluta da Lucia Annibali (Iv), l'introduzione dell'arresto in flagranza sotto casa dell'ex violento e che viola i provvedimenti di allontanamento. Inoltre è stata inserita una norma, proposta da Enrico Costa (Azione), che prevede il diritto all'oblio da parte di indagati la cui inchiesta viene archiviata e degli imputati assolti. «La sentenza - spiega Costa - sarà il titolo per ottenere, senza se e senza ma, che i motori di ricerca effettuino la immediata dissociazione dei dati personali degli assolti dai risultati di ricerca relativi al procedimento penale».

Per domani è attesa l'approvazione alla Camera della riforma. Il voto di fiducia nel giorno di domenica dà il senso di quanto "lungo" sia arrivato il governo nel varare un testo che si sarebbe dovuta votare a giugno, mentre a luglio era previsto il varo di altre due importanti riforme: concorrenza e fisco. Non riuscire a centrare le scadenze previste nel Pnrr non è buon segno soprattutto se da parte del M5S dovesse proseguire la tecnica del continuo rinvio che a suo tempo era stata attribuita alla leadership provvisoria di Vito Crimi ma che invece ieri l'altro il ministro Giancarlo Giorgetti ha invece riferito alla volontà di Giuseppe Conte di logorare il governo. «Per fortuna la chiude sempre Draghi», ha sostenuto l'esponente della Lega attribuendo al presidente del Consiglio quel ruolo da "risolutore" che in effetti sinora ha funzionato. Eppure la lunga trattativa sulla giustizia potrebbe essere solo il prologo del comportamento di alcuni partiti dal 3 agosto, quando scatterà il semestre bianco durante il quale Sergio Mattarella non potrà sciogliere le Camere e verrà quindi meno quell'arma che ha sin qui scoraggiato salti nel buio. Sulla riforma della giustizia Draghi è stato ai tempi di Conte forse anche perché era troppo importante far porre anche ai grillini la "firma" sulla fine della riforma Bonafede. Non è detto però che già a settembre, quando si dovrà mettere nero su bianco le riforme di fisco e concorrenza, accetti gli snervanti tira e molla delle scorse settimane. È però vero che il governo Draghi conta su una maggioranza molto ampia e il voto di fiducia può trasformarsi da strumento per ricompattare la maggioranza a occasione per mutarne gli equilibri qualora una parte dovesse venire meno.

Il pressing esercitato dal Pd su Conte affinchè ritirasse, come poi è avvenuto, l'idea dell'astensione sulla riforma Cartabia, si è avvalso della paura dei dem di rimanere a votare la riforma solo con il centrodestra e di Conte di perdere la prospettiva di possibili e future intese con il Pd.

L'AVVOCATO Giuseppe Conte

VERRANNO CANCELLATE DAI MOTORI DI RICERCA LE NOTIZIE SUI PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DEGLI IMPUTATI ASSOLTI

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO e DIPINTI ANTICHI
Dipinti Antichi - Dipinti dell' '800 e del '900 - Sculture - Bronzi - Argenteria Usata
Lampadari - Mobili Antichi - Antiquariato Cinese
Mobili e Illuminazione di Design anni 50-60-70 - Intere Eredità e tanto altro...

CHIAMA ORA o INVIA DELLE FOTO
OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO
Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151
Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni
Pagamenti immediati
Network di periti ed esperti
Visite al vostro domicilio in tutta Italia
Valutazioni veloci e gratuite

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI N. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

L'inchiesta sul caporalato

IL CASO

Zaia: «Fatti gravissimi ma sulle mascherine io ringrazio Franceschi»

▶Il governatore: «Processi in Tribunale, E quello fu un atto di pura donazione»

▶Lorenzoni: «Violenza da condannare sempre, anche contro l'imprenditore»

VENEZIA A pensarci adesso, pare passata un'èra. Eppure 500 giorni fa Fabio Franceschi era l'eroe che produceva in tempo zero e regalava al Veneto 13 milioni di mascherine, mentre adesso è l tiranno a capo dell'azienda che riduceva in schiavitù gli operai interinali. Dopo giorni di silenzio («Ma nessuno mi ha chiesto niente, sennò l'avrei detto anche prima»), ieri Luca Zaia ha voluto riportare indietro le lancette dell'orologio, a quel 18 marzo 2020 in cui il Covid mieteva vittime ma i dispositivi erano introvabili («E se si trovavano, costavano 5 euro l'uno, contro i 10 centesimi di oggi»), tanto che il patron di Grafica Veneta e il presidente della Regione annunciarono in diretta da Marghera la maxi-donazione. Ecco, secondo il governatore, occorre distinguere i due piani, contestualizzando ciascuno di loro nel suo tempo: «Penso che i fatti di cui ho letto siano non gravi, ma gravissimi, al punto da meritare assolutamente giustizia. Però io di questo imprenditore posso solo parlare bene».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «ERAVAMO PRONTI AD ANDARE IN CINA, I DISPOSITIVI ERANO INTROVABILI»

ACCUSA E DIFESA

Nel rovente dibattito politico acceso dal caso "Pakarta", è riecheggiata la contestazione alla Regione di aver inopportunamente stretto un accordo con un colosso ora accusato di sfruttamento del lavoro. «Premesso che i processi si celebrano in tribunale, non in strada e tanto meno sui giornali, non faccio l'avvocato difensore di Franceschi – ha esordito Zaia – perché non è il mio ruolo. Ma non posso neanche accettare commenti che, senza un minimo di dignità, vanno a riesumare un atto di pura donazione. Vorrei ricordare, a quelli che le hanno dimenticate, le file di persone che piangevano, chiedendo per favore qualcosa per proteggersi. Avevamo l'aereo pronto a Verona per andare in Cina a prendere la macchina per produrre le mascherine, quando questo industriale si è offerto di realizzarle, con l'intuizione del tessuto-non-tessuto. Non abbiamo pagato neanche la benzina da Grafica Veneta a qua. Adesso invece tutti i fenomeni anno gli illuministi col senno di poi... Eh no, bisogna valutare la situazione del momento. Posso solo ringraziare Franceschi per l'aiuto che ci ha dato». Altra considerazione è invece quella riguardante l'inchiesta coordinata dalla Procura di Padova: «Penso che chi ha sbagliato, debba pagare sonoramente, anche per il danno d'immagine. Il caporalato è una cosa schifosa e vergognosa. Mi sento però di difendere le nostre imprese. Se c'è qualche mela marcia, va eliminata, Ma da qui a dire che tutti i nostri imprenditori sono lazzaroni, ne corre».

MINACCE E RESPONSABILITÀ

Nel frattempo Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, condanna «senza se e senza ma» le minacce rivolte in queste ore a Franceschi: «Va stroncata sul nascere la spirale della violenza che chiama altra violenza. Non è giustificabile rispondere ai soprusi con altre prevaricazioni. La stella polare deve rimanere sempre la legalità». Filcams e Slc Cgil richiamano invece le aziende committenti ai loro doveri: «La filiera degli appalti non può essere lo strumento per la deresponsabilizzazione delle imprese. Quello che accade negli stabilimenti, il modo in cui il lavoro viene gestito, il rispetto di leggi e contratti devono essere centrali nella determinazione della scelta dei fornitori. Il successivo controllo di come i fornitori agiscono e di quanto accade lungo tutta la filiera è una responsabilità a cui non si può sfuggire. Oggi che le indagini sono in corso e conosciute, molti scrittori stanno prendendo le distanze da ciò che è accaduto e mostrano la loro indignazione. Alla indignazione degli scrittori ci aspettiamo si accompagni l'azione delle case editrici perché sia cambiata la situazione».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIL: «LA FILIERA DEGLI APPALTI NON PUÒ ESSERE LO STRUMENTO PER DERESPONSABILIZZARE LE AZIENDE»

LA PROTESTA

La protesta dei pakistani «Siamo trattati da schiavi ma vogliamo solo lavorare»

TREBASELEGHE (PADOVA) «Siamo stati trattati da schiavi, ma non siamo schiavi. Ora vogliamo solo poter lavorare e che i nostri diritti siano riconosciuti». Lo dice sorridendo, forse per la prima volta dopo mesi, Husmaim Baig, 34 anni, ora libero dal giogo dei suoi aguzzini. È uno degli operai pakistani assunti dalla Bm Service di Trento per lavorare dentro i magazzini di Grafica Veneta di Trebaseleghe (Padova), «anche per 15 ore al giorno, per inscatolare libri e mascherine (quelle poi donate alla Regione, *ndr*)» precisa in un perfetto inglese. «Voglio far vedere a tutti dove abitiamo, ora siamo pochi, ma ci stavamo in 20. In 4 mesi non mi sono mai potuto radere - racconta arruffandosi la barba sotto la mascherina - perché non avevo nemmeno il tempo di farlo. Ci portavano in azienda alle 6, poi stanchi morti tornavamo alle 19 o alle 20. A volte anche più tardi».

LA CASA

E così gli operai pakistani ci aprono la loro casa. Un garage trasformato in piccola sala di preghiera nella vecchia villetta di campagna dove vivevano stipati in più di venti. Da una parte i tappeti stesi a terra, dove inginocchiarsi rivolti verso La Mecca, dall'altro una pila di materassi, quelli rimasti inutilizzati da quando, lunedì, i carabinieri li hanno liberati dal giogo dei loro aguzzini connazionali, che lo obbligavano a lavorare per pochi spiccioli all'ora - controllati da guardie improvvisate - all'interno del magazzino di Grafica Veneta, il colosso dell'editoria di Trebaseleghe, nell'Alta Padovana. Ieri, in una trentina, si sono schierati davanti ai cancelli dell'azienda del patron Fabio Franceschi assieme ai sindacalisti dell'Adl Cobas. Si sono rivolti a loro per veder tutelati i loro diritti di lavoratori da quando, il giovedì, Grafica Veneta ha sottoposto ad alcuni di loro (una quindicina) l'offerta di un contratto a tempo determinato di 4 mesi. Una proposta che con il sostegno dei sindacalisti hanno respinto, sostenendo che sarebbe «solo un contratto di facciata scaduto il quale sarebbero stati lasciati a casa. Inoltre sono 35 gli operai che lavoravano qui».

TREBASELEGHE I pakistani nella casa in cui vivono e davanti alla sede di Grafica Veneta. A destra Fabio Franceschi con una delle mascherine

(ALESSANDRA LAZZARO / NUOVE TECNICHE)

ADL COBAS SOSTIENE IL RIFIUTO DEGLI OPERAI DI UN CONTRATTO PER 4 MESI: «SAREBBE SOLO UN CONTRATTO DI FACCIATA»

Il secondo punto su cui si concentrano i sindacalisti è il fatto che tra i lavoratori (alcuni in nero) ci sono anche dei richiedenti asilo, motivo per cui Adl Cobas chiede l'intervento del prefetto. «Questa gente è stata sfruttata. E ora rischiano di finire ancor più nei guai dopo il trattamento che è stato loro riservato. Vogliamo un tavolo col prefetto Raffaele Grassi» tuona il sindacalista Gianni Boetto, affiancato dall'avvocato Barbara Gasparini. L'avvocato dell'azienda, Emanuele Spata, è uscito dalla Grafica Veneta, per un tentativo di mediazione.

LE TESTIMONIANZE

Gli operai schierati davanti ai cancelli hanno tutti tra i 25 e i 50 anni. La maggior parte di loro è pakistana, ma ci sono pure degli africani. Nei loro occhi si è fatta largo la speranza dopo «mesi da schiavi» racconta Qamar, 48 anni, uno dei più anziani lì dentro, operaio dentro il magazzino da 4 anni. «Lavoravo più di 300 ore al mese, per poi avere 1.500 euro. Niente domeniche, niente ferie, niente tredicesima, niente diritti. Ho lavorato anche con la febbre». Al suo fianco c'è Aoil, che racconta di quella volta che è tornato a casa e l'ha trovata sottosopra. È la sera in cui i carabinieri hanno ritrovato alcuni operai legati e picchiati in varie strade del Padovano e del Veneziano. «Quando mi hanno riportato a casa, ho trovato tutto rotto - ricorda - c'era tutto a terra, anche del sangue. E i miei colleghi non erano più in casa. Hanno colpito loro per far vedere a noi cosa potevano farci. Da criminali». Anche se un saggio della violenza dei suoi aguzzini Aoil l'aveva già sperimentato: «Io? Mi hanno picchiato una volta».

RIMOSSI DALL'INCARICO, MA NON LICENZIATI, I DUE MANAGER AI DOMICILIARI: LA MOSSA IN VISTA DELLA SORVEGLIANZA

E mentre Qamar fa strada verso le camere da letto, uno dei ragazzi prende il mocio per lavare le scale. Perché nonostante abbiano vissuto in 6/7 per stanza, «trattati da schiavi» come continuano a ripetere, non hanno perso la loro dignità, e la casa è ordinata e pulita mentre dalla cucina fuoriesce un profumo di curry. Ora in casa sono pochi, gli spazi sono diventati più ampi, «ma in questa camera ci stavamo in 7». «Abbiamo paura - dice Qamal - vorremmo protezione per non essere ricattati». Ma nei sogni di Husmaim Baig, invece, c'è il sogno di un lavoro "regolare" in Italia: «Vorrei una casa mia, che posso permettermi con uno stipendio giusto. Vorrei lavorare per vivere, non vivere per lavorare. Io amo l'Italia, chiedo solo un contratto regolare, ma non da 4 mesi che poi magari mi lasciano a casa».

L'AZIENDA

Intanto i due vertici di Grafica Veneta, l'amministratore delegato Giorgio Bertan, 43 anni e il funzionario Giampaolo Pinton, 60 anni, sono stati rimossi dal loro incarico. Questa è probabilmente una strategia che i loro avvocati faranno pesare al Tribunale di Sorveglianza, quando verrà richiesta revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari. L'azienda però non li ha licenziati, a riprova della «la solidarietà ai collaboratori citati in questa vicenda» cui il presidente Franceschi ha fin da subito espresso «piena stima e il completo supporto».

Marina Lucchin

© riproduzione riservata

IL CARTELLONE CHE FA DISCUTERE
Uno dei cartelloni pubblicitari nell'occhio del ciclone, in questo caso affisso in via Pasqualigo a Carpenedo (Mestre)

È polemica sulla pubblicità del "monolocale sottoterra"

▶Proteste per il cartellone dissacratorio di una agenzia di pompe funebri a Mestre

▶Lettere al Comune: «cattivo gusto». Ma i titolari: «Sulla morte si deve anche ridere»

IL CASO

VENEZIA Ad alcuni piacciono per il loro contenuto palesemente di umorismo nero in grado di esorcizzare il tabù della morte, ad altri invece quei manifesti pubblicitari proprio non vanno giù e li accusano di cattivo gusto. Accade in questi giorni con l'ultimo, provocatorio manifesto pubblicitario della oramai nota agenzia funebre "Taffo Funeral Services", affisso lungo le strade della cintura veneziana, dove viene mostrata una bara accanto all'annuncio che recita: "Regalo monolocale. Seminterrato. Funerale completo a partire da 1250 euro".

L'OBBIETTIVO

Di sicuro l'obiettivo di farne parlare, anche male purché se ne parli, è stato colto in pieno dalla spregiudicata agenzia funebre, se vedendo affisso sulla strada quel cartellone pubblicitario una signora residente lì di fronte ha sentito la necessità di inviare una email indignata al Comune di Venezia per esprimere tutto il suo disgusto sui contenuti di quel controverso manifesto. «Desidero esprimere tutta la mia indignazione per la pubblicità esposta in via Pasqualigo – ha scritto Cecilia – perché il cattivo gusto che trasuda da questa pubblicità è incommensurabile». Come del resto avviene per tutte le catene commerciali in franchising, i contenuti delle campagne pubblicitarie non lo decidono le singole agenzie sparse sul territorio, in questo caso quella di Marghera, ma i capi che stanno nella sede centrale di Roma. «Anche se siamo contrari a quel manifesto e abbiamo provato a spiegare a Roma che secondo noi è una pubblicità di cattivo gusto, non possiamo farci nulla – si giustifica un dipendente - perché quella pubblicità rientra in una precisa campagna di comunicazione che viene decisa dagli addetti alle strategie di marketing dell'azienda».

La Taffo Funeral Services è sbarcata a Marghera ai primi di maggio di quest'anno, quando è stato aperto il franchising di via Trieste e per non passare inosservata gli strateghi del marketing hanno pensato bene di presentare la nuova sede veneziana studiando una specifica campagna di comunicazione particolarmente provocatoria in cui si vede un gondoliere a bordo di una bara navigare di fronte alla Salute. E campagne pubblicitarie analoghe sono state lanciate nella altre città italiane in cui è presente l'agenzia funebre, tanto che i manifesti del franchising romano sono diventati da subito virali sui social, dove i post pubblicitari più dissacranti hanno superato i 300.000 follower solo su facebook.

«Alcuni manifesti possono piacere, altri no e quella stessa pubblicità che si vede a Mestre è presente anche in altre città italiane – spiega Alessandro Taffo co-titolare dell'azienda – in ogni caso noi siamo orgogliosi di essere diventati famosi per avere portato l'umorismo nero in un momento particolare qual è quello della morte perché ridere della morte è possibile e necessario».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sei americano?» Curdo accoltella passanti in strada in centro a Firenze

IL CASO

FIRENZE Covava rancore verso gli americani per il ritiro delle truppe Usa dall'Iraq. Con questo pensiero fisso un 31enne di origine curda ha seminato il terrore per due giorni a Firenze, accoltellando tutte le persone che riteneva essere turisti americani. Sei le aggressioni messe a segno. La più grave il 28 luglio di sera: un trentenne italiano da lui accoltellato è in prognosi riservata a Careggi. L'ultima il 29 mattina sul tram dove ha colpito un passeggero olandese. La polizia, arrivata sul posto, è riuscita a bloccarlo dopo una colluttazione. In poche ore gli investigatori hanno messo insieme il puzzle, identificandolo anche come l'autore delle altre aggressioni. Nel caso del trentenne fiorentino risulta che l'abbia scambiato per un turista in centro e lo ha colpito con una lama all'addome e alla testa. Ora è ricoverato in terapia intensiva.

Alla base dei suoi comportamenti, spiega la questura, «non vi sono motivazioni religiose di tipo integralista, ma piuttosto il fatto che l'uomo, di etnia curda, era alla ricerca di cittadini Usa poiché nutriva risentimento verso gli Stati Uniti d'America a causa dell'asserito abbandono del suo popolo dopo la ritirata dall'Iraq della coalizione anti Daesh». L'uomo, arrivato in Italia cinque anni fa e titolare di regolare permesso di soggiorno. Per lui sono scattati un arresto per resistenza aggravata a pubblico ufficiale e una denuncia per le lesioni personali alle sei vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tua spesa vale di più

3,35€ 1,99€ -40%
Prosciutto crudo Negroni
100 g al kg € 19,90

6,65€ 3,99€ -40%
Tonno all'olio di oliva Asdomar
80 gx8=640 g
al kg € 6,23

1,89€ 1,32€ -30%
8 Yogurt magro alla frutta 0,1%
125 gx8=1000 g

1,99€ 1,19€ -40%
6 Coni
vaniglia e cioccolato, panna, amarena
420 g al kg € 2,83

2,99€ 1,79€ -40%
SANDRAUN
Lambrusco spumante rosè DOC Extra Dry
Colore rosato tenue e dalla spuma vivace ed evanescente, bouquet floreale fine, con profumo di sottobosco. Al palato è fresco, sapido, fruttato e con un finale armonico. Ottimo come aperitivo, ideale per accompagnare le cene più raffinate.
Servire a 8°-10°C - 0,75 l al l € 2,39

4,99€ 2,99€ -40%
Pril All in 1 Gel Limone
684 ml al l € 4,37

visita il nostro sito www.d-piu.com
Seguici anche su:
Dpiuitalia

BELLUNO

Muore mentre va al rito in memoria del fratello

▶Tragico frontale nel bellunese è costato la vita a un 63enne di Montebelluna

▶Era alla guida del furgone appartenuto al congiunto deceduto lo scorso marzo

SANTO STEFANO DI CADORE Stava andando a Frassenetto di Forni Avoltri per commemorare il fratello Dante, morto il primo marzo, ma non un destino beffardo lo ha fermato a Santo Stefano di Cadore. La morte del fratello è diventata drammaticamente la sua. E' questa la genesi dell'incidente nel quale ieri ha perso la vita Claudio D'Agaro, 63 anni, residente a Montebelluna (Treviso). Ferite anche le due figlie e la moglie che avrebbe riferito di un possibile colpo di sonno sopraggiunto all'altezza della curva. D'Agaro era alla guida del furgone Caddy Volkswagen, appartenuto proprio al fratello, quando, alle 15.50 lungo la statale Carnica, in comune di Santo Stefano, si è scontrato frontalmente con un'autocisterna, carica di gasolio, che arrivava in senso contrario. Claudio D'Agaro è stato stritolato dalle lamiere. Per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano. Hanno dovuto tagliare il sedile per riuscire a tirarlo fuori da ciò che restava dell'abitacolo.

La tragedia presenta dei tratti che rendono l'accaduto una sorta di incredibile appuntamento con il destino. E per capirlo basta leggere l'epigrafe con cui lo stesso Claudio, assieme al terzo fratello Giorgio, annunciava pubblicamente l'appuntamento di ieri alle 17,30 dedicato al fratello, morto lo scorso marzo. A Frassenetto di Forni Avoltri, paese d'origine della famiglia, erano tutti attesi per tumulare le ceneri del fratello Dante. Un appuntamento che è nel contempo diventato per lui quello con la morte. Alla cerimonia, oltre alle persone care residenti in Cadore, hanno voluto partecipare anche vari alpini montebellunesi, attaccatissimi a Dante.

LO SCONTRO CON UNA CISTERNA IN UNA CURVA, FERITE LE DUE FIGLIE E LA MOGLIE CHE HA IPOTIZZATO UN COLPO DI SONNO

LA TRAGEDIA L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente costato la vita a Claudio D'Agaro e nel quale sono rimaste ferite la moglie e le due figlie

GLI AMICI

E proprio uno di loro, Andrea Adami, è stato uno dei primi testimoni della tragedia accaduta a Claudio. «Sono transitato lungo la strada attorno alle 16,30 - racconta - e ho notato un rallentamento e mi sono preoccupato al pensiero di arrivare tardi alla cerimonia. Poi ho visto il furgone e ho riflettuto sul fatto che era proprio "uguale" a quello di Dante. Due persone erano a terra, c'erano delle ambulanze, i carabinieri facevano da sponda. Ho notato anche i vigili del fuoco ed ho avuto la sensazione che i vigili aprissero l'auto, dal posto di guida, con delle cesoie». Poi, la penna nera di Montebelluna ha proseguito la marcia arrivando nel cimitero di Frassenetto.

«Lì ho avuto conferma del fatto che il furgone non era uguale a quello di Dante, ma era proprio il suo, guidato dal fratello. Nel piccolissimo camposanto, i familiari parlavano con delle persone del luogo di un incidente. E, gradualmente, la terribile verità è venuta alla luce». Una situazione che presenta dei tratti assurdi. «Credo che la moglie fosse cosciente e parlasse - prosegue Andrea Adami -. Del resto la parte distrutta del mezzo era proprio quella del guidatore. Finita la cerimonia sono rientrato. Al ritorno, avevano appena liberato la strada».

Lauredana Marsiglia
Laura Bon

© riproduzione riservata

Passeggiate estive

IL FOCUS

In vetta coi bermuda Gli errori da evitare nelle gite sui monti

▶L'ira del Soccorso alpino valdostano con l'escursionista in scarpe da tennis. Gli esperti: ecco cosa fare (e indossare)

Una volta i ghiacciai facevano paura. Scendevano verso i paesi, mostravano ai turisti saliti in funivia le loro torri di ghiaccio in bilico (gli alpinisti le chiamano seracchi) e dei crepacci giganteschi. Visioni che consigliavano cautela. Oggi i ghiacciai si riducono in fretta, e alcuni si sono già estinti, ma i pericoli ci sono più di prima. Le colate glaciali ad alta quota rischiano di crollare verso valle, com'è successo di recente in Val Ferret, presso Courmayeur. Sui ghiacciai più piccoli, e all'apparenza bonari, i crepacci diventano più numerosi e insidiosi. Molti non lo sanno, e si mettono nei guai. Giovedì è stato bloccato un escursionista che saliva dal Plateau Rosà verso il Breithorn, una vetta di 4165 metri, con scarpe da tennis, felpa, bermuda e cappello da spiaggia. Camminava su un ghiacciaio, e non lo sapeva nemmeno.

IL FREDDO

«Sono follie pericolose, la montagna va rispettata» s'indigna Paolo Comune, direttore del Soccorso Alpino valdostano. «Sui ghiacciai si va legati in cordata, per bloccare chi scivola. E si va abbigliati per il freddo, se si cade in un crepaccio in bermuda si può morire dopo pochi minuti». Incidenti stupidi, inutili, e purtroppo a volte mortali si verificano anche dove i ghiacciai non ci sono. «Molti dei 200/250 interventi che compiamo ogni anno sono dovuti a errori banali. Persone che si perdono nella nebbia, che partono in calzoncini e vengono sorprese dal freddo, che camminano con scarpe inadeguate e scivolano sull'erba o sul fango» spiega Daniele Perilli, responsabile per l'Abruzzo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Nelle prossime settimane, per sfuggire al caldo, milioni di italiani si regaleranno una vacanza in montagna. Molti di loro cammineranno sui sentieri del Gran Sasso, delle Dolomiti o del Monte Bianco. Ecco qualche suggerimento per non mettersi inutilmente nei guai.

Il primo riguarda proprio le scarpe, che sono il tramite tra le persone e la montagna. Anche se si sceglie un sentiero facile, servono calzature con la suola scolpita, in grado di permettere un passo sicuro. Anche l'abbigliamento è importante. In montagna il tempo cambia in fretta e anche in estate, tra i 1000 e i 2000 metri, una mattina di sole può lasciare rapidamente il posto al freddo e alla pioggia. Chi parte in maglietta e calzoncini deve avere una giacca a vento e un pile nello zaino. «Si vedono ovunque immagini di atleti che corrono sui sentieri. Ma non possono servire da esempio» spiega Daniele Perilli del Cnsas. Poi ci vogliono gli accompagnatori giusti. Chi si avvicina alla montagna durante l'anno ha a disposizione le escursioni e i corsi del Club Alpino Italiano, di Federtrek e di altre associazioni. In estate, nelle località di vacanza, bisogna ricorrere ai professionisti: accompagnatori di media montagna e guide ambientali escursionistiche per andare sui sentieri, guide alpine (che ci sono anche nel Lazio e in Abruzzo) per rocce, ferrate e ghiacciai. Anche la scarsa attenzione al meteo è pericolosa. Per capire cosa succede in una singola valle, i siti e i bollettini nazionali non bastano. Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino e Veneto hanno i loro bollettini locali. Altrove bisogna cercare, e qualcosa si trova. L'associazione AQ Caput Frigoris, dell'Aquila, dirama degli ottimi bollettini per le montagne d'Abruzzo.

LE INFORMAZIONI

L'ultima precauzione riguarda le informazioni. I dépliant e i siti degli uffici del turismo suggeriscono mete suggestive, ma non bastano per capire che terreno si dovrà affrontare. Lo stesso vale per le "tracce" Gps, che app come Wikiloc e Komoot consentono di usare dal cellulare. Sapere quanto si sale o si scende, o dove si deve andare a un bivio, non informa sul tipo di sentiero, o sulla vicinanza di un dirupo. Per le Alpi, come per l'Appennino, esistono guide dettagliate dei sentieri, che prima di dare informazioni pratiche spiegano il carattere di ogni percorso. Le mappe cartacee, meglio se in scala 1:25.000, non sono facili da leggere per chi non lo ha mai fatto, ma aiutano a capire se si cammina in un bosco o allo scoperto, o se si devono traversare canaloni o torrenti. Una sosta in libreria, o in un'edicola di paese, può contribuire a una vacanza serena.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto dell'uomo in bermuda a 4mila metri diffusa dal Soccorso Alpino

I CONSIGLI

1

Meteo locali

Attenzione al meteo. Bisogna consultare anche i bollettini locali.

2

Guide esperte

Bisogna farsi sempre accompagnare da guide esperte.

3

Scarpe adatte

L'abbigliamento deve essere adatto al percorso che si è deciso di fare. In particolare, anche se si sceglie un sentiero facile, servono calzature con la suola scolpita che permettano un passo sicuro.

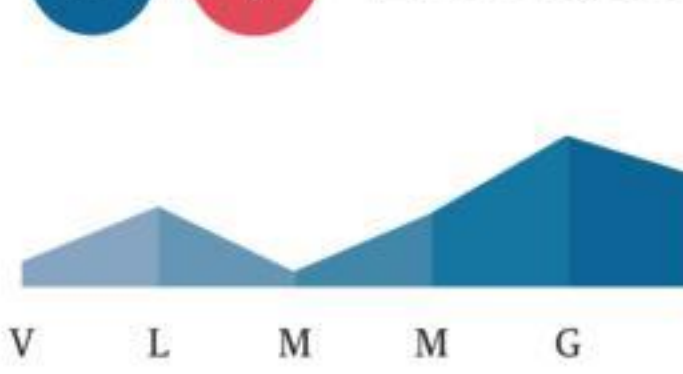
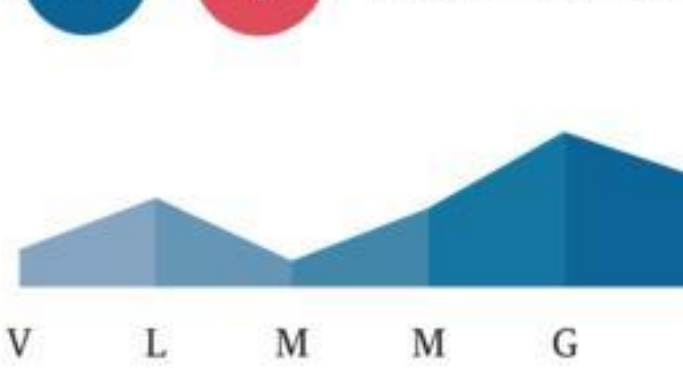
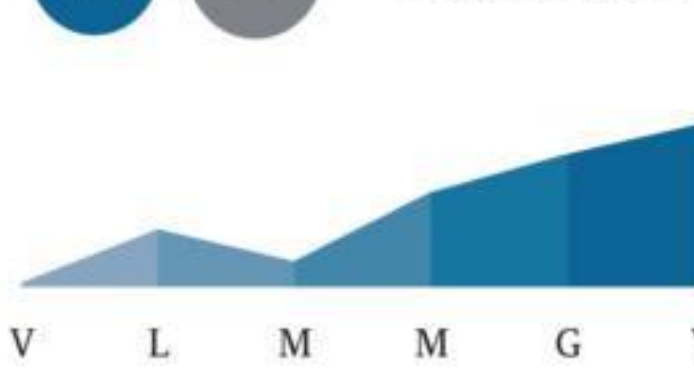
Economia

AUTOGRILL: I RICAVI SCENDONO SOTTO IL MILIARDO, PERDITA DIMEZZATA A 148 MILIONI RIVISTE LE STIME

Euro/Dollaro

+0,15% 1 = 1,189 $

1 = 0,851 £ +0,07% 1 = 1,075 fr -0,18% 1 = 130,39 ¥ -0,02%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,50%	27.864,44
Ftse Mib	-0,60%	25.363,02
Ftse Italia Mid Cap	+0,32%	48.517,60
Ftse Italia Star	+0,63%	57.864,96

V L M M G V

L'EGO - HUB

Unicredit-Mps, lo Stato sarà azionista

▶Il ministero del Tesoro potrebbe avere una quota vicina al 5% Orcel: «Migliore e unica scelta possibile». Fino a 7 mila esuberi

▶Siena si farà in due per isolare la parte che interessa Milano La banca ha chiuso il semestre con 1,9 miliardi di utile netto

IL RISIKO

ROMA La mossa di Unicredit su Mps (a sorpresa ma neanche troppo) ha scosso il mercato che ieri ha premiato i titoli dei due istituti, dove Gae Aulenti ha beneficiato anche dell'apprezzamento sui conti del secondo trimestre (utile di 1,034 miliardi a fronte di 1,9 miliardi di profitti semestrali contro il rosso di 2,29 miliardi del 2020). E se l'ad Andrea Orcel, nella call con gli analisti, non ha dato grandi spunti sul deal, nelle pieghe della lettera di intenti di esclusiva siglata due giorni fa con il Tesoro, si intravedono dettagli interessanti. L'unico advisor di Unicredit è Roberto Cappelli (studio Cappelli Rccd). Se l'esito della due diligence «valuterà la capacità di fare l'operazione», il perimetro «selezionato con le attività commerciali» porterà a uno sdoppiamento in due di Mps: dall'attuale banca verranno trasferiti in una newco gli asset (filiali, dipendenti, passività) che non interessano a Unicredit. In funzione delle convenienze fiscali e legali, Gae Aulenti valuterà se acquistare Mps 1 o Mps 2. È quasi certo che Orcel voglia anche il brand perché rappresenta una parte dell'avviamento. Seppure si procederà alla fusione della nuova realtà, il brand sopravviverà nelle aree dove ha un valore, come la Toscana.

Orcel ha subordinato l'operazione a cinque condizioni, la prima delle quali è la neutralità dell'impatto sul capitale di Unicredit. In questo ambito si potrebbe prefigurare un aumento di capitale a carico dello Stato che, nel concambio, diventerebbe azionista di Unicredit: la quota è fluida, dipenderà dai valori finali, ma potrebbe attestarsi al massimo al 5 per cento.

LO SDOPPIAMENTO

La Borsa ieri ha premiato Unicredit (+2,8%) e Mps (+3,35%) «perché Mps è un'opportunità», ha detto Orcel che promette una crescita dell'utile per azione attorno al 10%. L'affondo su Siena non ha stupito più di tanto perché, nonostante con le sue dichiarazioni delle settimane scorse abbia messo fuori strada dai suoi veri obiettivi (forse per raffreddare i titoli Mps o anche Bpm, suoi target ideali), in molti, conoscendo le abilità di comunicatore di Orcel, prospettavano un "variabile".

Ieri, con la lettera inviata a Mps, Unicredit è entrato nella data room per valutare le grandezze dell'istituto con una task force di manager di 30 unità, seguiti a distanza dal banchiere che si è preso un periodo di vacanza, salvo tornare subito se necessario. Del resto, sarà una corsa contro il tempo per tutto agosto, visto che entro la prima decade di settembre dovrà essere pronta la decisione (40 giorni è il tempo concesso dalla data room). «Evitare gli esuberi non necessari è un'altra variabile chiave nella selezione del perimetro», ha detto Orcel. Ieri Lando Sileoni (Fabi) ha precisato: «Nessun pregiudizio, va chiarito lo spezzatino». Nel perimetro che non interessa a Unicredit ci saranno 6-7 mila esuberi, 10-15 filiali in Veneto, l'80% delle filiali del Sud. Unicredit esclude rischi legali, Npl presenti e futuri che assieme a un eventuale aumento di capitale costerebbero allo Stato 6 miliardi. Poi ci sono 2,5 miliardi di Dta e gli effetti degli stress test di ieri. Se Unicredit acquisirà Mps, il nuovo piano includerà anche Siena.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BORSA HA PREMIATO I DUE TITOLI PERCHÉ APPREZZA I VANTAGGI IN VENDITA 15 FILIALI IN VENETO

Andrea Orcel, 58 anni, ad di Unicredit

L'operazione Unicredit-Mps

Partita la trattativa col Tesoro, che è il maggior socio di Monte dei Paschi di Siena

Unicredit è interessata ad acquisire la rete commerciale di Mps

- 3,9 milioni di clienti
- 80 miliardi di crediti
- 87 miliardi di depositi
- 62 miliardi di masa in gestione
- 42 milardi in amministrazione

Unicredit non intende assumere

- Rischi legali
- NPL (crediti in sofferenza)
- Rischi da gestione del personale
- Qualsiasi impatto negativo sul capitale

La presenza di Unicredit aumenterebbe specialmente in:

Regione	Aumento
Toscana	+17%
Veneto	+8%
Lombardia	+4%
Emilia-Romagna	+4%

Così a Piazza Affari

	UNICREDIT	MPS
IN AVVIO	+5,2%	+9,71%
CHIUSURA	+2,8%	+3,35%

40 GIORNI

Il tempo di due diligence per Unicredit: verifica della data room di Mps

L'Ego-Hub

Castagna: «Un accordo Bpm-Gae Aulenti? Impossibile, se ci vogliono lancino un'Opa»

LA REAZIONE

ROMA «Stiamo scherzando? Se Unicredit fosse interessato a noi, altro che accordo amichevole, faccia un'Opa così ne beneficeranno gli azionisti». Ieri mattina Giuseppe Castagna, ad di Banco Bpm, commentava ironicamente con i suoi manager e i consiglieri le indiscrezioni relative alla nuova fase del consolidamento bancario che vedrebbe Unicredit, dopo la mossa su Mps, intavolare un negoziato con Castagna e il presidente Massimo Tononi per integrare in forma friendly anche Piazza Meda. Seppure il nuovo ad di Gae Aulenti ieri abbia provato a smentire qualunque altro interesse («Non c'è un focus su altre operazioni e non prevedo che condizioni come questa siano disponibili altrove»), il mercato prende ormai con cautela le sue dichiarazioni, avendolo già sperimentato una prima volta quando egli escludeva interesse per il risiko sottolineando di essere concentrato sulla riorganizzazione interna di Unicredit. Ieri il titolo Bpm è calato del 3,7% per effetto della speculazione che ha comunque dato credito al disinteresse manifestato da Orcel spegnendo così l'appeal su Piazza Meda.

Di sicuro l'operazione Mps si rivelerà complicata e almeno per tutto il tempo della due diligence (40 giorni sino alla prima decade di settembre) costringerà Unicredit a un tour de force. È però evidente che il risiko si è rimesso in moto, in considerazione anche del fatto che Banco Bpm non ha abbandonato l'idea di diventare il un terzo polo, con crescita organica anche attraverso l'aggiornamento del piano che potrebbe avvenire in settembre, puntando sull'aumento delle commissioni, specie quelle assicurative, frutto della rivisitazione (a proprio vantaggio) degli accordi con Cattolica e Covea. In questa fase Castagna avrebbe rimosso qualunque interesse di fusione con Bper e, anzi, a chi lo interroga sul punto spiega: «Noi non abbiamo bisogno di loro, una fusione sarebbe stata conveniente per entrambi». Bper ha imboccato una strada autonoma che in questi mesi passa attraverso il consolidamento delle filiali acquisite da Intesa, mentre il nuovo ad Piero Montani è dedito alla conoscenza della clientela. Sulle strategie future pesano le scelte dall'azionista Unipol che ha rilevato il 9% di Pop Sondrio per difendere la partnership assicurativa ed attende che il vertice condivida un'alleanza strategica.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE CASTAGNA Ad Banco Bpm

A&T 2000 S.p.A.
Estratto di GARA – CIG 8833080834
A&T 2000 S.p.A. P.tta G. Marconi 3, 33033 Codroipo (UD), tel.0432691062, appalti.aet2000@legalmail.it indice gara mediante procedura aperta per il servizio di trattamento del rifiuto di natura organica proveniente da raccolta differenziata EER 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense. Importo totale a base di gara, opz.incl.: € 1.496.250,00 al netto di Iva. Durata: 12 mesi. Aggiudicazione: criterio del minor prezzo ai sensi art.95 co.2 D.Lgs.50/16. **Termine presentazione offerta: 24.08.2021 h.18**. Bando disciplinare di gara e progetto del servizio su www.aet2000.it sez. appalti e forniture. Procedura di gara gestita mediante apposito sistema informatico ("Piattaforma Telematica") su http://www.aet2000.it/appalti-e-forniture/.
Il Presidente Rag. Luciano Aita

Il rimbalzo veneto: pil 2021 in crescita del 5,8% Cna: «I soldi del Pnrr per casa, turismo, industria

PREVISIONI

VENEZIA La ripresa c'è dopo un 2020 nero le regioni del Nord hanno ripreso a fare le locomotive dell'Italia con il Pil del Veneto che viene visto in crescita del 5,8% quest'anno dopo il 9% del 2020. Ora c'è da spendere bene i fondi del Pnrr, 65 miliardi in totale per Veneto (15,1 miliardi), Lombardia ed Emilia Romagna. «Si deve lavorare in sinergia con i territori e la politica per utilizzare al meglio queste risorse - osserva il presidente di Cna Veneto Alessandro Conte - auspichiamo che le agevolazioni edilizie possano continuare fino al 2023, anche abbassando il 110% attuale del bonus fiscale questo per dare più tempo alle imprese, soprattutto alle nostre piccole e piccolissime, di poter contribuire al rilancio del settore». Il segretario regionale Matteo Rigon delinea tre campi d'azione principali per il Piano di rilancio da 230 miliardi al 2026: «Sistema Casa, turismo e manifatturiero. Per fare in modo che il Veneto continui a crescere è necessario rafforzare il ruolo operativo tra istituzioni e parti sociali. Alla Regione chiediamo di farsi parte operativa assieme a noi per la ripresa. Per quanto riguarda il consumo delle risorse, a maggior ragione in questa fase è più che mai importante identificare progetti che abbiamo capacità di essere trainanti a beneficio del territorio, identificando anche nuove progettualità in grado di valorizzare quelli che per noi sono gli asset strategici».

Secondo Osservatorio Economia e Territorio, curato dal Centro Studi Sintesi la crescita del Pil delle triangolo industriale del Nord oscillerà tra il 5,8% del Veneto e dell'Emilia al + 5,2% della Lombardia a fronte di una media nazionale del + 5,1%. Per quanto riguarda i consumi le previsioni di Cna vedono il Veneto in testa con una crescita del 3,9%, seguito da Emilia Romagna + 3,5% e Lombardia + 3,4% (la media nazionale è + 3,3%). Balzo deciso degli investimenti, con l'Emilia Romagna a guidare la volata con un + 18,1%, seguono Veneto (+ 16,2%) e Lombardia (+ 15,6% contro una media italiana del 15,2%.

Secondo l'Osservatorio le quote del Pnrr da allocare in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ammonterebbe, nell'interno periodo 2021-2026, a circa 65 miliardi, pari al 27,6% del totale: 15,1 miliardi solo per il Veneto tra il 2021 e il 2026 pari al 9,2% del Pil regionale.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELLA CNA CONTE: «SINERGIA TRA TERRITORI» RIBON: «LA REGIONE FACCIA DA REGIA»

ALESSANDRO CONTE Il presidente della Cna del Veneto: «Sgravi edilizi da allungare anche abbassando la soglia del 110%»

EssiLux vola negli Usa e fa centro con le vendite online

▶Tra gennaio e giugno il gruppo degli occhiali e delle lenti segna ricavi per 8,7 miliardi L'Ad Milleri: «Rivisti al rialzo i target per fine anno». E c'è da sviluppare GrandVision

IL TRIMESTRE

MILANO EssilorLuxottica ha registrato, nel primo semestre, un fatturato di 8,7 miliardi in crescita del 5,7% rispetto al 2019 a cambi costanti, un utile operativo rettificato di 1,62 miliardi (+16,4%), un utile netto di 854 milioni (+41,5%) e un utile netto rettificato di 1,11 miliardi (+16,2%).

«Il nuovo outlook per l'intero anno rappresenta un miglioramento dei target presentati con i risultati del primo trimestre che indicavano fatturato e margine operativo adjusted almeno sui livelli del 2019 a cambi costanti».

Va segnalato che nel secondo trimestre 2021 il fatturato totale del gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio è stato pari a 4,7 miliardi, in crescita del 9,2% rispetto al secondo trimestre 2019 a cambi costanti. In particolare, il Nord America è cresciuto del 16,4%, l'Emea del 3,8% e l'America Latina del 2%, mentre l'Asia-Pacifico ha visto una contrazione del 3,5%.

Notevole il balzo compiuto dell'e.commerce (+66% a cambi costanti nel trimestre) che ora incide per il 9% sui ricavi totali, con una performance costante per tutto il semestre.

Hanno contribuito a questo risultato tutte le principali piattaforme come Ray-Ban.com, Oakley.com, SunglassHut.com e EyeBuyDirect.com, con il Nord America che si è rivelato l'area geografica più performante.

La crescita del fatturato si è tradotta in un sostanziale aumento dei margini, grazie alla leva operativa che caratterizza tipicamente il modello di business verticalmente integrato, nonché alle misure straordinarie di contenimento dei costi messe in atto durante il Covid destinate a essere progressivamente rimosse man mano che il business ritrova lo slancio.

LA VISTA SOPRA TUTTO

Entrambe le categorie, vista e sole, procedono sostanzialmente allineate in termini di ritmo di crescita rispetto al secondo trimestre 2019.

La categoria vista ha continuato a crescere, rappresentando i due terzi del business della società, grazie alla capacità dell'azienda di implementare costantemente soluzioni innovative per lenti (come Stellest in Cina) e strumenti. La categoria sole ha visto un rimbalzo su tutti i canali, sia Professional Solution sia Direct to Consumer, e ha recuperato il ritmo di crescita del vista, supportata in particolare dai marchi del segmento lusso.

Quanto al capitolo GranVision, Francesco Milleri, ceo di EssiLux, auspica che l'acquisizione replichi in Europa il successo raggiunto negli States con l'integrazione di LensCrafter.

Milleri ha aperto la conference call con gli analisti sottolineando «la forte accelerazione dei risultati nel secondo trimestre». Ha inoltre confermato che i vertici del gruppo hanno rivisto al rialzo le prospettive per fine anno, visto che stanno migliorando le attività di business in molte aree del mondo.

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO MILLERI Amministratore delegato di EssilorLuxottica

Safilo

Via libera dall'assemblea all'aumento da 135 milioni

L'assemblea straordinaria di Safilo ha approvato l'aumento di capitale fino a 135 milioni destinato a rimborsare il finanziamento di 90 milioni da Hal, azionista di riferimento dell'azienda di occhiali, per supportare anche nuove acquisizioni.

Eni raddoppia il dividendo l'utile balza a 929 milioni

I CONTI

ROMA L'Eni annuncia risultati migliori delle attese, grazie soprattutto alla ripresa dei prezzi del petrolio, e aumenta la remunerazione per gli azionisti. Nel secondo trimestre del 2021 il colosso dell'energia ha registrato un utile netto di 929 milioni, contro una perdita di 714 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso. Gli analisti avevano stimato in media profitti per 570 milioni. Nel semestre l'utile si attesta invece a 1,2 miliardi (da un rosso di 655 milioni) e i ricavi a quota 30,8 miliardi (+ 40%). «I risultati finora conseguiti, i progressi nell'implementazione della nostra strategia e le previsioni sulla gestione ci consentono di riportare il dividendo 2021 al livello pre-Covid di 0,86 euro per azione», ha sottolineato l'Ad dell'Eni, Claudio Descalzi, precisando che le stime sono basate su uno scenario di riferimento di prezzo del petrolio di 65 dollari al barile (era sotto i 30 dollari lo scorso anno). Nel 2020 la cedola era stata tagliata a 0,36 euro. Come già annunciato al mercato il 50% sarà pagata a settembre.

«Nel secondo trimestre del 2021 - ha continuato l'amministratore delegato del gruppo - Eni ha conseguito risultati eccellenti superando il consensus di mercato di tutti i business e confermando il progressivo trend di recupero già in atto da tre trimestri». Per il 2021 confermata inoltre la previsione di una produzione di petrolio e gas di circa 1,7 milioni di barili equivalenti (boe) al giorno (in calo del 6% a 1,65 milioni nel primo semestre). L'azienda continua poi a puntare sull'energia rinnovabile, dove puntualizza di aver «ampiamente superato» l'obiettivo previsto per il 2021 raggiungendo i 2 GigaWatt di potenza installata e in costruzione. E segnala che il settore della chimica ha conseguito «i migliori risultati di sempre», con un risultato operativo di circa 200 milioni, in crescita di 270 milioni.

LA SEPARAZIONE

Confermato infine il progetto per separare dal resto del gruppo Eni gas e luce & Rinnovabili, la società interamente controllata che gestisce le attività di vendita dell'energia a famiglie e imprese. Nel semestre il risultato operativo è stato di 71 milioni, in crescita di 48 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, grazie all'espansione della base clienti (250 mila in più a 9,95 milioni) e ai nuovi servizi a valore aggiunto. Lo spin off è previsto all'inizio del 2022 con modalità però ancora da definire. Possibile una offerta pubblica e la quotazione in Borsa di una quota di minoranza, la scelta di un partner o anche una fusione. «Tutte e tre le opzioni sono sul piatto», precisa Descalzi, aggiungendo che staccandola dal resto del gruppo la società «potrà indebitarsi e crescere senza pesare sull'Eni».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD DESCALZI: «RISULTATI ECCELLENTI» BENE ANCHE LA CHIMICA NEL 2022 LO SPIN OFF DELLA VENDITA DI LUCE E GAS

Il fatturato della padovana Sirmax a 220 milioni sull'onda della grande richiesta di plastica ricilata

IL BILANCIO

VENEZIA La padovana Sirmax vola a 220 milioni di fatturato nel primo semestre grazie anche al boom di richieste per il compound riciclato (+ 70%). Ora la proiezione è superare i 400 milioni di giro d'affari a fine anno contro i 300 del 2020. Il presidente e Ad Massimo Pavin: «Nel lockdown ci siamo fatti trovare pronti e abbiamo dimostrato velocità e flessibilità, guadagnando quote di mercato a livello nazionale e internazionale. Dalla pandemia usciti più forti di prima».

L'azienda di Cittadella (Padova), specializzata nella produzione di componenti di polipropilene, da post-consumo e bio-compound – per i settori dell'automotive, elettrodomestico, casalingo, elettrico, elettronico, costruzioni, arredamento e packaging – ha registrato dall'inizio a fine giugno un aumento dei volumi di vendita del 35% sullo stesso periodo del 2020 (+ 20% rispetto al primo semestre 2019). Si tratta di più di 125 mila tonnellate di prodotto venduto, contro le 93 mila del 2020 e le 104 mila del 2019. Il fatturato complessivo nel primo semestre è di 220 milioni, dato che proietta il previsionale dell'anno a più di 400 milioni complessivi dai 300 del 2020. «Davanti alla carenza di materie prime, abbiamo dimostrato velocità e flessibilità, guadagnando quote di mercato e stipulando accordi solidi con nuova clientela», avverte in una nota Pavin. Decisa spinta dagli Usa (+ 58% grazie alla forte domanda di elettrodomestici), ma anche del Brasile (+ 38%, ripresa dell'auto) e dell'area Emea che ha registrato un + 30%. Corre anche il comparto dell'automotive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE PAVIN: «DALLA PANDEMIA USCITI PIÙ FORTI DI PRIMA, SUPERATA ANCHE LA CARENZA DI MATERIE PRIME»

Massimo Zanetti si "beve" il caffé Saicaf e punta allo sviluppo della presenza al Sud

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Il gruppo trevigiano Massimo Zanetti si "beve" il caffè Saicaf. Rafforzata la presenza nel Centro-Sud Italia.

L'azienda veneta leader a livello mondiale nella produzione, lavorazione e distribuzione del caffè ha stretto un accordo di integrazione con la società con sede a Bari. «Sono soddisfatto di poter annunciare l'accordo raggiunto con Saicaf - afferma in un comunicato il presidente Massimo Zanetti - nota e apprezzata realtà presente prevalentemente nel Centro e Sud Italia, che ci permetterà di valorizzare il posizionamento del nostro gruppo in queste aree».

La storia di Saicaf inizia nel 1932 a Bari, dapprima con la gestione di un bar, seguita poi da una piccola produzione con un approccio genuinamente artigianale. Il piano strategico ora prevede lo sviluppo in diverse regioni, con l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti.

Il gruppo di Massimo Zanetti, oltre 900 milioni di fatturato e quasi 3400 addetti, opera in 110 paesi, con un portafoglio di oltre 40 brand ed è tra i leader a livello mondiale nella produzione, lavorazione e distribuzione di caffè tostato. Il gruppo gestisce le attività dall'approvvigionamento fino al consumo, operando su 20 stabilimenti attivi in Europa, Asia e America e tramite un network internazionale di circa 400 caffetterie in 50 paesi. Inoltre, la Mzbg èroduce e vende macchine di caffè professionali "La San Marco" e completa la propria offerta di prodotti con tè, cacao, cioccolata e spezie di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ TREVIGIANA DA OLTRE 900 MILIONI DI GIRO D'AFFARI CONTROLLA GIÀ 40 MARCHI ED È ATTIVA IN 110 PAESI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1891**	0,15
Yen Giapponese	**130,3900**	-0,02
Sterlina Inglese	**0,8514**	0,07
Franco Svizzero	**1,0771**	-0,16
Rublo Russo	**86,7116**	-0,33
Rupia Indiana	**88,3941**	0,26
Renminbi Cinese	**7,6838**	0,19
Real Brasiliano	**6,0716**	0,49
Dollaro Canadese	**1,4791**	-0,11
Dollaro Australiano	**1,6133**	0,44

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,26**	49,50
Argento (per Kg.)	**n.d.**	688,99

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**353,50**	376
Marengo Italiano	**282,50**	303,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,791**	-1,38	1,313	1,811	9905189
Atlantia	**15,300**	0,00	13,083	16,617	904123
Azimut H.	**21,720**	-0,64	17,430	22,057	871422
Banca Mediolanum	**8,304**	-1,10	6,567	8,432	4629525
Banco BPM	**2,534**	-3,72	1,793	3,045	20605932
BPER Banca	**1,647**	1,26	1,467	2,141	16608883
Brembo	**11,790**	1,81	10,009	11,707	1018076
Buzzi Unicem	**22,300**	-0,49	19,204	24,132	625269
Campari	**11,860**	0,21	8,714	11,888	1903172
Cnh Industrial	**14,060**	-0,21	10,285	15,034	5025230
Enel	**7,780**	-2,93	7,623	8,900	36469944
Eni	**10,024**	0,10	8,248	10,764	19642727
Exor	**69,380**	-0,49	61,721	73,390	266600
Ferragamo	**16,845**	-0,24	14,736	19,882	242595
FinecoBank	**15,115**	-1,40	12,924	15,248	2589296

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**16,850**	0,21	13,932	17,774	3085554
Intesa Sanpaolo	**2,332**	-0,66	1,805	2,481	81504699
Italgas	**5,714**	0,04	4,892	5,757	1171933
Leonardo	**6,636**	1,13	5,527	7,878	8328346
Mediaset	**2,582**	-0,84	1,856	2,920	2075274
Mediobanca	**9,886**	-0,44	7,323	10,045	3532161
Poste Italiane	**11,170**	-0,18	8,131	12,093	1232264
Prysmian	**30,220**	0,53	25,297	30,739	718924
Recordati	**52,180**	1,36	42,015	52,009	302833
Saipem	**1,936**	-4,44	1,854	2,680	22674987
Snam	**5,104**	-0,16	4,235	5,109	8384715
Stellantis	**16,190**	-1,00	11,418	17,453	6346687
Stmicroelectr.	**34,525**	-1,47	28,815	35,525	3582785
Telecom Italia	**0,394**	-0,61	0,394	0,502	18820255
Tenaris	**8,576**	-2,28	6,255	9,854	4102969
Terna	**6,704**	-0,27	5,686	6,765	5731509
Unicredito	**10,108**	2,80	7,500	10,831	34751575

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,490**	-0,75	3,654	5,078	2385751
UnipolSai	**2,344**	-1,26	2,091	2,736	2363574
NORDEST					
Ascopiave	**3,510**	-0,57	3,406	4,084	63820
Autogrill	**5,920**	-2,76	3,685	6,805	1770999
B. Ifis	**13,920**	-0,78	8,388	14,087	89583
Carel Industries	**20,050**	0,25	15,088	23,221	22010
Carraro	**2,540**	0,00	1,435	2,579	15315
Cattolica Ass.	**6,930**	-0,07	3,885	7,171	283568
Danieli	**25,000**	-2,34	14,509	25,243	94597
De' Longhi	**37,300**	1,19	25,575	39,948	140572
Eurotech	**4,644**	1,62	4,285	5,464	148977
Geox	**1,162**	9,62	0,752	1,232	3423703
Italian Exhibition Gr.	**2,810**	0,00	2,161	3,575	55945
Moncler	**58,000**	0,14	46,971	59,986	652656
OVS	**1,736**	-0,40	0,964	1,847	2300540
Safilo Group	**1,474**	1,80	0,786	1,809	958450
Zignago Vetro	**17,100**	0,83	13,416	17,739	15110

M

La rivelazione

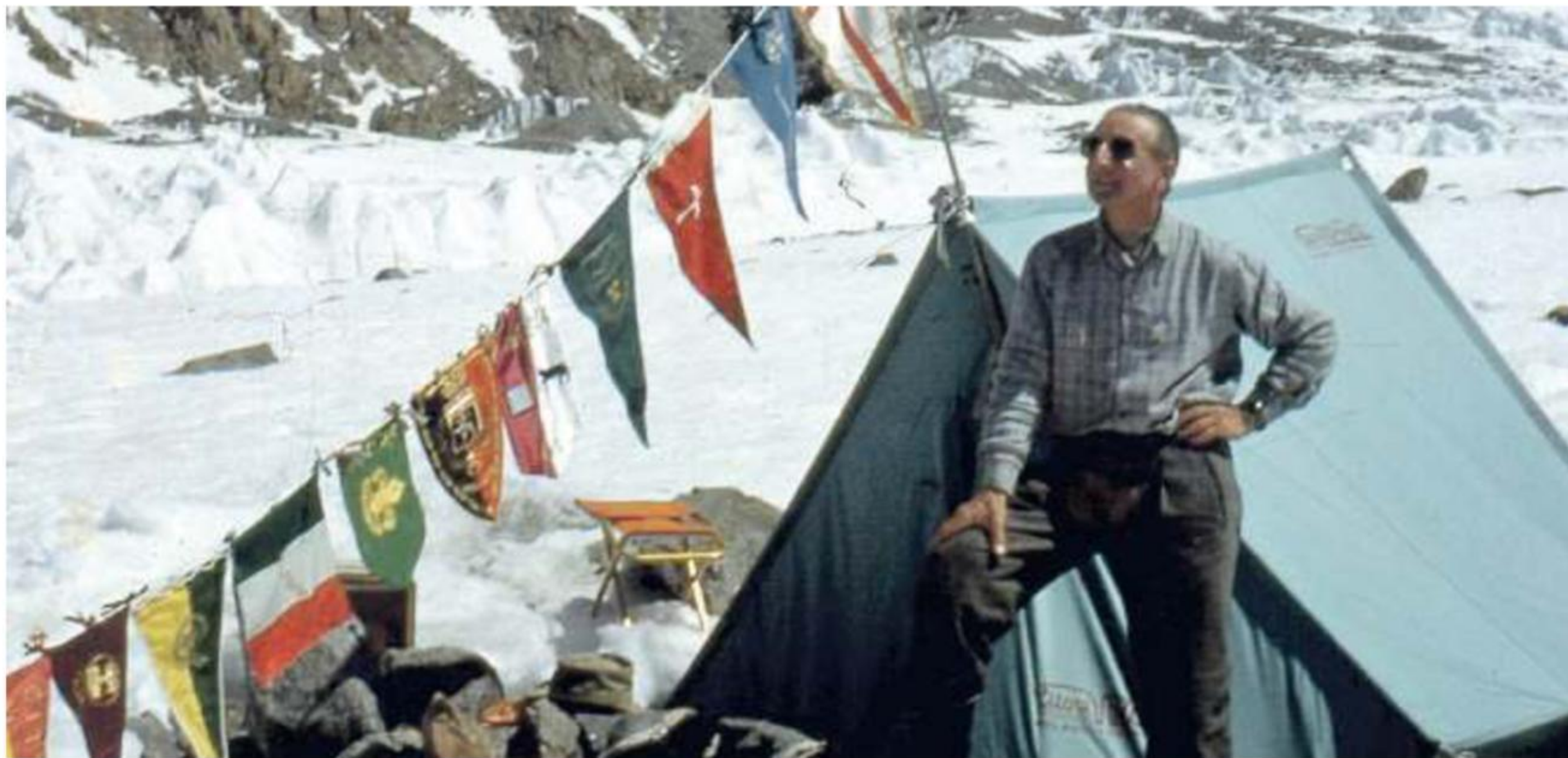
L'attrice Jamie Lee Curtis: «Mia figlia è transgender»

Jamie Lee Curtis (nella foto) apre al suo privato e svela che sua figlia è transgender. In un'intervista al magazine Aarp, l'attrice, 62 anni, ha detto di aver osservato «con meraviglia e orgoglio» la trasformazione del figlio Thomas diventare Ruby. Jamie Lee Curtis è sposata con il regista e attore Christopher Guest e ora hanno due figlie, Ruby, e Annie, rispettivamente di 24 e 34 anni. Sono state entrambe adottate da neonate. Ruby, inoltre, l'anno prossimo si sposerà e le nozze verranno celebrare dalla stessa attrice. La Curtis e Guest sono sposati da 36 anni in quella che è una delle unioni più durature di Hollywood. «Ho incontrato mio marito dopo aver visto la sua foto in una rivista e dopo aver detto a voce alta ad un'amica, "Sposerò quel tipo", lo sposai quattro mesi dopo», ha detto in un'altra intervista. L'attrice riceverà il Leone d'oro alla carriera nella prossima edizione della Mostra del cinema. L'attrice, figlia degli attori Tony Curtis e Janet Leigh, riceverà l'ambito premio condividendolo con Roberto Benigni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Era il 31 luglio 1954 quando Lino Lacedelli e Achille Compagnoni piantarono il tricolore sul K2. La spedizione guidata da Ardito Desio fu un successo per il Paese, ma venne poi funestata dalle polemiche tra gli alpinisti

di CARLO NORDIO

La scalata delle dispute che portò l'Italia in vetta

Il 31 luglio 1954 Lino Lacedelli e Achille Compagnoni raggiunsero la vetta del K2, la seconda montagna più alta del mondo, forse la più impervia, certamente la più insidiosa e comunque fino allora inviolata. La spedizione era guidata da Ardito Desio, un illustre geologo quasi sessantenne, coronato di onorificenze e titoli accademici, esploratore e giornalista. Per ragioni anagrafiche era inadatto allo straordinario sforzo fisico della scalata. Tuttavia era un ottimo organizzatore, e diresse le operazioni dal campo base a circa 5000 metri di quota.

LA DISCIPLINA

L'impresa, patrocinata dal Cai, dal Cnr e dall'Istituto Geografico Militare comprendeva 30 persone: 13 alpinisti italiani, 12 portatori e osservatori pakistani, e 5 nostri scienziati. Tra questi ne mancavano alcuni di illustri, esclusi in base certificati medici poi rivelatisi fasulli. I maligni dissero che Desio temeva che offuscassero il suo prestigio. Un inizio di polemiche che poi sarebbero proseguite con ben altri toni. Bisognava stabilire 11 campi base distanziati, per assicurare cibo, riposo e soprattutto ossigeno, che dopo i 4000 metri manca rapidamente. Insomma un'impresa dannatamente complessa in condizioni estreme, che Desio diresse con ferrea disciplina militaresca.

Le operazioni iniziarono tra la fine di maggio e gli inizi di giugno, e furono funestate dalla morte di Mario Puchoz, un valido alpinista valdostano, colpito da un'embolia polmonare. Tuttavia proseguirono con ordine e metodo, e i nostri costruirono persino una piccola teleferica. Più il gruppo saliva, più si assottigliava, come la punta di una piramide umana. Il 25 luglio arrivarono in sei a 7345 metri; tre giorni dopo partirono in cinque per stabilire un nuovo campo quattrocento metri più in alto; Walter Bonatti restava indietro per un'indisposizione. Il 29 Lacedelli e Compagnoni tentarono di raggiungere quota 8100, ma furono fermati dal maltempo; gli altri tre compagni Abram, Galloti e Rey furono costretti, per varie ragioni, a rientrare. Restava Bonatti, che si era ristabilito.

L'AMPUTAZIONE

A questo punto la rievocazione si complica, perché i superstiti furono costretti a un viavai dove più o meno tutti si persero. Alcuni dovettero bivaccare a cinquanta gradi sotto zero nella cosiddetta zona della morte senza tende né sacchi a pelo. Ci furono princìpi di congelamento e persino di stato confusionale: gli uomini si accasciavano e si sostenevano a vicenda, consapevoli che cedere alla stanchezza significava addormentarsi e morire. Ma all'alba del 31 luglio Lacedelli e Compagnoni partirono dal campo IX, raggiunsero il bivacco di Bonatti, si rifornirono delle ultime due bombole e attaccarono il tratto finale: alle 18 arrivarono in vetta, e piantarono le bandierine italiana e pakistana. Nell'esultanza del momento si tolsero i guanti per fotografarsi, e si congelarono le mani. Entrambi avrebbero subito l'amputazione di alcune dita. Ma furono sempre convinti che ne valesse la pena.

L'AMOR DI PATRIA

La notizia arrivò in Italia il 3 agosto, e provocò un'ondata di giustificato e incontenibile entusiasmo: il Paese aveva già i suoi eroici atleti, da Coppi a Bartali. Ma l'impresa del K2 non era un tour de France o un giro d'Italia. I due alpinisti avevano vinto la sfida con i migliori scalatori del mondo, e il Paese ne andò giustamente orgoglioso. Da allora i nomi di Lacedelli e Compagnoni furono vincolati in un indissolubile binomio, come Eurialo e Niso, Oreste e Pilade, Castore e Polluce, e oggi Dolce e Gabbana. Nelle fotografie sull'Himalaya i due erano sempre bardati e mascherati, e in quelle a casa erano sempre assieme, talché nessuno ha mai capito chi fosse l'uno e chi l'altro. Ma questo non pregiudicò il loro trionfo. Entrambi furono ricevuti dalle massime cariche dello Stato, e per mesi la loro immagine apparve sulla stampa e sui cinegiornali proiettati nei cinema. Il commento più bello lo fece, naturalmente Dino Buzzati, che da appassionato alpinista aveva anche cercato di aggregarsi all'impresa. «Hanno vinto! - scrisse il giornalista bellunese - Da parecchi anni gli italiani non avevano avuto una notizia più bella. Anche chi non si era mai interessato di alpinismo, anche chi non aveva mai visto una montagna, persino chi aveva dimenticato cosa sia l'amore di patria, tutti noi, al lieto annuncio, abbiamo sentito qualcosa a cui s'era perduta l'abitudine, una contentezza, un palpito, una commozione disinteressata e pura».

L'AMORE

In questa enfasi vagamente churchilliana Buzzati, amabile razionalista sognatore, aveva attributo a questa commozione, e al coraggio dei protagonisti, la trasparenza cristallina del cielo himalayano. Purtroppo non era così. La gioia collettiva fu, almeno in parte, guastata dalle polemiche. Bonatti, che aveva assistito i due dioscuri nell'ultima fase della salita, approvvigionandoli di ossigeno, fu accusato di averli abbandonati per smania di protagonismo, rischiando di far fallire la missione e di provocare una tragedia. Bonatti era un ventiquattrenne montanaro assai esperto, taciturno e roccioso come le montagne che scalava. Negli anni seguenti sarebbe diventato un mito dell'esplorazione avventurosa, tanto che quando la bellissima Rossana Podestà, attrice delusa dal cinema e dal matrimonio, disse in un'intervista che le sarebbe piaciuto ritirarsi in un'isola deserta con quello scorbutico solitario, Bonatti raccolse l'invito e le scrisse una lettera. Nacque un amore solidissimo, interrotto solo dal Grande Mietitore. Ma torniamo alla polemica.

LE VERSIONI

Mentre Ardito Desio redigeva un rapporto ufficiale favorevole ai due eroi della vetta inviolata, Bonatti si limitò, un po' per carattere un po' per amor di Patria, a una generica smentita. Tuttavia alzò la voce nel 1961 con il libro *Le mie montagne*, successivamente ristampato e aggiornato, dove più che esaltare i meriti propri ridimensionava quelli di Lacedelli e Compagnoni. Seguirono delle cause civili, e progressivamente la versione di Bonatti emerse come la più veritiera. Nel 2004 una commissione di 3 saggi nominata dal Cai smontò quasi del tutto l'originale rapporto di Desio e oggi quasi tutti concordano che senza il concorso di Bonatti, che fu lasciato solo per un'imprudenza di Compagnoni, la missione sarebbe fallita.

Desio e Bonatti morirono a dieci anni di distanza. Il primo il 12 dicembre 2001, alla veneranda età di 104 anni; il secondo il 13 settembre 2011 dopo una breve e crudele malattia. A Rossana Podestà, fu impedito di assisterlo durante le ultime ore, perchè "non era la moglie". È facile precipitare dalle vette smaglianti del K2, al baratro buio dell'ottusa burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alpinista Walter Bonatti, detto "il re delle Alpi", scomparso a Roma nel 2011 partecipò alla spedizione sul K2

In alto, Arturo Desio nel 1954 ai piedi del K2 Sotto, Lino Lacedelli, che con Achille Compagnoni conquistò la seconda vetta più alta del mondo, circondato dai giornalisti in una foto del 21 settembre 1954

WALTER BONATTI SCRISSE UN LIBRO PER DARE LA SUA VERSIONE DEI FATTI CHE VENNE RITENUTA VERITIERA ANCHE DALLA COMMISSIONE DEL CAI

A Milano

Calasso, i funerali si terranno lunedì

Si terranno lunedì 2 agosto a Milano, alle 11 nella chiesa di San Satiro, i funerali di Roberto Calasso, scrittore e presidente della casa editrice Adelphi, morto nella notte tra il 28 e 29 luglio a 80 anni. Le esequie non saranno in forma privata. Ieri alla camera ardente , nella sede milanese della casa editrice in via San Giovanni sul Muro, tanti autori e lettori hanno reso l'ultimo omaggio a Calasso.

L'ANNUNCIO

Il termine tecnico è "rullaggio". Un delicato eufemismo per dire "arrotolato". Ma alla fin fine non si può dire - *politically correct* - perchè non parliamo di una sigaretta, ma di un capolavoro come "Il Castigo dei Serpenti", straordinario lavoro di Giambattista Tiepolo lungo quasi 14 metri che l'artista realizzò per il "barco", il pontile o coro pensile da cui si affacciavano le monache di clausura per seguire la liturgia nella chiesa dei Ss. Cosma e Damiano alla Giudecca.

Ora quel telero, dopo un accurato intervento di restauro, troverà spazio nei nuovi saloni dedicati al Sei e Settecento che le Gallerie dell'Accademia a Venezia inaugureranno nel settembre prossimo. E proprio in previsione di questo evento, si sono svolte le operazioni di rullaggio, trasporto, srotolamento e rimessa in opera di questo capolavoro tiepolesco che rappresenta l'episodio biblico della punizione dei morsi del serpente inflitta da Dio al popolo d'Israele, ira placata poi dalle suppliche di Mosè.

TIEPOLO
Le operazioni di rullaggio e sistemazione per il riallestimento de "Il Castigo dei Serpenti" negli ambienti delle Gallerie dell'Accademia a Venezia. Sotto una fase dei restauri

Venezia, torna Tiepolo con una tela di 14 metri

LA SISTEMAZIONE

Così, per permettere il riallestimento dell'opera, dopo il suo restauro nei laboratori della Soprintendenza a Venezia, la tela è stata smontata dal telaio, arrotolata con una speciale "pellicola pittorica" a vista su un cilindro di legno e polistirolo chiamato "rullo" con due sostegni per maneggiarlo e tenerlo sospeso per aria. Così è stata poi trasportata dai laboratori all'Accademia, dove si è proceduto con accuratezza a srotolare la... matassa salvaguardando l'opera e compiendo le operazioni di rimontaggio. A coordinare i lavori il direttore delle Gallerie, Giulio Manieri Elia con la vicedirettrice Roberta Battaglia coaudiuvati da Cristiana Sburlino e Francesca Bartolomeoli. Due le ditte specializzate coinvolte: la Cbc per i restauri e la ditta Apice per i trasporti.

LE NUOVE SALE

A finanziare tutte le operazioni Venetian Heritage, l'organizzazione impegnata da anni per la salvaguardia della città nell'ambito dei Comitati Privati per Venezia. Ma l'operazione de "Il Castigo dei Serpenti" è solo la punta di diamante di un progetto, già annunciato per sommi capi, e che riguarda la futura apertura di un ricco e affascinante percorso espositivo dedicato al Sei-Settecento a Venezia e nel Veneto nei saloni Selva-Lazzari al piano terra delle Gallerie dell'Accademia. Qui, troverà spazio una selezione di 63 opere, per la maggior parte mai esposte o mai ammirate nella veste attuale a seguito di una serie di restauri. Tra i capolavori restaurati, una "Deposizione di Cristo dalla croce" di Luca Giordano, la scena "Erminia e Vafrino scoprono Tancredi ferito" di Gianantonio Guardi; la "Parabola delle Vergini sagge e delle Vergini stolte" del Padovanino (presentata per la prima volta assoluta al pubblico), "Giuditta e Oloferne" della pittrice veneziana Giulia Lama. «Questo progetto - ha sottolineato Manieri Elia - rappresenta un tassello importante per la pittura veneziana e veneta del Seicento che trova qui uno spazio interamente dedicato. Novità assoluta anche l'allestimento del salone settecentesco che, oltre a opere inedite, presenterà un "museo nel museo" riservato a Giambattista Tiepolo».

ALL'ACCADEMIA PER SETTEMBRE DOPO IL RESTAURO IN MOSTRA "IL CASTIGO DEI SERPENTI»

CIRCOLARITÀ

Ma al di là delle tele conservate, il progetto ha visto, oltre alla sistemazione di questi spazi, anche il recupero delle decorazioni sei-settecentesche dell'antica Scuola delle Carità, oggi inglobata nel percorso delle Gallerie nel primo piano. In particolare l'attenzione è stata rivolta alla sala del Capitolo e a quella della Nuova Cancelleria. «Tutto ciò - commenta Manieri Elia - restituisce finalmente circolarità al percorso espositivo al piano terra costituendo un anello di congiunzione tra la prima sezione, inaugurata nel 2015 e l'ultima aperta nel gennaio 2016. Inoltre, dal punto di vista della storia dell'arte il salone con i dipinti del Seicento dialogano perfettamente con le sale del collezionismo seicentesco, così come accade per le sale adiacenti sul Settecento. Infine il mio ringraziamento va a Venetian Heritage che ha finanziato l'intero allestimento nonchè importanti restauri dal "Castigo dei serpenti" del Tiepolo alla "Deposizione" di Luca Giordano all'«Indovina» di Giambattista Piazzetta all'«Erminia e Vafrino» del Guardi. Venetian Heritage non è nuovo a questo sostegno culturale e finanziario avendo accompagnato anche l'allestimento delle prime quattro sale del piano terra nel 2015». Oltre alle opere curate dall'organizzazione internazionale, altri interventi sono stati restaurati con i finanziamenti del Ministero della Cultura (Padovanino) e di Intesa Sanpaolo nell'ambito del progetto "Restituzioni" (Piero da Cortona, "Daniele nella fossa dei leoni"; Nicolàs Regnier "Annunciazione") e da società private nell'ambito del progetto "Rivelazioni" di Borsa Italiana (Giulia Lama, "Giuditta e Oloferne"; Francesco Ruschi, "Sant'Orsola") e nel settore dell'illuminazione degli ambienti (iGuzzini).

ALLESTITO UN NUOVO PERCORSO ESPOSITIVO CON OPERE SEI-SETTECENTESCHE MAI ESPOSTE FINO AD OGGI

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuochi di luce sulle 5 Torri Concerto a duemila metri

LO SPETTACOLO

Non fuochi reali ma la magia di un disegno di luci sostenibili. A 2 mila metri d'altezza. Con i Royal Fireworks di Haendel si accende l'estate di Cortina. Martedì 3 agosto, alle 20.45 (in caso di maltempo sarà il giorno dopo) l'evento sulla parete Ovest. 1500 i posti a sedere: il pubblico arriverà in seggiovia con plaid al seguito. Niente dress code, ma solo il silenzio e il piacere del barocco. Diretto dall'emergente bacchetta del direttore lucchese Beatrice Venezi che, collegata da Londra, dove sta dirigendo la commedia lirica di Pietro Mascagni "L'amico Fritz", spiegherà come si tratti di una doppia prima volta. «Non ho mai diretto a oltre 2 mila metri né mi sono mai messa alla prova con The Royal Fireworks». Il 27 aprile 1749 al Green Park di Londra viene eseguita la suite di Händel Music for the Royal Fireworks: l'occasione è celebrare la Pace di Aquisgrana del 18 ottobre 1748, che pone fine alla Guerra di successione austriaca. La composizione è commissionata dal Re Giorgio II e viene eseguita accompagnata da spettacolari fuochi d'artificio che incantano un pubblico di oltre 12mila persone.

TRA I MONTI

La musica reale ora celebrerà Cortina, la Regina delle Dolomiti: l'Orchestra Filarmonica Italiana inizierà con la Suite per orchestra n°3 BWV 1068 di Johan Sebastian Bach per proseguire con la Suite per orchestra The Royal Fireworks music HWV 351 di Händel. L'evento segna una delle date di punta della stagione CortinAteatro di Musincantus ed è realizzata grazie alla partnership con Banca Generali Private. Grande attesa per i giochi di luce di Marco Filibeck, del Teatro alla Scala che ricreerà l'idea dello spettacolo del 1749 sul Tamigi. La scelta di optare per i giochi di luce al posto degli originali fuochi artificiali e quella di rendere il luogo raggiungibile solo attraverso l'impianto di risalita, testimonia l'anima ecologica dell'evento, volto a valorizzare e preservare lo splendore delle Dolomiti ampezzane, patrimonio Unesco, come ha ricordato l'assessore alla cultura cortinese Paola Coletti. "Come fu per la prima esecuzione dei Royal Fireworks, - spiega Edoardo Bottacin, direttore artistico di CortinAteatro - anche in questo caso realizzeremo un'esperienza emozionante. Mai prima d'ora è stato ospitato nella Conca Ampezzana il concerto di un'orchestra di 30 elementi accompagnato da una coreografia luminosa così complessa, che prevede oltre 60 fari e una squadra di 10 professionisti».

DIRETTRICE
Beatrice Venezi e le Cinque Torri con i "fuochi di luce"

DIRETTRICE

Da Londra, Beatrice Venezi ha sottolineato come l'occasione sia un messaggio importante anche oggi. «Trovo molto bello il messaggio di cui questa suite è portatrice: si tratta di un festeggiamento collettivo che, nel 1749, quando fu composta, celebrava la Pace di Aquisgrana, e che oggi per noi mi auguro sia un messaggio di rinascita». Nel silenzio dei 2000 metri di altitudine, le note dell'orchestra, nel buio della notte dolomitica, daranno il senso dell'intensità del progetto.

L'ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA CON BEATRICE VENEZI ESEGUIRÀ MUSICHE DI BACH E HAENDEL SULLA PARETE OVEST

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SCRIVETE CHE HO FATTO LA STORIA...»

Lucilla Boari festeggia il bronzo con la compagna Sanne
E' la prima medaglia dell'arco femminile: «Ma vale oro»

ARCO

TOKYO Cinque anni fa stupì il mondo, ieri l'ha conquistato. Lucilla Boari da Rivalta sul Mincio, 24 anni, diventa l'ennesima donna di queste Olimpiadi sempre più rosa a marchiare con il proprio nome la storia dello sport azzurro. Il bronzo conquistato ieri è il primo vinto dall'Italia dell'arco nell'individuale femminile. Un'emozione che chiama emozione. Succede tutto quando l'arciera si collega in serata con Casa Italia per chiacchierare con i media. Le vengono mostrati due video. Nel primo c'è un ragazzo che le rivolge un messaggio affettuoso; nel secondo una ragazza che le parla in inglese. Lucilla, candidamente e un pochino commossa, spiega: «Lui è il mio amico Sandro, uno dei miei primi tifosi, e lei è Sanne, la mia fidanzata». Sanne è la collega olandese de Laat, che però gareggia nel compound che non è disciplina olimpica. Dunque ha dovuto trepidare a distanza. E il messaggio che manda all'azzurra lo conferma: «Sono molto orgogliosa di quello che hai fatto. Non vedo l'ora che ritorni, ti sto aspettando per darti un grande abbraccio. Ti amo tanto». Un altro capitolo bellissimo di questi Giochi che brillano con tutti i colori dell'arcobaleno.

CINQUE ANNI DOPO

Boari da record, dunque, ma già lo era. Prima di questa medaglia, il miglior piazzamento dell'arco femminile era il quarto posto a squadre di Rio 2016, con podio sfumato a un passo. Lucilla guidava il terzetto che comprendeva anche Guendalina Sartori e Claudia Mandia. Un risultato che, purtroppo, si segnalò non per l'esaltazione del piazzamento, clamoroso in sé, quanto perché un quotidiano lo accolse titolando: "Il trio delle cicciottelle sfiora il miracolo olimpico". Ne seguì una mobilitazione sui social - l'hashtag #jesuiscicciottelle andò in testa a quelli più usati - che portò alle dimissioni del direttore che aveva autorizzato quel titolo. «Non è stato un bell'aggettivo, ci è stato detto che non voleva essere dispregiativo ma è passato l'esatto contrario», racconta Lucilla, che oggi si aspetta di leggere i titoli che merita: «Scrivete che ho fatto la storia».

AFFARI DI FAMIGLIA

Materia che «a scuola non mi piaceva, anche se la insegna mia mamma», aggiunge ancora, evidentemente più tranquilla e disinvolta. Durante la gara non tradisce emozioni, è sempre concentrata e imperturbabile. Ma adesso, da quando ha battuto nella finale per il terzo posto l'americana McKenzie Brown, sembra un'altra persona. «La notte scorsa non ho dormito per quanto desideravo questa medaglia, perciò se mi sono addormentata adesso e sto sognando svegliatemi subito. Questo è un bronzo ma vale quanto un oro". A Rio era una ragazzina. Aveva appena 19 anni ed era volata in Brasile subito dopo gli esami di maturità. Ciononostante si era segnalata come una delle promesse dell'arco azzurro. Cinque anni dopo ha confermato quelle aspettative e ora spera di fare da apripista al movimento femminile. D'altra parte per Lucilla l'arco è una specie di vocazione, ereditata a 7 anni dal padre, docente come la moglie e, appunto, arciere come la figlia.

A RIO SFIORÒ IL PODIO NELLA PROVA A SQUADRE UN GIORNALE IRONIZZÒ SUI CHILI DI TROPPO «STAVOLTA MI ASPETTO UN ALTRO TITOLO»

Una vocazione che già a 16 anni l'ha portata a lasciare il tetto di famiglia nel mantovano per trasferirsi a Cantalupa, vicino Torino, dove c'è il centro di preparazione della FitArco. La mattina scuola, il pomeriggio allenamento. Spazio per la vita sociale poco. Sullo sfondo una crescita costante, non solo sportiva. «Questa medaglia è costruita con tanti sacrifici, non è facile andare via di casa così giovani. Ma tutte le esperienze della mia vita mi hanno aiutato a far crescere l'autostima».

PASSIONE

Che la giornata sarebbe andata bene, poi, lo si era capito da piccoli segnali. Quando arriva nel campo di gara il dj "spara" il tormentone dell'estate italiana, "Mille" di Fedez. «Lì per lì non me ne sono nemmeno accorta, ma è una cosa che mi ha fatto felice: è uno dei miei cantanti preferiti». Ci sono giornate così perfette da sembrare quasi "Truman Show". Quella di Lucilla, campionessa medagliata e libera, è tutta vera.

Gianluca Cordella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paltrinieri vuole un altro miracolo «Può accadere davvero di tutto»

BIS Dopo l'argento negli 800 domani Paltrinieri va a caccia di una medaglia nei 1500, distanza sulla quale ha vinto l'oro a Rio

NUOTO

TOKYO Se sull'enciclopedia cercate un sinonimo di "indomabile", troverete scritto "Gregorio Paltrinieri". Il fuoriclasse azzurro, reduce dallo straordinario argento di Tokyo negli 800 stile libero, è riuscito a qualificarsi anche alla finale olimpica dei 1500. Ossia il suo pezzo forte, la specialità in cui ha riscritto le regole del nuoto. L'oro olimpico di Rio aggiunge così un altro mattoncino all'immaginario grattacielo della fiducia che sta ricostruendo dopo che la mononucleosi l'aveva abbattuto. E in uno sport dove un centesimo è tutto, se fino a un mese prima eri malato non è assolutamente scontato reggere i ritmi tenuti da avversari integri. Eppure, Paltrinieri ha mostrato nuovamente che differenza c'è tra un gran nuotatore e un fenomeno: il primo dopo un argento inaspettato si accontenta, il secondo non ci pensa proprio.

GREG IN FINALE NEI 1500 CON IL 4° CRONO RECORD ITALIANO PER LE RAGAZZE DELLA 4X100 MISTA GUIDATA DA FEDE

CONSAPEVOLEZZA

In acqua a fianco di gente dura come l'americano Robert Finke e l'ucraino Mychajlo Romanchuk, Greg ha tenuto botta per tutte e trenta le vasche, rimanendo stabilmente terzo dai 400 metri in poi e chiudendo in 14'49"17. «Non sapevo ancora come avrei reagito alla medaglia negli 800 metri. Ora sono contento: è un'altra finale, un'altra opportunità. Sono carico». Domani (nella notte italiana) Greg condividerà nuovamente la vasca con Finke (fresco di oro negli 800 stile libero) e Romanchuk: se è vero che i due lo hanno staccato in batteria intorno alla ventesima vasca (quando l'italiano ha iniziato a dosare con raziocinio le forze) e stanno meglio di lui, è anche vero che il classe '94 può tranquillamente portare a casa un bronzo (che sarebbe storico, viste le sue condizioni alla vigilia dei Giochi). Lui non fa pretattica e ammette con onestà: «Non so cosa aspettarmi per la finale, è un punto interrogativo». Quello che Greg conosce bene è il suo valore: «So bene quello che posso fare, e so bene come reagire a una situazione difficile».

STAFFETTE VELOCI

Il nuoto azzurro domani avrà ancora altri fuochi d'artificio da sparare. La 4x100 mista femminile di Federica Pellegrini, Margherita Panziera, Arianna Castiglioni ed Elena Di Liddo ha messo piede in finale: ritoccato il record azzurro con un tempo di 3'55"79. I colleghi maschi non sono stati da meno: il quartetto composto da Ceccon, Miressi, Martinenghi e Burdisso ha vinto la batteria della staffetta mista con 3'30.02. Per nove centesimi non si è migliorato il record italiano, pazienza, c'è tempo. E mentre Burdisso ruggisce («Sono sceso in vasca cattivo», stavolta senza tentennamenti», garantisce), Martinenghi promette sornione: «Ci divertiremo». E' la nuova generazione del nuoto italiano, che prova a essere vincente come chi l'ha preceduta. Del resto, ne è convinta anche la Pellegrini. «Lascio una squadra forte - ha detto -, il nuoto italiano sarà competitivo per anni». E, ci si augura, per le prossime 48 ore, con Fede in vasca, per due finali extra. Tempi supplementari da seguire.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACH VOLLEY, LUPO-NICOLAI AGLI OTTAVI DI FINALE

La coppia formata da Daniele Lupo e Paolo Nicolai ha battuto i polacchi Kantor-Losiak nell'ultima partita del girone di qualificazione del torneo olimpico di beach volley di Tokyo 2020 e si è qualificata agli ottavi di finale. Eliminati, invece, Carambula e Rossi

ITALVOLLEY, 3-1 ALL'IRAN E QUALIFICAZIONE AI QUARTI

Prosegue con la terza vittoria il cammino dell'Italvolley maschile che si qualifica ai quarti di finale nel torneo olimpico. Gli azzurri alla Ariake Arena hanno battuto l'Iran 3-1 (30-28, 25-21, 21-25, 25-21), domani l'ultima sfida del girone con il Venezuela e poi i quarti.

VIDEOCHAT Sotto, Lucilla Boari e la fidanzata olandese Sanne durante la chiamata fatta a sorpresa da Casa Italia

Netflix

Dal 15 settembre docufilm su Schumi

Un documentario sulla leggenda della Formula 1 Michael Schumacher,con video privati inediti e interviste con i suoi famigliari, sarà reso disponibile su Netflix il 15 settembre, in prossimità del trentesimo anniversario del debutto del campione in F1. La notizia è riportata da diverse testate tedesche e inglesi. Il doc che si intitola proprio "Schumacher" ha avuto l'approvazione della famiglia e propone interviste con sua moglie Corinna, i figli e i protagonisti della F1 attuali e del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIMBO C'È ORA PERÒ GLI SERVE UNA SCOSSA

Tamberi va in finale superando 2.28 «Obiettivo raggiunto, ma in pedana mi sono detto: che schifo! Devo crescere»

ATTESO Gianmarco Tamberi, 29 anni, nel 2016 campione mondiale indoor nell'alto

IL COLLOQUIO

TOKYO Il ragazzo con la barba a metà non c'è più, l'uomo con i capelli biondo platino è un ricordo del passato. Sul palcoscenico olimpico Gianmarco Tamberi si presenta acqua e sapone, ma non rinuncia a un paio di stravaganze: calzini di colore diverso e cappellino al contrario. Gimbo c'è, nel senso che la qualificazione alla finale dell'alto è in saccoccia, ma se domani il marchigiano vorrà davvero azzannare la medaglia olimpica dovrà cambiare stacco. Il primo ad esserne convinto è proprio lui: «L'obiettivo era entrare in finale, ma ammetto che speravo di ottenere in pedana dei riscontri diversi. So di stare molto bene, che posso saltare molto alto, ma in qualificazione purtroppo non sono riuscito ad ottenere quello che mi auguravo». Tamberi ha saltato alle 9 del mattino, ma per farsi trovare pronto all'orario era arrivato a Tokyo per tempo, quindi non è stato un problema di fuso. Semmai è mancata la quadratura tecnica del gesto. «In pedana mi sono detto: mamma mia che schifo! Dal primo all'ultimo salto non ho fatto quello che avrei dovuto. In testa avevo due cose: andare in finale e ottenere un salto buono. Il secondo obiettivo non è stato raggiunto, anche per l'avvicinamento verso le Olimpiadi, che è stato terribile». E qui Gimbo non fa riferimento agli ultimi giorni, ma alla stagione in generale, nella quale ammette di «aver saltato male praticamente sempre».

IL RIPASSO

Più che pensare agli errori, sui quali oggi passerà ore e ore al video insieme a papà Marco («Rivedremo uno a uno i salti, analizzeremo ciò che non è andato bene, e cercheremo di modificare qualcosa in vista della finale»), il marchigiano si dice convinto «di poter saltare molto alto, devo solo far bene». Aldilà di quel che si è visto in qualificazione – ha superato l'asticella a quota 2.28 al secondo tentativo, dopo aver valicato senza errori 2.17, 2.21 e 2.25 – l'impressione è che Tamberi abbia bisogno di una scossa per sbloccarsi. Ieri ha cercato più volte di crearsi la claque, nonostante in curva fossero sedute poche decine di atleti. È un uomo di ambiente, che se non si immedesima con l'universo che lo circonda non rende. La qualificazione è servita quindi per aprirgli le porte dell'Olimpiade, perciò non ha nascosto l'emozione: «All'ingresso c'era una tenda che nascondeva lo stadio, poi entrando ho ripensato a tutto quel che ho dovuto fare per essere qui. Ho pensato che ora ci sono davvero e voglio godermi questa magia».

MAGIA

Gli hanno dato il pettorale da indossare nella finale, adesso deve saltare in alto. «Chissà, magari andrà come mi è successo altre volte in passato: basterà un salto ben riuscito per sbloccarmi, come a Portland quando vinsi i Mondiali indoor nel 2016». Gettando un occhio sulla concorrenza, nel primo atto hanno fatto percorso netto solo il qatarino Barshim, il canadese Lovett e il russo Akimenko. Il bielorusso Nedasekau, uno dei favoriti per il podio, ha faticato oltremodo, superando 2.25 alla terza prova e 2.28 alla seconda. L'altro azzurro Stefano Sottile ha salutato invece la compagnia a 2.21. Gimbo invece è andato avanti e domani è pronto ad apparecchiare la tavola domenicale agli italiani. La finale scatterà infatti a mezzogiorno. «È la gara più attesa della mia vita», per avvicinarsi alla quale nella cucina di casa ha aggiornato quotidianamente il conto alla rovescia su una lavagnetta. Ora la clessidra ha esaurito la sabbia. Non resta che saltare più in alto di tutti.

Mario Nicoliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«VOLEVO UN SALTO UN BUONO MA NON CI SONO RIUSCITO, L'AVVICINAMENTO AI GIOCHI È STATO TERRIBILE»

DOMANI DALLE 12 IN PALIO LE MEDAGLIE «È LA GARA PIÙ IMPORTANTE DELLA MIA VITA, LA ASPETTO DA CINQUE ANNI»

Djokovic ko Golden Slam addio, la Graf resta sola

TENNIS

dal nostro inviato

TOKYO C'è sempre in ballo un record di Steffi Graf ma a inseguirlo, adesso, non sarà più Novak Djokovic ma Sascha Zverev. Il numero uno del mondo, nella semifinale del torneo olimpico, si fa sorprendere dal tedesco (1-6 6-3 6-2) e dice addio al Golden Slam – la vittoria di tutti Major e dell'oro a cinque cerchi nello stesso anno – riuscito solo alla signora Agassi nel 1988. Zverev, al contrario, si garantisce il diritto di andare a giocare per l'oro – sfiderà il russo Khachanov che ha superato (doppio 6-3) lo spagnolo Carreno Busta – e, vincendo, sarebbe il primo campione venuto dalla Germania. Tra gli uomini: perché, appunto, la Graf ci era già riuscita a Seul.

DOPPIO KO

Una battuta d'arresto pesantissima nella caccia al record ma non sorprendente se si considera lo scarso feeling del serbo con il torneo olimpico. In quattro partecipazioni, Nole si è fermato alle semifinali in tre circostanze e solo una volta è andato sul podio, bronzo a Pechino 2008. Ma questa volta, a livello di tabù, Djokovic si è superato da solo perché è riuscito a perdere due semifinali in un giorno solo. Dopo il ko con Zverev, infatti, il numero uno Atp si è arreso (7-6 7-5) anche nel doppio misto, giocato in coppia con Nina Stojanovic, lasciando la sfida per il titolo ai russi Elena Vesnina e Aslan Karatsev. Non sarebbe servito per il Golden Slam, ma almeno avrebbe esorcizzato questo mal di oro.

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOSTRO IDILLIACO HOTEL DI MONTAGNA SULLA PLOSE

OFFERTA LAST MINUTE, VALIDA FINO ALL'8 AGOSTO 2021

- 3 notti in stanza doppia (diverse categorie)
- Mezza pensione
- snack pomeridiano
- entrata libera nella ns. piscina, whirlpool, fitness

a partire da 228 euro a persona

Scopri gli altri servizi inclusi nell'offerta visitando il nostro sito!
www.thevistahotel.com

THE VISTA HOTEL PLANCIOS 291B 39042 EORES/BRESSANONE – ITALIA
TEL.+39 0472 521 307 INFO@THEVISTAHOTEL.COM

TOKYO 2020

TENSIONE USA-RUSSIA DOPO LE ACCUSE DI DOPING

Acque ancora agitate fra Usa e Russia dopo i sospetti di doping che l'americano Ryan Murphy, argento nei 200 metri dorso, ha avanzato sull'oro vinto dal russo Evgenij Rylov. Lo statunitense ha poi fatto marcia indietro, il russo ha glissato, ma resta la tensione tra i due Comitati olimpici.

GINNASTICA, LA LEE SI PRENDE L'ORO DELLA BILES

Da eterna seconda e perseguitata dalla vita, a reginetta della ginnastica mondiale con un oro olimpico. Sunisa Lee vince la gara individuale grazie al ritiro della Simone Biles, cheall'Ariake Gymnastics Centre era in tribuna a fare il tifo per lei.

CICLISMO

CASSANI RICHIAMATO E SCOPPIA IL CASO

Il ct del ciclismo è anche coordinatore di tutte le Nazionali, ma è già tornato a casa. «Pass scaduto? Così dicono...»

Per adesso sono solo voci, ma sono decisamente insistenti. Tutto fa pensare che i prossimi due mesi potrebbero essere gli ultimi in cui vedremo Davide Cassani alla guida della nazionale italiana di ciclismo. Il dubbio si è insinuato quando il commissario tecnico ha lasciato Tokyo nonostante sia anche il coordinatore di tutte le nazionali di ciclismo e ancora non sono iniziate le gare della specialità più attesa ai fini del medagliere azzurro, la pista, nella quale sono impegnati anche Elia Viviani e Filippo Ganna. Gli azzurri saranno così seguiti solo da Marco Villa, tecnico di questo settore. L'attuale presidente federale, Cordiano Dagnoni, ha rilasciato una nota ufficiale nella quale ha spiegato che il rientro in Italia di Cassani «era già concordato da tempo, i biglietti vengono fatti mesi prima». Eppure, nel comunicato, non viene fatto cenno alla possibilità che Cassani possa rimanere alla guida della nazionale azzurra: «Il mio rapporto con il ct è improntato alla massima chiarezza e ci siamo confrontati anche nei giorni scorsi. Lui sa come la penso. Ribadisco non vi è una questione legata ai risultati di Tokyo. Non è mia abitudine inoltre prendere decisioni senza aver prima consultato il Consiglio Federale e la nostra prossima riunione è prevista per fine agosto in Val di Sole».

I MONDIALI

In quella circostanza ci saranno i campionati del mondo di mountain bike: solo in quella circostanza il consiglio federale si esprimerà sul futuro di Davide Cassani, che siete sull'ammiraglia azzurra dal gennaio 2014. Il tecnico, appena sbarcato a Fiumicino, ha spiegato: «Sono sereno, ma mi sembra giusto che si parli più avanti. Non ho ascoltato le dichiarazioni del presidente federale, ero in viaggio. Si parla, tra persone perbene si parla e prima di fare certe dichiarazioni si parla a quattr'occhi. Il mio ruolo? Ne parleremo». E sul suo rientro anticipato ha liquidato tutti con un «han detto così».

IL PRESIDENTE DAGNONI: «RIENTRO PREVISTO. IL SUO FUTURO? NE PARLEREMO A FINE AGOSTO». MA È PRONTO BUGNO

IL FUTURO

L'unica cosa che emerge in maniera abbastanza chiara è un clima di tensione, in quanto il ct vorrebbe conoscere fin da subito il proprio futuro. Come tutti gli altri tecnici del ciclismo, Cassani è stato confermato fino al 30 settembre, in quanto la priorità è quella di chiudere il ciclo olimpico, che non finisce con Tokyo 2020 ma si prolungherà con i campionati europei, dall'8 al 12 settembre, e i mondiali, la cui prova in linea maschile è prevista per il 26 settembre. Cambiare commissario tecnico nel corso di questo periodo così denso di impegni sarebbe stata una cosa poco tollerabile. Una delle scelte più importanti di Cordiano Dagnoni in ottica futura è quella di aver dato spazio a Roberto Amadio in qualità di team manager delle nazionali azzurre. Sotto la sua guida, quando dirigeva la squadra che da Liquigas divenne poi Cannondale, si sono potuti affermare campioni come Ivan Basso, Vincenzo Nibali e Peter Sagan. E intanto vengono avanzati già i primi nomi dei possibili successori di Cassani: il più gettonato è quello dell'ex corridore Gianni Bugno, attuale presidente del sindacato dei corridori, verso il quale Dagnoni ha mostrato sempre grande stima, mentre sarebbe più difficile immaginare Davide Bramati sull'ammiraglia azzurra, in quanto è legato alla Deceuninck-QuickStep da un contratto molto importante.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

MoltoSalute MoltoDonna MoltoFuturo MoltoEconomia

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

SAUNDERS IN PEDANA CON LA MASCHERA ANTIGAS

L'americana del getto del peso Raven Saunders, detta Hulk, si è presentata sulla pedana dell'Olimpico indossando una mascherina protettiva simile a una maschera antigas. La Saunders si è qualificata per la finale vincendo la propria serie con la misura di 19.22.

4-3

Il risultato con cui il Canada (dopo il rigori) ha eliminato il Brasile donne

RITMICA, LE FARFALLE AZZURRE SI SENTONO DA PODIO

Le «Farfalle» azzurre della ginnastica ritmica non nascondono le ambizioni da podio alle Olimpiadi. Lo hanno apertamente manifestato all'aeroporto di Fiumicino, poco prima dell'imbarco sul volo «olimpico» per Tokyo.

IL CASO

UN TERRORISTA HA VINTO L'ORO?

L'iraniano Foroughi primo nella pistola «È un guardiano della rivoluzione islamica»

TOKYO Per un caso che si risolve, ce n'è un altro che esplode. E Tokyo si ritrova a parlare di una storia che, se confermata, avrebbe dell'incredibile. Il 24 luglio scorso, il 42enne iraniano Javad Foroughi si mette al collo la medaglia d'oro nella pistola ad aria compressa da dieci metri. Il tiratore che di professione fa l'infermiere in prima linea contro il Covid. Sembra una di quelle narrazioni perfette per esaltare lo spirito olimpico. Poi però succede che l'associazione United for Navid, nata per onorare la memoria di Navid Afkari, il lottatore iraniano impiccato per aver partecipato a proteste antigovernative, lanci un'accusa pesantissima. Foroughi non sarebbe un infermiere (o comunque, non solo), ma un membro del Corpo dei guardiani della Rivoluzione islamica, organizzazione che è inserita dal 2019 dagli Stati Uniti nella lista dei gruppi terroristici. «Assegnare un oro a un membro di un'organizzazione terroristica è un affronto spaventoso agli ideali olimpici e lascia un grave segno nero sul Cio», a cui l'associazione ha chiesto di avviare un'indagine sull'atleta.

INDAGINI IN CORSO

Ma Losanna dopo una prima reazione non proprio di apertura - «Se hanno prove, siamo qui» si era limitato a rispondere il portavoce Mark Adams – si è detta disposta a fare le verifiche del caso. «Il Cio sta monitorando molto da vicino. Se ci saranno flagranti abusi della Carta Olimpica, prenderemo tutte le misure necessarie», ha spiegato il direttore della Solidarietà James Macleod. Il problema è che l'ondata colpevolista – alimentata dal saluto militare di Foroughi sul podio – sta prendendo piede anche tra gli atleti. «Un terrorista con l'oro? Assurdo e ridicolo», ha twittato il tiratore coreano Jing Jong-Oh. Teheran per ora sceglie il silenzio, ferita anche dall'argento conquistato mercoledì scorso nel judo dal suo figlio rinnegato Saeid Mollaei. Che ora combatte per la Mongolia, che lo ha accolto da rifugiato politico dopo la sua fuga dal natìo Iran. Il motivo? Gli era stato ordinato di perdere un incontro in Coppa del Mondo per non dover poi sfidare l'israeliano Sagi Muki. Cosa che Saeid rifiutò, denunciando e lanciando un segnale forte. Come l'amicizia che adesso lo lega al judoka di Netanya e che presto ispirerà un film.

INFERMIERE Il 42enne Javad Foroughi, oro nella pistola, è accusato di far parte di un'organizzazione terroristica

TATAMI

Le pressioni su Mollaei non sono un caso isolato e il judo ha dovuto ricordarselo anche a Tokyo, quando prima l'algerino Fethi Nourine e poi il sudanese Mohamed Abdalrasool – in nome della causa palestinese - si sono ritirati dal torneo per non dover affrontare l'israeliano Tohar Butbul. Un segnale di odio che ieri è però stato cancellato dalla saudita Tahani Alqahtani e dall'israeliana Raz Hershko. L'atleta musulmana, a differenza dei colleghi, non si è rifiutata di andare sul tatami, ha combattuto e, a incontro perso, ha salutato con un abbraccio la vincitrice che ha reagito alzandole in braccio, come si fa per dare onore ai propri avversari. Un gesto distensivo che ha incassato anche i complimenti della Federazione internazionale che ha parlato di «un grande passo avanti nel segno del rispetto che dimostra come lo sport possa andare oltre ogni influenza politica».

L'ACCUSA ARRIVA DALL'ASSOCIAZIONE UNITED FOR NAVID IL CIO INDAGA: «SE CI SARANNO ABUSI, INTERVERREMO»

Gianluca Cordella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

● Finali di gara — ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Golf, Triathlon, Equitazione, Tiro a volo, Atletica, Tiro con l'arco, Judo, Nuoto, Scherma, Pesi, Tiro a segno, Vela, Boxe, Basket

SABATO 31

VELA
● 08:30
Maschile RS:X
Camboni

PESI
8:50
Maschile -81kg, Gruppo A
Pizzolato

TIRO A SEGNO
● 09:00
Femminile Carabina 50m
Ceccarello (eventuale)

TIRO CON L'ARCO
● 09:30
Maschile
Nespoli (eventuale)

JUDO
● 10:00 – 11:20
Misto a squadre, bronzo
Italia (eventuale)

PALLANUOTO
11:20
Maschile, fase a gironi
ITALIA-Giappone

SCHERMA
● 11:30 – 12:30
Femminile sciabola a squadre
Italia (eventuale)

PALLAVOLO
14:45
Femminile, fase a gironi
ITALIA-Cina

ATLETICA
12:10
Maschile salto in lungo, qualif.
Randazzo
12:15
Femminile 100m, semifinali
Bongiorni
12:45
Maschile 100m, batterie
Jacobs, Tortu
13:50
Femminile 800m, semifinali
Bellò
● 14:35
Staffetta mista 4x400m
Italia (eventuale)
● 14:45
Femminile 100m, finale
Bongiorni (eventuale)

DOMENICA 1

TIRO A SEGNO
01:30
Maschile 25m pistola, qualif.
Mazzetti, Chelli

BEACH VOLLEY
02:00 – 03:50
Maschile, ottavi di finale
Lupo-Nicolai

SCHERMA
02:00
Maschile fioretto squadre, ottavi
Italia

ATLETICA
02:10
Femminile martello, qualif.
Fantini
03:45
Maschile 400m, batterie
Re, Scotti

NUOTO
● 03:30
Maschile 50m sl
Zazzeri (eventuale)
● 03:44
Maschile 1500m sl
Paltrinieri
● 04:15
Femminile 4x100m mista
Italia
● 04:36
Maschile 4x100m mista
Italia

TENNIS
05:00
● Singolare maschile
● Doppio misto

VELA
05:00
Mixed Nacra 17 Foiling, regate
Tita, Banti
05:00
Femminile 470, regate
Berta, Caruso
05:00
Maschile 470, regate
Ferrari, Calabrò

TOKYO 2020 — L'Ego-Hub

Inquadra il QR code con il tuo telefonino per leggere il programma completo e aggiornato su **ilmessaggero.it**

IL MEDAGLIERE

*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

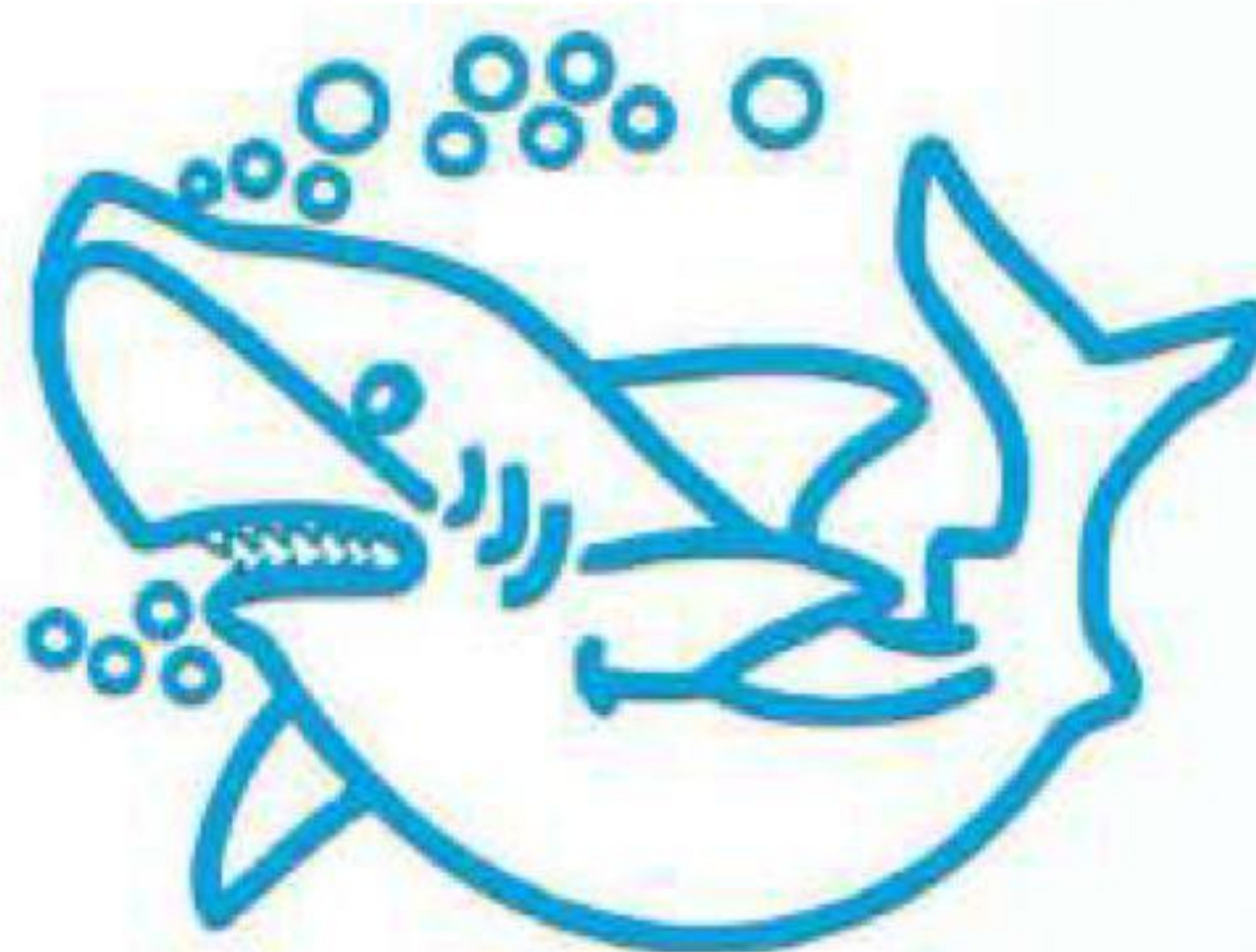
		O	A	B	TOT
1	Cina	19	10	11	40
2	Giappone	17	4	7	28
3	Usa	14	16	11	41
4	Roc*	10	14	10	34
5	Australia	9	2	11	22
6	G. Bretagna	6	9	9	24
7	Sud Corea	5	4	6	15
8	Paesi Bassi	3	7	5	15
9	Francia	3	5	5	13
10	Germania	3	4	9	16
11	Canada	3	3	5	11
12	N. Zelanda	3	3	2	8
13	Rep. Ceca	3	2	1	6
14	Croazia	3	1	2	6
15	ITALIA	2	7	11	20

Fischi all'inno cinese, caccia all'uomo a Hong Kong

IL CASO

Un primo arresto, un uomo di 40 anni, è il risultato delle indagini aperte dalla polizia di Hong Kong per i fischi e gli insulti diretti all'inno nazionale cinese, reato punibile da metà giugno con la multa fino a 6.500 dollari e 3 anni di reclusione. I fatti risalgono a lunedì, quando un gran numero di tifosi si è radunato all'APM Mall di Kwun Tong, un centro commerciale dell'ex colonia, per seguire su un maxi-schermo la finale nel fioretto di Tokyo 2020 tra il beniamino di casa Edgar Cheung e il campione in carica, l'italiano Daniele Garozzo. La vittoria storica dello schermidore asiatico e primo oro olimpico in assoluto di Hong Kong ha mandato in delirio i fan. Alla cerimonia di premiazione, tuttavia, il clima è cambiato e alcuni hanno inizialmente fischiato l'inno nazionale cinese, essendo la città parte del Dragone, intonando in seguito le note di "We are Hong Kong", inno usato dagli appassionati di calcio locali per rivendicare l'identità e la cultura cantonese dei territori verso la Cina, principalmente di lingua mandarina. Il successo sportivo dell'ex colonia, che annovera gli argenti nel nuoto di Siobhan Haughey, è maturato in un momento politicamente turbolento, con la Cina che sta stringendo sempre di più le maglie in risposta alle grandi manifestazioni antigovernative e pro-democrazia scoppiate nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Lotto L fraz. Bissuola, Via A. Camporese 38. Proprietà superficiaria di: 8 autorimesse al p.interrato, 2 appartamenti con terrazza al p.t., 2 appartamenti con scoperto esclusivo al p.t., 4 appartamenti al p.1 con vano sottotetto al p.2. Prezzo base Euro 587.000,00. Lotto 141 fraz. Mestre, via Rucellai 6/a. Piena proprietà di unità ad uso magazzino al p.t.. Prezzo base Euro 31.000,00. Lotto 225 fraz. Bissuola. Aree edificabili in proprietà e comproprietà non urbanizzate all'interno di comparto urbanistico denominato Programma Integrato Nucleo 3 Bissuola sud ZTO C2/9.Prezzo base Euro 792.000,00. **MARCON** Lotto M V.le della Stazione 17. Piena proprietà di porzioni di complesso immobiliare costituito da due corpi di fabbrica: 3 appartamenti al pt con area scoperta esclusiva, 2 appartamenti al p.1, 1 appartamento al p.2, 3 appartamenti al p.3, 9 posti auto e 1 cantina al primo piano sottostrada. Prezzo base Euro 468.000,00. **SPINEA** Lotto N via F. Baseggio 67. Proprietà superficiaria di 2 appartamenti al p.1, 1 appartamento al p.2 con magazzino al piano primo sottostrada, 1 appartamento al p.2, 2 appartamenti al p.3 con magazzino al piano primo sottostrada, 2 autorimesse e un magazzino al p.t.. Prezzo base Euro 324.000,00. S.M. SALA Lotto 112 via dei Carpini 8/a. Proprietà superficiaria di appartamento con loggia e area cortiliva al p.t. e autorimessa al piano interrato. Prezzo base Euro 50.000,00. Lotto 113 via dei Carpini 6/a. Proprietà superficiaria di appartamento con loggia e area cortiliva al p.t. e autorimessa al piano interrato. Prezzo base Euro 48.000,00. **MOGLIANO VENETO** Lotto 64 via Marmolada 2. Piena proprietà di unità immobiliare al p.2 e box auto al piano interrato. Prezzo base Euro 77.000,00. Lotto 228 Piazza della Repubblica 3. Piena proprietà di locali uso negozio e accessori al piano rialzato di galleria commerciale. Prezzo base € 63.000,00. Lotto 229 Piazza della Repubblica 3. Piena proprietà di locali uso ufficio e servizi al piano rialzato di galleria commerciale. Prezzo base € 53.000,00. **MIRA** Lotto 100 via A. Palladio 59. Proprietà superficiaria di appartamento al p.2 e autorimessa al p.interrato. Prezzo base € 46.000,00. Lotto 101 via A. Palladio 35. Proprietà superficiaria di appartamento al p.t. e autorimessa al p.interrato. Prezzo base € 43.000,00. **RONCADE** Lotto 114 via Nuova 6/c. Piena proprietà di appartamento su due piani p.t. e p.1 con balcone e area cortiliva esclusiva, magazzino e autorimessa al piano interrato. Prezzo base Euro 100.000,00. **TREVISO** Lotto 221 via A. Zanchi 4. Piena proprietà di appartamento al p.2 con box auto in adiacente prefabbricato in lamiera. Prezzo base Euro 38.000,00. Vendita 07.09.2021 ore 10:00 e seguenti. Applicabili art. 572 cpc e art. 573/1° cpc. Per le modalità di deposito delle offerte si rinvia all'avviso di vendita. Tutti gli immobili vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritto nelle rispettive perizie di stima depositate nel fascicolo della procedura e alle condizioni indicate nell'avviso di vendita. Espressamente esclusa qualsiasi garanzia: per i vizi palesi e occulti; in ordine al funzionamento e all'efficienza degli impianti tecnologici a servizio degli immobili e delle parti comuni; in ordine alla regolarità edilizia e urbanistica; in ordine al rilascio o alla sussistenza delle condizioni per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità. Con i vincoli d'edilizia residenziale pubblica eventualmente esistenti. Maggiori informazioni c/o il Commissario Liquidatore dott. Antonio Venturini tel. 0544 37330 o c/o il Notaio delegato Dott. Roberto Moscatielli tel. 051 255999. Liquidazione coatta amministrativa n. 149/16 Coipes S.C.p.A.

METEO

Nord con temporali. Caldo al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Instabilità diffusa con temporali su Alpi e Prealpi in sconfinamento verso le pianure, specie durante la prima parte della giornata. Un graduale miglioramento è atteso in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da rovesci e temporali su tutta la regione, specie durante la mattinata ed il pomeriggio. In serata è atteso un miglioramento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità diffusa con rovesci e temporali anche di forte intensità per gran parte della giornata. Un graduale miglioramento è atteso dalla serata.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	24	Ancona	24	34
Bolzano	17	25	Bari	29	40
Gorizia	20	25	Bologna	22	33
Padova	20	29	Cagliari	23	31
Pordenone	19	28	Firenze	21	30
Rovigo	19	29	Genova	17	23
Trento	16	26	Milano	18	28
Treviso	19	28	Napoli	25	31
Trieste	21	28	Palermo	29	39
Udine	18	26	Perugia	23	30
Venezia	20	27	Reggio Calabria	28	37
Verona	20	26	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	19	27	Torino	17	24

Programmi TV

Rai 1

8.30 **Uno Weekend** Società
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.15 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Dreams Road** Documentario
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Cecelia Ahern - Io, Cosmo e l'amore** Film Commedia
18.00 **Amore in Quarantena 2** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Bolshoi - La ballerina** Film Drammatico

Rai 2

6.00 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.50 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Presa Diretta** Attualità
9.30 **Se non avessi più te** Film Commedia
11.20 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Linda e il Brigadiere** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Minnesota Clay** Film Western
16.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.10 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Documentario. Condotto da Domenico Iannacone
21.20 **Tutti lo sanno** Film Giallo. Di Asghar Farhadi. Con Penélope Cruz, Javier Bardem, Ricardo Darín
23.40 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.25 **Fumettology** Documentario
9.50 **Criminal Minds** Serie Tv
13.35 **Unthinkable - Gli ultimi sopravvissuti** Film Azione
15.55 **Halt & Catch Fire** Fiction
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.05 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Dogman** Film Drammatico. Di Matteo Garrone. Con Marcello Fonte, Edoardo Pesce, Nunzia Schiano
23.10 **Wonderland** Documentario
23.20 **L'Alligatore** Serie Tv
1.10 **Chiudi gli occhi** Film Drammatico
3.00 **Atmosfera zero** Film Fantascienza
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Dentro le note - Chopin** Musicale
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Il Console** Teatro
13.15 **Visioni** Musicale
13.45 **Ritorno alla natura** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Wild Australia** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
17.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.10 **Dentro le note - Beethoven: Sonata op111** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Dentro le note - Chopin** Musicale
20.15 **Visioni** Documentario
20.45 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
21.15 **Bello di papà** Teatro
22.45 **Performing Italy: Marcela Serli** Documentario
23.00 **Performing Italy: Alberto Lasso** Documentario
23.15 **Rumori del '900** Musicale
0.25 **Rai News - Notte** Attualità
0.30 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **I due maghi del pallone** Film Comico
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.55 **Il segreto del suo passato** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.15 **Una vita** Telenovela
23.35 **Gli abbracci spezzati** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le Regine Della Savana** Documentario
9.55 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.30 **La casa sul lago del tempo** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Sapore di te** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Vincenzo Salemme, Giorgio Pasotti, Serena Autieri
23.30 **Non c'è 2 senza te** Film Commedia

Italia 1

6.35 **Odd Mom Out** Serie Tv
7.00 **Grown-ish** Serie Tv
8.00 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Dc's Legends Of Tomorrow** Serie Tv
15.15 **Supergirl** Serie Tv
17.55 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **Monza-Juventus - Xxv Trofeo Luigi Berlusconi** Calcio
23.00 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller
1.10 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.35 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.35 **Shining** Film Giallo
12.20 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
14.50 **Riot - In rivolta** Film Azione
16.45 **True Legend** Film Azione
19.05 **Interceptor** Film Azione
21.00 **Rischio totale** Film Poliziesco. Di Peter Hyams. Con Gene Hackman, James B. Sikking, J. T. Walsh
23.10 **Spy** Film Azione
1.30 **The Reunion** Film Azione
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Terre nuove...** Film Drammatico
4.40 **Il passo sospeso della cicogna** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Operation Arctic** Film Avventura
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico. Di Pasquale Festa Campanile. Con Ben Gazzara, Mimsy Farmer, Ornella Muti
23.15 **Naked** Film Documentario
0.15 **Sticky: l'amore fai da te** Doc.

Rai Scuola

12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **La storia dell'elettricità**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **I guardiani delle paludi** Avventura
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Il grande boom!** Documentario
15.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
21.25 **Animal Fight Club** Documentario
22.20 **Animal Fight Club** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **In Onda** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Caccia a Hitler** Doc.
17.45 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
22.35 **Downton Abbey** Serie Tv

TV 8

13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
16.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
17.45 **F1 Fast Track** Automobilismo
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **GP Ungheria. F1** Automobilismo
19.45 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
23.30 **Prey - La preda** Film Horror

NOVE

6.45 **Sulle tracce del traditore** Società
7.10 **Delitti di famiglia** Doc.
12.05 **Il tuo peggior incubo** Doc.
13.55 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.50 **Traditi** Attualità
17.40 **Il monaco** Film Azione
19.35 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Avventura
20.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Madeleine McCann - L'ultimo sospetto** Attualità
23.55 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
0.10 **Il delitto di Garlasco** Att.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
24.00 **Federal Protection** Film Azione

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate - Martignacco** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Gara Amichevole: Lens Vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Nel sole** Film Commedia
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Non manca niente al finale di luglio che vi proietta nel mese delle vacanze e di grandi passi avanti nel lavoro, professione, affari. Certo solo se volete e vi impegnate, ma non significa rinunciare a momenti di svago, relax. Concludete e partite con Luna che cambia in Toro, campo dei **soldi**, ma essendo calante chiede qualche spesa in più. Vincete l'allergia verso certe persone, in amore avete criticato fin troppo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Chissà magari è un bene che una fase così importante e impegnativa per lavoro e famiglia si presenti oggi e domani quando (forse) siete già in vacanza, in caso contrario cautela nella salute. L'ultimo quarto nasce alle 15: 16, impone introspezione, ma è in aspetto molto bello con Marte e Venere-Vergine: l'**amore** torna a essere centro di tutto, siete felici di aver sposato quella persona, non poteva essere un'altra.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Anche in vacanza non siete proprio tranquilli, un pensiero professionale-affaristico-domestico, vi segue ovunque. Con questa Luna alle spalle, che non è ottimista e dirige i pensieri in direzioni opposte, meglio rimandare a lunedì, quando l'avrete nel segno. La situazione non è però così dura come fanno credere Venere e Marte, però è vero che l'amore è un po' sbrigativo – dove sono i sogni? Prove di vera **amicizia**

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ultimo quarto di Luna non è fase facile per nessuno, chiude le persone e lascia poche aperture verso gli altri, ma per voi diventa positiva per i discorsi d' **affari**. Non è la sola Luna che può dare risultati, è soprattutto l'aspetto che forma con Venere e Marte in Vergine, segno di tutte le operazioni finanziarie, che vi può guidare al successo. Una stella della fortuna si accende nel cielo e dice che siete amati.

Leone dal 23/7 al 23/8

Festeggiate il compleanno e non pensate per un giorno o due alle orribili questioni materiali, finanze, lavoro, persone legate al lavoro, rimandate iniziative troppo ambiziose. Poi farete magari tutto a modo vostro, come cantava Frank Sinatra, ma ricordiamo che anche la nostra tradizione contadina diffida di Luna ultimo quarto. Buona però per eliminare foglie secche. **Rafforza** i legami importanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Durante il mese del Leone, segno che esercita influssi importanti per la **famiglia** d'origine e quella costruita con il matrimonio, ci sono fasi lunari che chiedono speciale attenzione. Come Luna ultimo quarto oggi e domani, ma essendo per voi in aspetto positivo, continuate con le iniziative intraprese e non trascurate la salute. Bisogna essere in forma per vivere l'amore meraviglioso che cantano tutte le stelle.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potete contare oggi e in agosto su aspetti intensi, combinazioni planetarie che si presentano solo in certi periodi e danno la possibilità di **cambiare** le cose secondo la nostra visione del lavoro, famiglia, amicizia, amore, vita. Ultimo quarto non è negativo ma potrebbe portare attimi di malinconia, inquietudine. Consiglio: rimandate le cose importanti a lunedì o a domenica prossima. Comunque giustizia sarà fatta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Inevitabile nel mese del Leone l'ultimo quarto in Toro, segno opposto al vostro che vi contrasta direttamente. Se pensate che oggi vivrete calmi e sereni, non sarà così, perché questa fase già irrequieta quest'anno coinvolge nel suo influsso ben 4 pianeti: Urano, Mercurio, Saturno, Giove. Tralasciate cose pubbliche, dedicatevi solo ai vostri **affetti**. Ricordate che è Venere la stella che colora di verde il futuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Presentatevi al vostro caro amore con un regalo, non solo come pensiero affettuoso, ma perché avete qualcosa da farvi perdonare. Non è neanche colpa vostra, tutti sanno cosa sono capaci di combinare Marte e Venere quando transitano in aspetto **contrario**. Ma non negativo, perché la posizione in Vergine diventa utile al successo, agli affari. Cautela nella salute, oggi il mare non è l'ambiente giusto per questa Luna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La natura della Luna ultimo quarto è frustrante, anche se nasce in postazione favorevole, come ora in Toro. Avete però la forza di affrontare ogni situazione che si presenta difficile all'inizio, ma si risolve bene. Oggi e domani non c'è un pianeta contrario, 2 addirittura formidabili: Giove e Venere. Custodi della **fortuna** in amore e finanze. P.S. Mercurio annuncia frequenti spostamenti, contatti con specialisti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Atmosfera tempestosa. Del resto stiamo entrando nell'alta stagione del Leone, segno che rappresenta i rapporti stretti, non solo in senso critico, ma anche positivo. Le odierne tensioni però sono provocate da Luna ultimo quarto in Toro, fase che sconsiglia pure imprese finanziarie a rischio oppure spese non necessarie. Giove a volte ci fa sentire ricchi e potenti ma poi... Fidatevi solo del vostro "vecchio" **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ultimo quarto, fase meno adatta per cercare nuovi amori (vale per tutti) perché mette insieme 2 persone che non hanno nulla in comune, ma serve a **chiarire** problemi nella vita di coppia. Avete pure Venere e Marte che si intromettono tra moglie e marito, mentre sostengono gli amanti... passioni estive, scoppiano con il caldo e passano con il primo temporale. Ma perché non vi siete trovate un marito prima? Chiede Venere.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	97	40	77	20	69	25	63
Cagliari	79	77	45	66	44	56	29	54
Firenze	89	76	78	69	88	66	26	65
Genova	11	62	49	54	14	52	8	51
Milano	69	87	90	83	2	61	51	58
Napoli	33	85	17	56	64	52	21	51
Palermo	46	64	85	47	76	37	5	36
Roma	87	75	54	57	73	56	44	51
Torino	48	97	83	69	33	58	70	53
Venezia	16	98	57	78	77	55	43	52
Nazionale	22	124	59	118	79	81	53	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CHI HA VINTO E CHI HA PERSO SULLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA? DIREI UN PAREGGIO MA CON LA VECCHIA REGOLA DEL GOL IN TRASFERTA. QUINDI VA BENE COSÌ»

Giancarlo Giorgetti, ministro per lo Sviluppo economico

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e tv

Scelte tecnologiche sbagliate e narrazione datata: Tokio 2020 e gli errori olimpici della Rai

Roberto Papetti

Egregio direttore, guardo volentieri in queste settimane i giochi olimpici di Tokio trasmessi su Rai due. Mi appassiono anche per le prestazioni dei nostri atleti che tengono alto il prestigio sportivo dell'Italia. Quello che, purtroppo, non riesco a sopportare sono gli elogi sperticati e spesso francamente fuori da ogni contesto logico, dei telecronisti dalla nostra Tv pubblica. Trionfalismi eccessivi e commenti sopra le righe accompagnano puntualmente ogni prestazione dei nostri partecipanti, non di rado sfiorando il ridicolo per piaggeria e nazionalismo. Un sano amor di patria non guasta mai, ma essere troppo innamorati può diventare un grave difetto.

Vittorio De Marchi

Albignasego (Padova)

Caro lettore,
nonostante le difficoltà legate al fuso orario, l'esclusiva per la visione in chiaro delle Olimpiadi di Tokyo 2020 rappresentava una grande opportunità per la Rai, negli ultimi anni esclusa dai network privati da tanti grandi eventi sportivi. Purtroppo, anche in questo caso, stanno emergendo i molti limiti culturali e le inadeguatezze strategiche della nostra televisione pubblica. Clamorosa e insensata è stata la decisione, presa dai vertici Rai per motivi economici, di non acquistare i diritti in streaming dei Giochi olimpici: quindi chi avesse voluto vedere o rivedere online su Raiplay, con calma e quando ne aveva la possibilità, la vittoria della medaglia d'oro delle nostre canoiste, il flop tricolore dei ciclisti su strada o le partite dei pallavolisti azzurri non ha potuto farlo. La Rai non ha acquistato i diritti per l'online. Nel 2021 può apparire semplicemente incredibile. Evidentemente non lo è per i dirigenti della tv di Stato italiana. Le telecronache e le trasmissioni post-eventi scontano invece i limiti, purtroppo noti, della proposta sportiva della Rai. Gli errori, come il commento di una partita di tennis mentre in video ne scorreva un'altra, ci possono stare in una complessa e lunga kermesse come le Olimpiadi. Quello che stupisce, nel 2021, è la narrazione spesso ingessata degli eventi sportivi, il linguaggio datato e in troppi casi intriso di retorica che finisce per svilire anche la qualità e l'efficacia di commenti tecnici in molti casi di ottimo livello (penso ad esempio a Luca Sacchi per il nuoto, a Franco Bragagna per l'atletica o alle originali analisi post evento di Julio Velasco). La scelta poi di proporre le Olimpiadi su un canale generalista come Rai2 pone degli evidenti, e non facilmente superabili, problemi di palinsesto. Per cui l'irrinunciabile Tg delle 13 può cadere, com'è già accaduto, nel bel mezzo di una finale con gli atleti italiani a medaglia e non c'è alternativa: stop alla visione della competizione. Se ne riparla tra 15 minuti. Ma questa è la tv del Novecento, non degli anni Duemila.

Venezia

Giocare a pallone

Oggi mi è capitato di dover riprendere alcuni ragazzini che giocavano a calcio in Campo S.S. Giovanni e Paolo, spedendo violenti pallonate contro il meraviglioso sarcofago del III secolo in cui sono stati sepolti nel XIII e XV secolo i dogi Jacopo e Lorenzo Tiepolo. Ho cercato di far loro capire che così facendo a lungo andare avrebbero danneggiato il sarcofago, ma loro mi hanno risposto che avevano il permesso del loro padre che a quanto pare lavora nella Chiesa, e che lì spesso passa la polizia che non ha mai trovato nulla da ridire. Io sono la prima a dire che i ragazzini devono e possono giocare nei nostri campi e campielli, dato che non hanno altri spazi a loro disposizione, ma forse sarebbe opportuno far loro capire che un conto è giocare a calcio, un'altra cosa è prendere a pallonate i fragilissimi monumenti della nostra città.

Emanuela Notarbartolo di Sciara

Proverbi

La verità popolare

Quante volte, contro le generalizzazioni, ripetiamo il famoso detto: "Non si può far di ogni erba un fascio!"? Usano spesso questa espressione i politici, quando qualcuno di loro ha problemi con la giustizia, o con la moralità, o comunque col costume; la ad operano i rappresentanti di categorie economiche e produttive, per la stessa ragione, ecc. L'espressione si impiega comunemente anche contro l'ignoranza che tende, appunto, a pensare che tutte le vacche siano nere, come diversamente si dice. Cosa significa? Vuol dire che una parte (o molta) di "erba" deve restare fuori; ci mancherebbe! Se entrasse tutta nel fascio, sparirebbero le società civili. La cui salute si evince, invece, da quante erbe (cattive) entrano nel fascio e da quante (buone) ne restano fuori. Dunque, occorre sempre distinguere, avendo a mente, per così dire, qual è il limite massimo che una organizzazione – semplice o complessa che sia – può sopportare nell'insieme perché i "fasci buoni" non crollino sotto il peso di quelli "cattivi". Più si generalizzano – oggettivamente – corruzione, raggiro e cinismo, più aumenta l' "erba" che va nel fascio "cattivo". Allora il detto popolare (in sé giusto) diviene quasi solo uno strumento di imbarazzata, spesso improvvisata difesa. Non è raro assistere, purtroppo, nella vita pubblica a tutto questo.

Renato Omacini

Conte

Comportamento inqualificabile

Io sono nato durante l'ultima guerra mondiale. Ho quindi potuto assistere in prima persona al periodo storico più denso di avvenimenti come mai nelle storia dell'uomo era sino ad ora avvenuto e penso di aver potuto accumulare in questo lungo periodo una serie di esperienze, sia positive che negative, che mi hanno aiutato a capire in che modo io posso essere utile anche al mio prossimo oltre che cercare di interpretare i comportamenti della poltica. Ebbene, mai come ora però avevo assistito a comportamenti, secondo me, scandalosi come li sta gestendo ora il quasi presidente Giuseppi Conte (noto anche come l'avvocato del popolo) che, dopo essersi impossessato del M5S e senza ancora alcuna legittimazione si permette di mettere in difficoltà il governo di unità nazionale, in merito alla inderogabile riforma della giustizia. Minacce che vanno a cozzare contro quanto votato all'unanimità in Consiglio dei Ministri anche dal M5S. Questa mossa velleitaria di Conte quindi delegittima il M5S e la sua futura credibilità, sia in campo nazionale che internazionale, in un momento che tutti hanno gli occhi puntati su di noi per capire se possono darci i fondi del PNRR con sicurezza. D'altronde la estrema mancanza di dignità personale che Conte ha dimostrato nel "digerire", come se niente fosse stato, le pesanti ed umilianti accuse rivoltegli da Grillo, lascia aperto ogni possibile ragionamento sulla reale statura politica di Conte, il quale dovrebbe avere l'umiltà di leggere con cura l'editoriale dell'ex magistrato Carlo Nordio, pubblicato alcuni giorni fa dal Gazzettino, dal titolo " Pregi e novità della riforma Cartabia" e non restare incollato al testo giustizialista del Bonafede. Comunque io spero che Draghi, sapendo che il popolo è con lui, sappia con saggezza gestire anche questa situazione intricata.

Renzo Turato

Alemagna

Traffico e code

Se un alieno atterrasse in questi giorni sul bellunese penserebbe che siamo dei matti e che dopo quasi due anni di pandemia stiamo uccidendo il turismo invece che farlo rinascere. La drammatica situazione dei cantieri sulla SS51 Alemagna strozza un'intera valle e le sue comunità che invece di accogliere i turisti ospiti li costringono a rimanere in coda e a sopportare disagi vergognosi. L'errata programmazione dei lavori va a braccetto con la loro lentezza e con la mancanza di iniziativa, cito due proposte: in questi mesi estivi c'è luce per 14 ore al giorno, possibile che non si riesca a lavorare su due turni ? Inoltre, cosa aspettano gli organi competenti a vietare il traffico parassita dei TIR stranieri che usano la Valle del Boite come scorciatoia , non servono il nostro territorio e sono responsabili di almeno la metà del traffico? Senza questi rimedi la situazione è destinata solo a peggiorare e sono vane le riunioni delle amministrazioni comunali interessate.

Luca Alfonsi

Green pass

Figlio legittimo del vaccino

Non mi stupirei se qualcuno volesse rubricare il Green pass alla voce Green deal, visto che siamo un Paese più anomico che anarchico, tutto sommato contrario a qualsiasi patente, e col gusto gattopardesco evergreen dei giochi di parole e delle tre carte. Ad esempio, anche se in matematica ammetto di soffrire di analfabetismo di ritorno, non riesco proprio a figurarmi come possa reggersi un rimborso-sgravio di spesa del 110%. E anche se sento che si tratta di un incentivo assai gettonato, tuttavia la clausola-polistirolo direi che lascia un filo perplessi. Si perché se il grimaldello-passepartout a questo superbonus è di rivestire almeno una facciata dell'edificio con il 'cappotto', ci sarà anche chi non ha bisogno di questo efficientamento energerico, che sarà indotto a ingabbiare la casa col polistirolo. Un requisito-escamotage che fa a pugni anche con la prospettiva-ambizione "green", visto che il polistirolo non è esattamente un materiale ecologico, e l'enorme richiesta imprevista lo ha reso irreperibile, ritarda i lavori, e ha gonfiato il suo prezzo in modo abnorme.

Fabio Morandin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/7/2021 è stata di **52.705**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Sarah Ferguson e il matrimonio di William e Kate

Sono passati dieci anni, ma a Sarah Ferguson, oggi 61 anni, quel mancato invito alle nozze di William e Kate ancora non va giù: «Non mi hanno ritenuta degna» ha detto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Farmacisti no vax chiudono, paesi di montagna senza servizio

Assurdo, i farmacisti sono stati in prima linea forse anche più dei medici di base durante la peggiore ondata della pandemia: punti di riferimento nei nostri paesi di montagna (GoogleUser_GZ_3766)

Sabato 31 Luglio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Quanto è importante la verità sui vaccini

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) poca. Può succedere così che, su certi punti (Green pass), Giorgia Meloni sembri pensarla come il filosofo Cacciari, e su altri (obbligo di vaccinazione per i lavoratori) Salvini sembri pensarla come il capo della Cgil Landini. Questo stato di anarchia del pensiero non deve sorprenderci troppo. Le società democratiche sono per loro natura iper-pluraliste e, quanto alla comprensione del virus e dell'epidemia, le scienze medico-sociali operano con margini di incertezza fortissimi. E tuttavia c'è, nel modo confuso e cacofonico in cui parliamo di pandemia, vaccinazione, libertà, economia, qualcosa di non ovvio e non giustificato: la proliferazione di credenze false e di tesi tendenziose. Perché è vero che sono tantissime le cose che non sappiamo, ma sono anche parecchie – e importanti – le cose che sappiamo, o di cui siamo ragionevolmente sicuri. Quello cui assistiamo, invece, è la diffusione, anche da parte delle autorità politiche e dei mass media, di informazioni poco chiare, ambigue, fuorvianti, talora semplicemente false. Sicché oggi non esiste un minimo comune denominatore di informazioni condivise da tutti o, perlomeno, dalla stragrande maggioranza della popolazione. Vorrei fare tre esempi. Primo: i completamente vaccinati possono infettarsi? Molti credono di no. E c'è persino chi dice che, poiché sono protetti dalla vaccinazione, i vaccinati non possono imporre alcuna restrizione nei confronti dei non vaccinati (se sono vaccinato, non posso temere il contatto con un non vaccinato). Non solo: se sono immune in quanto completamente vaccinato, non ho alcun bisogno – per proteggermi – di usare la mascherina, né all'aperto né al chiuso. Bene, questa è una credenza falsa, e lo sappiamo non da ieri, ma fin dall'inizio della campagna vaccinale. Perché è così diffusa? Perché così raramente viene detta la verità, e cioè che il vaccino protegge dall'infezione molto meno di quanto protegga dalla morte o dall'ospedalizzazione? Fondamentalmente perché pensare di essere invulnerabili è rassicurante (per i vaccinati). E forse anche perché le autorità politico-sanitarie hanno ritenuto che esaltare le virtù del vaccino avrebbe favorito la campagna vaccinale e la ripresa dell'economia, e poco hanno badato alla ovvia obiezione: se non dici tutta la verità sui limiti dei vaccini, i vaccinati prenderanno la palla al balzo per abbassare la guardia. Secondo: anche i completamente vaccinati, se positivi, possono contagiare gli altri? Gli scienziati, in modo sostanzialmente unanime, rispondono di sì, aggiungendo che – fortunatamente – il contagio dovrebbe verificarsi con minore probabilità. Il premier Draghi, invece, dice di no, pensando di rassicurare tutti, vaccinati e no. Forse il retropensiero è che se si dicesse verità (anche i vaccinati possono contagiare) la distinzione fra i buoni (vaccinati) e i cattivi (non vaccinati) sarebbe meno netta, e la campagna vaccinale rischierebbe di perdere appeal. Terzo: siamo a un passo dall'immunità di gregge? Molti politici (ultimo in ordine di tempo: l'assessore alla sanità del Lazio) credono o fingono di credere di sì. Anche alcuni giornalisti, particolarmente solerti nel promuovere la campagna vaccinale, ne sembrano convinti. Invece no. Per qualsiasi epidemiologo dotato di una calcolatrice da tavolo è evidente che, con la variante delta e i vaccini attuali (che non sono sterilizzanti) è praticamente impossibile. Se R0 è vicino a 7, si dovrebbe vaccinare con vaccini sterilizzanti (che non abbiamo) almeno l'85% della popolazione, obiettivo chiaramente irraggiungibile senza un vaccino per i bambini e senza obbligo vaccinale. Che cosa hanno in comune queste tre false e assai diffuse credenze? Essenzialmente una cosa: ci rassicurano, perché nascondono i lati più inquietanti dell'epidemia. Ma perché nasconderli? Non lo so. Forse per non rattristare le nostre vacanze. Forse per prolungare il più a lungo possibile il periodo di apertura delle attività. Forse per darci una speranza nel futuro. Io però vedo anche un'altra spiegazione, meno tranquillizzante. Forse il governo, sulla gestione dell'epidemia, si è già rassegnato a ripetere il film dell'anno scorso, quando il governo Conte scelse di non intervenire durante l'estate e di non preparare in alcun modo il rientro dalle vacanze. Il mix era ed è chiarissimo, ieri come oggi: tamponi insufficienti, nessuna messa in sicurezza delle scuole, nessun rafforzamento del trasporto locale, nessuna riorganizzazione dell'assistenza domiciliare, nessuna app (funzionante) per il tracciamento elettronico dei contatti. Tutte cose che richiedono molti mesi, e non possono certo essere realizzate all'ultimo momento, per di più in agosto. Con un'importante differenza, fra oggi e ieri. Oggi la politica può brandire l'arma del vaccino, e ha assoluto bisogno di farci credere che basterà a fermare l'epidemia (o a trasformarla in un incomodo con cui potremo convivere), e che se le cose andranno male sarà essenzialmente colpa nostra, che non ci saremo vaccinati in numero sufficiente. Purtroppo, però, la differenza fra il rientro di quest'anno e quello dell'anno scorso non è solo il vaccino ma è la variante delta, molto più trasmissibile di quelle prevalenti un anno fa (R0 vicino a 7, anziché vicino a 3). E non è tutto: se compariamo il luglio di quest'anno con il luglio dell'anno scorso dobbiamo registrare che il numero di soggetti contagiati è circa 5 volte quello di un anno fa, e il valore di Rt è drammaticamente più alto (prossimo a 1.5, un valore catastrofico, mentre un anno fa fluttuava nei pressi di 1). Insomma, tutti gli indicatori segnalano che la quarta ondata è in corso dai primi di luglio. La campagna vaccinale è, colpevolmente, l'unica vera arma messa in campo. Usiamola, ma per favore smettiamola di demonizzare i dubbiosi e diffondere incertezze con informazioni false, incomplete, distorte, ambigue. Potrebbe essere proprio una migliore informazione, che non nasconde le ombre e le incertezze della scienza, l'arma vincente per convincere non tanto i pochi Novax (che non sentono ragioni), ma il popolo degli indecisi, che vogliono capire e decidere per il meglio.

(www.fondazionehume.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Le idee

La "novità" di Draghi: a un certo punto si decide

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) e di Di Maio, con la silenziosa benedizione di Grillo, ha evitato il primo passo verso una crisi.

Marta Cartabia non è certo una donna vicina al centrodestra e Giorgio Lattazi, presidente emerito della Consulta al quale aveva affidato la stesura di una bozza di riforma, nei nove anni alla Corte costituzionale non si è certo speso in favore di Berlusconi. La proposta iniziale era un decoroso avvicinamento all'abbecedario del garantismo previsto peraltro dalla Costituzione. Permangono elementi di debolezza, come l'assenza di limiti nella durata del processo di primo grado e la semplice previsione di un possibile procedimento disciplinare al magistrato che non rispetti i tempi del procedimento nella fase delle indagini.

Ma la caduta del totem del processo eterno previsto dalla riforma Bonafede è un risultato di indubbio valore.

Ieri la Cartabia si è detta certa della lealtà della maggioranza e di un sollecito passaggio in Parlamento. Vedremo. Sembra certo che - fosse stato per Conte - il provvedimento non avrebbe avuto il voto dei ministri del MoVimento a meno di rinvio a quando lo stesso ex premier sarà incoronato capo dei Cinque Stelle: incarico che lo avrebbe portato a giocare al rialzo.

Con Draghi questo non è più possibile. S'intenda: il presidente del Consiglio sa benissimo che non può mettere sempre sugli attenti i suoi ministri. Non sarebbe né giusto, né democratico. Finora ha infatti mostrato notevoli capacità di mediazione, ma la grande novità è che a un certo punto dice basta, si decide.

E' stato nominato da Mattarella alla testa di un governo di unità nazionale con due obiettivi: sconfiggere la pandemia e portare avanti le riforme per avere i tanti miliardi del piano di rilancio. Sta mostrando capacità in entrambi i campi. E' al tempo stesso gradualista e decisionista: si guardi all'obbligo vaccinale per gli insegnanti. Per decidere aspetta un piano epidemico e organizzativo più preciso. Ma quando il quadro sarà chiaro, deciderà: auspicabilmente con un voto un unanime. Auspicabilmente...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia

La Sicilia brucia per colpa dei piromani

Brucia da oltre 24 ore la Sicilia. E il fuoco, spesso doloso e alimentato dal caldo record che non allenterà la sua morsa fino al 6 agosto, lascia dietro di sé distruzione e terrore. Da Palermo a Catania, dove sono state sospese le operazioni di volo in arrivo e in partenza dall'aeroporto per permettere l'intervento degli elicotteri dei vigili del fuoco, da Enna e Noto al messinese i danni sono incalcolabili.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO, Nanda, bellissima e dolcissima trans, molto intrigante e femminile, cerca amici seri e distinti. Amb. clim. Tel.389.2919746

A FELTRE (Centro), lasciati catturare dalla vivace freschezza di VERENISE, bellissima ragazza, appena arrivata. Tel.376.0042075

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

CENTRO BENESSERE ORIENTALE MASS.GIO PREVENZIONE INFIAMMAZIONE PROSTATA
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

A TREVISO, Lisa, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

PAESE (Vicinanze), Anna, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. clim. Tel.331.4833655

SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

IMMERGERSI. PER RIEMERGERE.

Ermitage MEDICAL HOTEL

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

Medicina Integrata. Ospitalità inclusiva. Scopri un nuovo modello di sanità.

Nel Primo Albergo Medicale Italiano, consulenza medico-specialistica, assistenza infermieristica, e medicina fisica riabilitativa, sono integrate con ospitalità alberghiera, benessere e medicina termale. **ERMITAGE MEDICAL HOTEL elimina le barriere tra le persone.**

Un ambiente inclusivo, parte integrante del percorso di cura, promuove in modo efficace autonomia e vita attiva.

Prevenzione. Protezione e Riabilitazione. Un approccio terapeutico multi-assiale, individuale e assistito, risponde ad esigenze e fragilità di ogni singolo ospite.

Dolore. Invecchiamento. Sedentarietà. Sovrappeso. Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari.

Esiti di Ictus. Parkinson. Linfedema. Disabilità. Torna a vivere con gli altri in totale sicurezza.

Chirurgia protesica (anca/ginocchio). Ospedalizzazione. Sindromi complesse post Covid19. Supera con noi fasi post acute, traumi e interventi chirurgici.

Novità 2021: Riabilitazione neuro motoria ad alta tecnologia: Ermitage Medical Hotel sceglie il Robot hunova di Movendo Technology® >>

www.ermitageterme.it
Abano Terme - Monteortone

Info e Prenotazioni
049 8668111

Numero Verde da rete fissa
00800 15112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

IL GAZZETTINO | Sabato 31, Luglio 2021

Sant'Ignazio di Loyola. Sacerdote, nato nella Guascogna in Spagna, visse alla corte del re e nell'esercito, finché, gravemente ferito, si convertì a Dio.

Il Sole Sorge 5.46 Tramonta 20.38

LA FAMIGLIA REGENI SUL PALCO CON DANIELE SILVESTRI PER CONTIINUARE LA BATTAGLIA

Pilotto a pagina XIII

Suns Europe
Le lingue minori cantano in teatro Dalle Fær Øer ai Paesi Baschi

A pagina XIV

Alluvione
La solidarietà del Friuli arriva con 42mila bottiglie

La solidarietà friulana in aiuto alla Germania flagellata da quella che alcuni hanno definito l'alluvione del secolo.

A pagina VII

Sale la tensione, "No Pass" nelle piazze

▶A Cividale il sindaco Bernardis preoccupata che il presidio allontani i turisti: «Centro chiuso per dare respiro alle attività»

▶A Udine Fontanini si augura non ci siano problemi Attesa per l'affluenza dopo la manifestazione di una settimana fa

I "No Pass" tornano in piazza e raddoppiano, oggi, ad una settimana dalla prima manifestazione, nata da un tam tam sui social e non "preavvisata", che aveva visto a Udine proprio davanti alla Loggia del Lionello, secondo la Questura, meno di un migliaio di persone (ma fra i partecipanti c'era chi aveva azzardato un «siamo almeno duemila»). Stavolta le piazze saranno due: i manifestanti che protestano contro il Green pass obbligatorio sono attesi non solo nel capoluogo friulano nel tardo pomeriggio, ma anche a Cividale, in piazza Duomo, dalle 17 alle 19, dove l'informazione è stata data per tempo alle forze dell'ordine.

A pagina III

MANIFESTAZIONE Sabato scorso

Scompare nel nulla ricerche in Sardegna

▶L'ingegnere friulano di 55 anni era nella regione per motivi di lavoro

Ancora nessuna notizia dell'ingegnere gradese Alessandro Zaniboni, 55 anni, del quale non si hanno più notizie da quattro giorni.

L'uomo, trasferitosi in Sardegna alcuni mesi fa per lavorare per conto di una ditta che si occupa di realizzare piattaforme marittime, risulta disperso dal 23 luglio.

A lanciare l'allarme i colleghi di lavoro, della Intermare di Arbatax dopo che lunedì non si è presentato in cantiere. Domiciliato a Lotzorai.

A pagina V

Migranti
Rotta balcanica ripartono le pattuglie miste

Sono ripartiti ieri lungo la fascia confinaria tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, i pattugliamenti congiunti italo-sloveni, al fine di rafforzare i rispettivi dispositivi.

A pagina V

Calcio Serie A

L'Udinese contro il Lens ritrova Fofana

I friulani chiudono in ritiro austriaco volando in Francia per il test odierno alle ore 18 (diretta su Udinese Tv) contro il club sorpresa dell'ultimo campionato di Ligue 1. Tra le fila dei giallorossi d'oltre Alpi anche l'ex centrocampista bianconero

A pagina XI

Borgo stazione
Più controlli Comune soddisfatto

Il sindaco soddisfatto dei nuovi controlli disposti dal Prefetto. Era stato lo stesso sindaco, Pietro Fontanini, a chiedere qualche giorno fa un'ampia collaborazione tra istituzioni, associazioni e operatori economici, per restituire serenità al quartiere. La Cisl di Udine interviene sottolineando come nel quartiere servano più servizi per la comunità.

A pagina II

Dramma
Schianto muore a 63 anni

Un frontale secco con un'autocisterna e Claudio D'Agaro, 63 anni, di Montebelluna (Tv), ha perso la vita sul colpo. Stava andando alla cerimonia di commemorazione del fratello Dante, morto a marzo.

Il destino lo ha fermato sulla statale Carnica in località la Valle. Con lui anche la moglie e due figlie, rimaste ferite e trasferite all'ospedale. Solo in tarda serata hanno saputo che Claudio non c'era più.

A pagina VII

Fondi ai Comuni, la lettera dei cento sindaci

«È mancata completamente la concertazione e il confronto sui progetti assieme ai territori. Leggendo i risultati del riparto regionale dei contributi, sono stati finanziati singoli progetti d'importanza locale, che avranno poche ricadute a livello comprensoriale e regionale». Questa la reazione dei 25 amministratori comunali, guidati dal Sindaco di Palmanova Francesco Martines, che si sono incontrati ieri mattina davanti al Consiglio regionale e poi riuniti in Sala Tessitori a Trieste per affermare le proprie idee dopo la pubblicazione delle graduatorie di contributi, per un totale di 200 milioni di euro in tre anni.

A pagina IX

LA PROTESTA Ieri 25 sindaci in Regione

Concessione
Un bando per affidare la guida del Rifugio Zacchi per 15 anni

Un canone d'affitto da oltre 4mila euro al mese in cambio di una concessione della durata di 15 anni. Sono le condizioni principali del bando appena pubblicato dalla Regione per affidare la nuova gestione di uno dei rifugi in posizione più suggestiva sul territorio del Friuli Venezia Giulia: il rifugio Luigi Zacchi.

A pagina VII

RIFUGIO Lo Zacchi

SEDUTE In una foto di repertorio

Controlli, Comune soddisfatto

▶Dopo l'annuncio del Prefetto «Risposta fornita prontamente»

▶Il sindaco aveva lanciato un appello Michelini: non mettiamo bandierine

LA REAZIONE

UDINE È soddisfatto, Palazzo D'Aronco, dopo l'annuncio arrivato direttamente dal Prefetto sul potenziamento dei controlli in Borgo Stazione.

IL SINDACO

Era stato lo stesso sindaco, Pietro Fontanini, a chiedere qualche giorno fa un'ampia collaborazione tra istituzioni, associazioni e operatori economici, per restituire serenità al quartiere. La risposta dell'Ufficio Territoriale del Governo non si è fatta attendere e dalla Prefettura, Massimo Marchesiello, subito dopo la riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico che si è "allargato" per l'occasione anche all'Azienda Sanitaria, ai Vigili del Fuoco, ai Nas, al Nucleo Ispettivo del Lavoro e alla Direzione territoriale del Lavoro, ha annunciato un'azione coordinata e sinergica per migliorare la vivibilità della zona, indipendentemente dal fatto che i dati non indichino un aumento dei reati.

IL VICESINDACO

«È gratificante – è intervenuto ieri il vicesindaco Loris Michelini -, apprendere che il Prefetto abbia accolto il nostro appello. Non sorprende che l'opposizione tenda a dare un'interpretazione fantasiosa dei fatti. Capita a tutti di non capire o, meglio, fingere di non capire. A loro capita più spesso, ma la pazienza per spiegare non ci manca».

LA RISPOSTA

Il vicesindaco si è detto soddisfatto «della risposta fornita dalle istituzioni rispetto a quanto proposto da questa amministrazione. Non stiamo giocando a mettere le bandierine per rivendicare una primogenitura sul tema della sicurezza. Vogliamo risolvere un problema molto sentito dai cittadini e non possiamo prescindere da una fattiva collaborazione con tutti i soggetti deputati a garantire la sicurezza pubblica. È bene ricordare che abbiamo ereditato una situazione piuttosto complessa sotto il profilo sociale e nessuno, al netto della propaganda, può pensare che i problemi si cancellino con un colpo di spugna». L'amministrazione, però, punta ad una soluzione della situazione che si integri di diversi aspetti: «Accanto al tema della sicurezza – ha infatti concluso Michelini -, è necessario affrontare il fenomeno dell'inclusione sociale in modo composto e strutturato. Sarebbe importante che anche l'opposizione svecchiasse il repertorio delle polemiche e prendesse atto che stiamo cercando di affrontare il problema nel modo più esteso e completo possibile».

LA SITUAZIONE

La situazione di Borgo Stazione è balzata nuovamente alla cronaca dopo il sopralluogo che il sindaco e l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani hanno compiuto negli spazi che a breve ospiteranno il nuovo presidio di Polizia locale in viale Leopardi: in quell'occasione, Fontanini aveva sottolineato che la giunta «non ritiene giusto e non accetta che questa sia un'area a rischio» e aveva annunciato che sarebbero state eliminate diverse panchine del quartiere per evitare bivacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio di bonifica

Museo dell'acqua, bollino Unesco

Prestigioso riconoscimento per il Consorzio di bonifica Pianura friulana su proposta dell'Unesco di Udine. A seguito della partecipazione al concorso internazionale "La Fabbrica nel Paesaggio", l'ente guidato da Rosanna Clocchiatti ha ricevuto una menzione speciale per la sua idea di costituire un Museo dell'Acqua/Ledra-Tagliamento quale "museo vivente" e "riserva della biosfera", progetto particolarmente apprezzato dalla commissione di valutazione per la sua qualità, opportunità e originalità.
Il riconoscimento - ritirato a Udine dal vicepresidente del Consorzio, Giorgio Venier Romano, in una cerimonia svoltasi presso il Municipio – «è uno sprone e uno stimolo a continuare il nostro impegno a favore del territorio e dell'ambiente», commenta Clocchiatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cisl: nel quartiere servono più servizi per la comunità

▶Il sindacato interviene sulla scelta di togliere le panchine

IL COMMENTO

UDINE La Cisl di Udine interviene sulla questione delle panchine in via di rimozione, sottolineando come nel quartiere servano più servizi per la comunità. «L'inclusione passa attraverso la prevenzione, i servizi, i controlli e le iniziative di comunità»

LA SEDE

La questione Borgo Stazione interessa da vicino anche la Cisl di Udine, che proprio all'angolo tra via Ciconi e via Percoto ha le sue sedi, dove quotidianamente decine di persone, anche di uno dei quartieri più discussi della città, si recano per consulenze e servizi. «Tocchiamo ogni giorno con mano la vita del quartiere – esordisce la coordinatrice della Cisl territoriale, Renata Della Ricca – ma riteniamo che rimuovere le panchine di via Leopardi sia una non-soluzione, un atto che alla fine non procurerà risultati apprezzabili, se non quello di penalizzare la popolazione residente. Penso, invece, che il quartiere andrebbe maggiormente valorizzato dal punto di vista della partecipazione attiva, coinvolgendo le persone in tutte quelle attività positive che già vengono organizzate, come, ad esempio, la festa delle magnolie cui anche la Cisl partecipa da sempre e che favoriscono l'inclusione. Attività che permettono di conoscersi, di capirsi meglio e di trovare le chiavi per trarre vantaggio da una multiculturalità, che deve essere considerata una ricchezza e un valore aggiunto, oltre che un dato di fatto della nostra epoca». Parimenti – si legge in una nota della Cisl udinese – vanno potenziati i controlli, e ben venga l'intervento in questo senso: è fuor di dubbio che la legalità rimane un punto fermo, imprescindibile. "Legalità intesa come osservanza delle leggi e delle regole che attendono al vivere civile, sia nel campo privato, sia in quello lavorativo: è per questo che salutiamo con favore il potenziamento dei controlli anche sulle condizioni e la regolarità del lavoro nei tanti negozi ed attività che animano il quartiere e che, ben venga, danno occasioni lavorative anche ai giovani».

PRESIDIO

«Ci aspettiamo – conclude Della Ricca – che l'apertura del presidio di Polizia locale in via Leopardi possa rappresentare un'efficace risposta di sicurezza e un deterrente soprattutto per lo spaccio di droga. Ma resta il fatto che la vivibilità del quartiere e la sua sicurezza non necessitano solo di interventi di polizia e repressivi, ma anche di controlli soprattutto preventivi e di iniziative volte a far sentire i cittadini della zona, italiani e stranieri, parte di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA RICCA: «L'INCLUSIONE PASSA ATTRAVERSO LA PREVENZIONE, I CONTROLLO E LE INIZIATIVE COMUNI»

POLO PASSEGGERI Un'immagine della stazione delle corriere del capoluogo

Calici di stelle al via a Prepotto e Dolegna

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Saranno Prepotto e Dolegna del Collio a proporre oggi alle 19 congiuntamente, sul ponte dello Schioppettino, il primo evento del calendario di Calici di stelle 2021 in Friuli Venezia Giulia organizzato dalle Città del Vino. Si tratta del tradizionale appuntamento estivo con la degustazione dei migliori vini del territorio, il quale vede uniti i due Comuni e le rispettive Pro Loco.

LA REGIA

Il tutto insieme al Coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia delle Città del Vino, che in questi giorni ha ufficializzato programma della manifestazione organizzata a livello nazionale insieme al Movimento Turismo del Vino e Italia - Agenzia nazionale turismo, mentre a livello regionale c'è il sostegno di PromoturismoFVG, Strada Vino e Sapori Friuli Venezia Giulia e BancaTer.

L'EDIZIONE

Un'edizione, quella 2021, da record, con 22 appuntamenti in 20 Città del Vino. Si parte come detto il 31 luglio a Prepotto e Dolegna del Collio proseguendo poi il 3 agosto Capriva del Friuli; 5 agosto Camino al Tagliamento; 5 e 6 agosto Cividale del Friuli; 5 agosto Premariacco; 6 e 7 agosto Duino Aurisina, 6 agosto Povoletto, 6 agosto San Giorgio della Richinvelda, 6 agosto Sequals, 7 e 8 agosto Aquileia; 10 agosto Bertiolo, 10 agosto Casarsa della Delizia, 10 agosto Gradisca d'Isonzo; 11 agosto Corno di Rosazzo; 12 agosto Cormòns; 12 agosto Latisana; 12 agosto Torreano; 13 agosto Buttrio; 13 agosto Trivignano Udinese. Tutti gli eventi proporranno i vini locali uniti a specialità enogastronomiche e a momenti di intrattenimento sotto le stelle. Programma completo e aggiornamenti su www.cittadelvinofvg.it.

IL PRIMO APPUNTAMENTO DEL CALENDARIO PREDISPOSTO PER IL 2021 NELLA NOSTRA TERRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova tratta di bus fra Cividale e Tolmino «Una nuova opportunità per il turismo»

TRASPORTI

CIVIDALE Una nuova opportunità turistica per tutto il territorio.

Grazie al progetto Crossmoby finanziato dal programma Interreg V-A Italia e Slovenia, nei giorni scorsi è stata inaugurata la nuova tratta di autobus che collega Tolmino con Cividale del Friuli. La linea, ormai attiva per tutta l'estate, attraversa la città di Caporetto e il comune di San Pietro al Natisone. L'autobus svolge un servizio quotidiano con partenza da Cividale alle 5.55, 8.10, 12.45 e 19.15 e da Tolmino alle 5, 7.10, 11.50 e 18.20. Per maggiori informazioni: www.dolina-soce.si e www.soca-valley.com. All'inaugurazione, al centro intermodale di Cividale il sindaco Daniela Bernardi ha accolto i sindaci di Tolmin Uroš Brežan, di Bovec Valter Mlekuž e di Kobarid Marko Matajurc coi loro collaboratori; dopo la tappa cividalese, la delegazione ha proseguito per San Pietro al Natisone.

"L'incontro coi colleghi sindaci sloveni, oltre che molto piacevole, è stato utile per confermare la volontà dei nostri comuni, sloveni e italiani, di collaborare per la promozione turistica di questi splendidi territori" spiega il sindaco Bernardi che, nell'occasione, ha presentato alla delegazione dei sindaci sloveni anche il progetto "Cividale e le antiche testimonianze della lingua slovena - Jezikovni spomeniki slovenščine v Cedadu" che è stato realizzato dallo Sportello lingua slovena del Comune di Cividale.

SERVIZIO A Cividale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, la situazione

I "no Pass" tornano nelle piazze

▶Il sindaco di Cividale al prefetto: «Chiudiamo il centro al traffico per invitare a fare acquisti, non vorrei allontanassero i turisti»

▶La manifestazione di Udine non è stata preavvisata Fontanini: io contro i no vax, speriamo non ci siano problemi

IL CASO

UDINE I "No Pass" tornano in piazza e raddoppiano, oggi, ad una settimana dalla prima manifestazione, nata da un tam tam sui social e non "preavvisata", che aveva visto a Udine proprio davanti alla Loggia del Lionello, secondo la Questura, meno di un migliaio di persone (ma fra i partecipanti c'era chi aveva azzardato un «siamo almeno duemila»). Stavolta le piazze saranno due: i manifestanti che protestano contro il Green pass obbligatorio sono attesi non solo nel capoluogo friulano nel tardo pomeriggio (dove, come fanno sapere dalla Questura, non c'è stato alcun preavviso), ma anche a Cividale, in piazza Duomo, dalle 17 alle 19, dove, invece, l'informazione è stata data per tempo alle forze dell'ordine.

IL PREFETTO

Come ricorda il prefetto, Massimo Marchesiello, che giovedì ha parlato con il sindaco di Cividale Daniela Bernardis, valgono le consuete prescrizioni stabilite dalla normativa per il contenimento della pandemia, ovvero il divieto di assembramenti, l'obbligo del distanziamento e, nel caso non fosse possibile garantirlo, della mascherina. Difficile capire quale sarà l'affluenza. «L'altra volta - nota il Prefetto - a Udine erano tanti. Qui è tutto imprevedibile. Il sindaco di Cividale mi è sembrata preoccupata per la gestione della città, molto turistica e non grandissima», per l'impatto di un simile evento. Bernardis rammenta di aver «appreso dai social» della manifestazione "preavvisata" e quindi con il "visto" di pubblica sicurezza e di essersi subito messa a scrivere al Prefetto, esprimendo il suo «rammarico, visto che la scelta di tenere il centro chiuso al traffico dalle 14.30 fino alle 22 di sabato era nata per far sì che le attività produttive potessero riprendersi» dopo la crisi. «A noi in Comune non è stata chiesta alcuna autorizzazione, visto che non fanno occupazione di suolo pubblico. Parto dal presupposto che le persone, vivendo in un contesto civile, si comportino civilmente. Non sono preoccupata, ma al prefetto ho spiegato che abbiamo deciso di chiudere al traffico il centro di sabato per permettere alle persone di venire tranquillamente a Cividale per bere un aperitivo e fare acquisti, per creare economia. Forse non era questo il contesto per una manifestazione in cui si esprimono dei punti di vista che magari mi allontanano anche i turisti». Marchesiello, «subito dopo la lettera mi ha chiamato e mi ha spiegato che non poteva non autorizzarla». A Udine, il sindaco Pietro Fontanini chiarisce che «io sono contro i no vax, sono per la vaccinazione. Queste persone che pensano in un'altra maniera sono libere di pensare quello che vogliono. Le istituzioni si stanno muovendo per dare sicurezza ai cittadini e soprattutto premiare chi si sta vaccinando e chi è responsabile di fronte a questa emergenza. Speriamo non ci siano problemi».

IL PENSIONATO

«Domani sono a Illegio per vedere la mostra. Non sapevo della manifestazione No Green pass a Udine. Non ho letto i giornali, stavo seguendo le Olimpiadi. Ma se posso, se è alle 17.30, senz'altro andrò in piazza», racconta al cronista Eugenio Pidutti, ex poliziotto in pensione, che sabato scorso era in piazza Libertà con un cartello che accostava le immagini dei lager all'obbligo del Green pass e che, come altri, aveva preso la parola. «Era una piazza libera. Non ho organizzato nulla e nessuno può dire che lo ho fatto. Ho un telefono Brondi. Non vado tanto su Internet e non so neanche usare il computer - racconta Pidutti -. Ho detto: "Salutiamoci, siamo qui". Ho posto solo delle domande. Non sono né pro né contro. Ci sono delle cose secondo me non chiare. La vita è propria. Se tu vuoi fare il vaccino, io non ti critico. Ma non voglio essere trattato come un lebbroso perché non l'ho fatto». Su quanto accaduto sabato scorso sono in corso gli accertamenti della Questura. «Io sono onorato di essere stato un agente. So che dovrò andare in Questura: mi hanno chiamato per lunedì. Vedremo», afferma il pensionato udinese. Ma la Questura, interpellata in proposito, fa sapere che non risulta alcuna convocazione.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO SCORSO La manifestazione

IL PENSIONATO: «NON SAPEVO DEL PRESIDIO NON VOGLIO ESSERE TRATTATO COME UN LEBBROSO PER IL MANCATO VACCINO»

Il bollettino

Due persone in terapia intensiva Il 56% dei contagiati fra gli under 29

In Fvg su 4.087 tamponi molecolari sono stati rilevati 82 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,01%. Sono inoltre 2.928 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 16 casi (0,55%). Dall'analisi dei dati a disposizione, emerge che il 56 per cento dei nuovi contagi ha a che fare con persone al di sotto dei 29 anni. Anche ieri nessun decesso sul territorio dovuto al Covid e alle sue complicazioni; due persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 15. I decessi complessivamente ammontano a 3.790, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.463, i clinicamente guariti 35, mentre quelli in isolamento risultano essere 642.

Non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale. Inoltre non sono stati rilevati casi tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione così come non risultano esserci positivi tra gli ospiti delle stesse strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano scuole, sessanta bus privati Il nodo degli impegni delle aziende

IL NODO

UDINE È slittato a lunedì il tavolo di confronto fra le Prefetture, la Regione e le aziende di trasporto pubblico locale sul riavvio dell'anno scolastico e la gestione del nodo trasporti. In attesa delle linee guida del Governo, l'incontro, che doveva tenersi giovedì, come spiega il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, è stato aggiornato. L'azienda Arriva Udine ha fatto uno studio ad hoc sulla necessità di mezzi e corse. «Sostanzialmente - spiega Marchesiello - hanno accertato la disponibilità di una sessantina di mezzi privati per potenziare i trasporti». Alla Prefettura spetta la "cabina di regia" come già accaduto nello scorso anno scolastico alle prese con la pandemia. «Dovrebbe essere salvaguardato quanto è stato garantito alla fine dello scorso anno. In alcuni casi come a Udine i doppi turni dovranno rimanere».

LA FOTOGRAFIA

Certo, restano ancora gli interrogativi legati alle - cruciali - decisioni romane, ma in sostanza, se i fattori in gioco non cambieranno rispetto alle previsioni e non ci saranno ribaltamenti di percentuali, dovrebbe essere confermata la "fotografia" uscita alla fine della scorsa annata, quando, come ricorda la vicecapo di Gabinetto della Prefettura di Udine, Mara Bolzon, «si era riusciti a garantire il turno unico anche a Tolmezzo e San Daniele. Uno sforzo non di poco conto dal punto di vista dei trasporti. Ma capivamo il disagio degli studenti. Per quanto sarà possibile, quest'anno si cercherà di far sì che più studenti possibili abbiano la possibilità di entrare in classe con un turno unico. Ma al momento è da escludere che questo possa accadere per Udine». Troppi studenti concentrati nel capoluogo. A doppio turno alla fine dello scorso anno, oltre a Udine, anche le superiori di Cividale, di San Pietro, di Codroipo e Gemona.

AUTOBUS Un mezzo pubblico

IL TAVOLO

Alla riunione di coordinamento regionale di lunedì pomeriggio fra le Prefetture e la Regione, con le aziende che si occupano di garantire i servizi di trasporto, «rifaremo il punto della situazione. I trasporti ci diranno la loro posizione, alla luce delle valutazioni fatte nell'ultimo periodo. L'ultima volta ci hanno detto che avrebbero dovuto capire la disponibilità dei mezzi privati. Per Udine sono previste una sessantina di corriere di altri gestori. Ma l'anno scorso, tutto era fermo, e tanti privati davano la disponibilità. Quest'anno il mondo è ripartito e il turismo anche. Non è detto che i mezzi che c'erano l'anno scorso siano ancora a disposizione. Le aziende hanno detto che avrebbero sondato il mercato per capire le disponibilità».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emendamento approvato

Fondo per abbattere i costi dei tamponi agli studenti, resta fuori il personale

(A.L.) È ufficiale, a seguito dell'approvazione dell'assestamento di Bilancio, la creazione di un Fondo regionale di 2,6 milioni per abbattere i costi, possibilmente fino alla gratuità se le risorse lo consentiranno, dei testi molecolari e antigienici rapidi per l'ottenimento del Green Pass per i minori residenti in Fvg e di altri cittadini residenti che, per motivi sanitari certificati, non possono accedere alla vaccinazione. Il provvedimento, presentato con un emendamento dei capigruppo della maggioranza è stato accolto dall'Aula e prevede che la Direzione centrale competente in materia di salute proceda, a seguito di specifico accordo o convenzione con i soggetti pubblici e/o privati autorizzati ad effettuare i test, a definire la misura dell'abbattimento, anche ad integrazione delle analoghe misure previste da disposizioni statali. Qualora con successiva normativa statale venisse previsto per queste categorie l'abbattimento del costo fino alla gratuità, «la Giunta è autorizzata a individuare ulteriori categorie di beneficiari» cui estendere. Così come dovessero avanzare fondi. Rispetto alla prima stesura, il provvedimento non contempla tra i destinatari il personale scolastico perché «presenta un tasso di vaccinazione elevatissimo», hanno motivato i capigruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOWNHILL MARATHON

1 AGOSTO

SAN PIETRO AL NATISONE
RITROVO AGRIRISTORO GJULIA

GJULIA
Birra Agricola Friulana

VALLIMPIADI.IT | INFO@VALLIMPIADI.IT | VALLIMPIADI | 749AVALANCHE

Civi Bank

Friulano scompare in Sardegna

▶Ancora nessuna notizia dell'ingegnere di 55 anni di cui non si hanno notizie da quattro giorni ormai

▶L'uomo si è trasferito alcuni mesi fa nella regione per lavorare per una ditta che fa piattaforme marittime

LA VICENDA

UDINE Ancora nessuna notizia dell'ingegnere gradese Alessandro Zaniboni, 55 anni, del quale non si hanno più notizie da quattro giorni. L'uomo, trasferito in Sardegna alcuni mesi fa per lavorare per conto di una ditta che si occupa di realizzare piattaforme marittime, risulta disperso dal 23 luglio.

I COLLEGHI

A lanciare l'allarme i colleghi di lavoro, della Intermare di Arbatax dopo che lunedì non si è presentato in cantiere. Domiciliato a Lotzorai, comune di circa 2 mila abitanti in provincia di Nuoro, risulta irrintracciabile. La sua auto, una Ford Kia, è stata rintracciata a Punta Margiani, nell'area del Supramonte di Baunei, in Ogliastra a circa 160 chilometri di distanza dal suo domicilio.

LE RICERCHE

Sulle sue tracce si sono messi gli uomini del Soccorso Alpino della Sardegna e i Vigili del Fuoco di Nuoro unitamente alle unità Tas (Topografia applicata al soccorso) e alle unità cinofile. Anche l'altra notte i soccorsi hanno perlustrato tra le falesie delle calate di Bidonie e di Su Baddiscru 'e Piga, con le squadre a terra che con l'ausilio del drone del Soccorso Alpino dotato di camera termica. Sul posto stanno operando anche i Barracelli, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, il personale di Forestas, Polizia e Carabinieri della Stazione di Baunei.

CHIUSAFORTE

Soccorso Alpino impegnato anche in Friuli, nella tarda serata di giovedì, per prestare aiuto ad un uomo e una donna di Udine, entrambi del 1964, che hanno chiesto supporto a Sella Nevea dopo aver smarrito la traccia di sentiero a causa di un nevaio che li ha portati in un punto impervio nei pressi del Foran del Muss da una quota di circa 1900 metri. I due erano partiti dal Rifugio Gilberti e hanno fatto il giro per Sella Bilapec passando per il Bivacco Marussigh e da qui si sono abbassati troppo di quota finendo appunto fuori traccia in un punto difficile.

SORES

La Sores ha allertato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza di Sella Nevea e l'elicottero della Protezione Civile. Il pilota della Elifriulia a bordo del velivolo ha portato i soccorritori in quota, sbarcandoli nei pressi delle coordinate individuate. I soccorritori hanno incontrato prima l'uomo che si era abbassato in cerca di aiuto e lo hanno caricato a bordo per riportarlo a valle e in un secondo tempo hanno raggiunto la donna che aveva bisogno di aiuto anche per superare a piedi il tratto difficile per poi imbarcare anche lei e portarla giù. Erano un po' spaventati ma soprattutto stanchi. Per il recupero sono stati impegnati sei soccorritori. L'intervento si è concluso intorno alle 20.30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DARE L'ALLARME SONO STATI I COLLEGHI UNA SQUADRA DI RICERCHE ALL'OPERA

Arrestato

Infastidisce i clienti e aggredisce gli agenti

Infastidisce i clienti fuori dal supermercato e tenta di colpire gli agenti con calci e pugni. Imion Cletus, un cittadino nigeriano, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale nella giornata di giovedì, 29 luglio. Poco prima delle 9, una Volante è intervenuta all'entrata di un supermercato in viale Venezia dove uno straniero stava disturbando i clienti. L'uomo non solo chiedeva l'elemosina con fare molesto ed aggressivo, intimorendo chiunque uscisse dall'esercizio, ma aveva anche iniziato ad aggredire verbalmente e fisicamente il responsabile della sicurezza che l'aveva ripreso. All'arrivo dei poliziotti, quando l'hanno invitato in Questura per l'identificazione, ha tentato di colpire con pugni e calci gli agenti che, caduti a terra con lui, sono riusciti a fermarlo. Cletus è stato arrestato e condotto in carcere. Ieri il Gip ha convalidato l'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARDEGNA Una foto di repertorio

Forni Avoltri riconquista la sua festa tradizionale

L'EVENTO

FORNI AVOLTRI «A conclusione del primo week end di festa in quel di Forni Avoltri, con I Mercatini dei Sapori di Bosco 2021, non possiamo che essere soddisfatti ed entusiasti perché anche in questo 2021, nonostante le restrizioni pandemiche, simo riusciti ad "organizzare" anche se in tono minore, la nostra mitica "festa di paese" che ormai da quasi 30 anni è divenuta un tradizione per la nostra piccola comunità». Queste sono le parole pronunciate dalla presidente della Pro Forni Valentina Del Fabbro, che ha ribadito che in questo particolare periodo in cui le norme e le regole variano di giorno in giorno e le responsabilità aumentano gradualmente «non è facile organizzare queste kermesse, anche perché a differenza dello scorso anno (solo le due domeniche), abbiamo voluto impegnarci inserendo, oltre alle domeniche, anche i due sabato». In tutto questo, aggiunge la Presidente «siaimo soddisfatti e orgogliosi perché il pubblico ha risposto in modo positivo. Approfitto per ringraziare gli amici di Punto di gusto, che hanno contribuito in modo fattivo e determinante - unitamente a tutti i volontari della Polizia locale - alla riuscita di questo manifestazione, anche se a mio malincuore non è venuta meno qualche critica organizzativa, ma in fondo ci sta». Purtroppo, aggiunge Del Fabbro, «nel tardo pomeriggio di domenica il meteo non è stato dalla nostra parte, facendoci visita con la classica nuvoletta carnica-fantozziana». Comunque oggi e domani, conclude, «vi aspettiamo a braccia aperte con tantissime prelibatezze locali e non solo e con delle strabilianti novità che sveleremo sul posto a chi verrà a trovarci». Concludendo invita tutti coloro che non sono riusciti per vari motivi a raggiunge Forni Avoltri, lo scorso week end, «a venirci a trovare e trascorrere un sereno e spensierato fine settimana, apprezzando l' incontaminato territorio e le sue particolarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripartite le pattuglie miste italo-slovene al confine

CONFINI

UDINE Sono ripartiti ieri lungo la fascia confinaria tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, i pattugliamenti congiunti italo-sloveni, al fine di rafforzare i rispettivi dispositivi di contrasto ai flussi migratori irregolari provenienti dalla rotta balcanica. L'accordo per la ripresa delle pattuglie miste tra le polizie, intervenuto a più di un anno dalla sospensione dei servizi congiunti interrotti a causa della pandemia in corso, è stato sottoscritto nei giorni scorsi dalle competenti autorità di Roma e di Lubiana. Le pattuglie miste, che opereranno lungo gli itinerari congiuntamente individuati attraverso una sinergica analisi del rischio dai competenti Uffici territoriali, potranno utilizzare anche strumenti tecnologici, quali i droni. Saranno impegnate nelle provincie di Trieste/Koper e Gorizia/Nova-Gorica. Scopo principale dei servizi sarà il contrasto al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, ma da questi deriverà, più in generale, anche il potenziamento dell'attività di vigilanza lungo la comune fascia confinaria, in funzione di contrasto alla criminalità transfrontaliera. L'attività congiunta era stata sospesa a causa della pandemia il 12 marzo 2020, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese avrebbe voluto riprendere già nell'agosto di un anno fa, poi la seconda ondata covid ha rallentato tutto. L'obiettivo, al momento però di difficile realizzazione, è di estendere le pattuglie anche alla Croazia coinvolgendo i tre paesi in una serie di attività sui confini orientali dell'Unione europea. Attualmente c'è stato un rallentamento negli arrivi dopo alcuni mesi, maggio, giugno e luglio, dove la pressione è salita in maniera importante con oltre 3.800 arrivi dal primo gennaio a metà giugno. Il Questore di Trieste Irene Tittoni nei giorni scorsi aveva spiegato che dal primo gennaio l'incremento dei flussi migratori sarebbe "di circa 100 unità rispetto al medesimo periodo dello scorso anno". Ad inizio luglio sul fronte della rotta balcanica la polizia slovena aveva intercettato 95 migranti, respingendone 64 in Croazia. I dati parlano di oltre il 50 per cento dei migranti che dopo essere stato fermato dagli agenti del Dipartimento di polizia di Capodistria, vengono "restituiti" alle autorità croate che, a loro volta, li rispediscono nelle zone dei campi profughi della Bosnia nordoccidentale. Sui 200 chilometri di confine tra Italia e Slovenia con 58 valichi e, soprattutto, una infinità di sentieri dove ogni giorno sono operativi un centinaio di operatori tra forze dell'ordine e militari. Per il Sap, il Sindacato Autonomo di Polizia di Trieste si tratta però di "uno spot pubblicitario". Il segretario provinciale Lorenzo Tamaro punta il dito contro l'assenza di rinforzi dal Viminale e definisce l'avvio della collaborazione tra Roma e Lubiana "uno spreco. Si utilizzeranno quei pochi operatori di Polizia dell'attuale Polizia di Frontiera, per un servizio che se fatto su tutti i quadranti allora potrebbe avere un senso e magari dei risultati positivi, al posto di quelli negativi dell'anno scorso". I flussi dei migranti, come ogni primavera-estate da molti anni a questa parte, sono ripresi in maniera significativa. "Anche quest'anno però - così Tamaro - non ha visto alcun incremento di uomini della Polizia di Frontiera per poter contrastare l'immigrazione. Ancora una volta non si è voluto affrontare un problema nella sua dimensione reale, ma si è preferito relegare la lotta ai trafficanti umani all'immagine di uno spot pubblicitario".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattromila euro al mese per gestire lo Zacchi per 15 anni

▶Pubblicato il bando di concessione per il rifugio che si trova sotto le pareti del versante nord del Mangart

IL BANDO

UDINE Un canone d'affitto da oltre 4mila euro al mese in cambio di una concessione della durata di 15 anni. Sono le condizioni principali del bando appena pubblicato dalla Regione per affidare la nuova gestione di uno dei rifugi in posizione più suggestiva sul territorio del Friuli Venezia Giulia: il rifugio Luigi Zacchi sotto le severe pareti del versante Nord nel Gruppo del Mangart, al di sopra della splendida conca dei laghi di Fusine.

LA STRUTTURA

La struttura aveva subito una profonda ristrutturazione per mano della Regione sotto l'Amministrazione guidata da Riccardo Illy. Il canone-base sul quale rilanciare con le offerte, riferito a un periodo di apertura obbligatoria trimestrale (dal 20 giugno al 20 settembre, in linea con la stagione-standard dei rifugi del Club alpino italiano), viene fissato in 12.123 euro. Tuttavia i periodi di apertura ulteriori rispetto al trimestre in questione comporteranno un incremento del canone calcolato in giornate. E' del resto noto a tutti i frequentatori delle Alpi Giulie che il rifugio Zacchi sia assai frequentato anche nei mesi invernali, considerata la facilità con la quale, muniti di ciaspole o sci, sia possibile raggiungerlo anche con la neve.

LE DOMANDE

Le domande, da proporre esclusivamente per via telematica, dovranno essere inoltrate entro mezzogiorno del 27 agosto prossimo sulla piattaforma informatica della Regione all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg, così come prescritto dalla Direzione centrale risorse agroalimentari e forestali della Regione. Il futuro concessionario dovrà osservare una lista non breve di obblighi. Eccone alcuni: utilizzare la struttura e le sue pertinenze per le finalità cui la stessa è destinata (considerandola un luogo di accoglienza e presidio della zona, organizzato per dare ospitalità, ristoro, pernottamento, primo soccorso, informazione e altri servizi connessi alla fruizione del territorio montano e alla presenza dell'area protetta (sito d'interesse comunitario); non impedire l'accesso al rifugio nel periodo invernale; ovviamente corrispondere alla Regione il canone di concessione determinato in sede di aggiudicazione; garantire la custodia, la cura e la conservazione del rifugio in condizioni di decoro ed efficienza, intervenendo con tempestività responsabilità e accuratezza; attuare a proprie spese la manutenzione ordinaria dell'intera struttura (compresi impianti, attrezzature, arredi e suppellettili) e dell'area esterna di pertinenza; segnalare tempestivamente alla Regione la presenza di danni alla struttura e la necessità di interventi di manutenzione straordinaria; infine non procedere ad opere di trasformazione, modifica e miglioria di locali, impianti, attrezzature, arredi e suppellettili interne, nonché delle aree di pertinenza, senza la preventiva autorizzazione scritta della Regione, che da parte sua si riserva sempre di accertarne "la necessità e l'opportunità".

LA SICUREZZA

Fra le raccomandazioni regionali al nuovo gestore, figura la necessità di fornire "adeguate informazioni a turisti ed escursionisti in merito alle opportunità di fruizione del territorio contiguo e sulla sentieristica locale", tutto questo "responsabilizzandoli in merito ad eventuali rischi e alle condizioni di allenamento richieste". Insomma: prevenzione importante di incidenti, smarrimenti o altre situazioni di emergenza in alta quota.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA ERA STATA RISTRUTTURATA DALLA REGIONE DURANTE LA GIUNTA GUIDATA DA ILLY

RIFUGIO Una foto dello Zacchi

GENEROSITÀ I mezzi in partenza

Quarantaduemila bottiglie d'acqua per la Germania

SOLIDARIETÀ

UDINE La solidarietà friulana in aiuto alla Germania flagellata da quella che alcuni hanno definito l'alluvione del secolo.

Dopo le quasi 60 mila mascherine donate durante il primo lockdown e dopo gli aiuti ai terremotati croati, Ceccarelli Group ha voluto offrire sostegno concreto alle popolazioni colpite dall'alluvione in Germania dei giorni scorsi. Idea sposata subito da Goccia di Carnia che ha contribuito all'iniziativa insieme con Ceccarelli Group

La stessa cancelliera tedesca Angela Merkel ha parlato di "immagini spettrali" visitando le zone colpite dall'alluvione che, in Germania nei giorni scorsi, ha provocato oltre 160 morti. Immagini arrivate dalle zone più colpite, Renania Palatino e Nordreno-Vestfalia, che in poche ore hanno fatto il giro del mondo, anche in Friuli. Qui la gente conosce bene cosa significhi trovarsi faccia a faccia con la furia della natura . Lo sa dal 1976, quando due tremende scosse distrussero interi paesi causando un migliaio di morti, ma è ancor più fresco il ricordo della terribile alluvione che il 29 agosto 2003 colpì la Val Canale e Canal del Ferro.

Ma la gente friulana sa anche molto bene cosa significhi la parola solidarietà. È così che Ceccarelli ha sentito il dovere ancora una volta di aiutare chi è in difficoltà. «L'idea è nata dal reparto internazionale – spiegano il responsabile di quest'area aziendale, Stefano Gambardella , e l'amministratore di Ceccarelli Group, Gabriel Fanelli –, che per senso di solidarietà, generosità e vicinanza al mercato tedesco e al network Simcargo, di cui siamo partner, ha proposto di aiutare le popolazioni delle zone alluvionate della Germani».

Da qui la richiesta di informazioni in loco su cosa fosse necessario, acqua potabile, e la creazione di una cordata solidale made in Friuli con Goccia di Carnia. «Goccia di Carnia è da sempre l'acqua del territorio, vicina alle persone – commenta l'amministratore delegato Samuele Pontisso – in questo caso, grazie all'iniziativa di Ceccarelli, possiamo essere vicini alle persone della Germania». Messa in moto la macchina organizzativa, è dunque partita la spedizione di Ceccarelli alla volta di Meckenheim , dove ci sono dei centri di smistamento merce e da dove le bottigliette d'acqua, oltre 42 mila, verranno distribuite in tutte le aree maggiormente colpite. Il trasporto organizzato da Ceccarelli e Goccia di Carnia è di 24 tonnellate il massimo di peso consentito per poter uscire dall'Italia con carichi standard, per un totale è di 42.336 bottigliette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AIUTO AGLI ALLUVIONATI INIZIATIVA DI CECCARELLI SPOSATA DA GOCCIA DI CARNIA

Muore mentre va alla commemorazione funebre del fratello

IL DRAMMA

SANTO STEFANO DI CADORE Un frontale secco con un'autocisterna e Claudio D'Agaro, 63 anni, di Montebelluna (Tv), ha perso la vita sul colpo. Stava andando alla cerimonia di commemorazione del fratello Dante, morto a marzo. Il destino lo ha fermato sulla statale Carnica in località la Valle. Con lui anche la moglie e due figlie, rimaste ferite e trasferite all'ospedale. Solo in tarda serata hanno saputo che Claudio non c'era più.

IL CADDY DEL CONGIUNTO

L'incidente è accaduto alle 15.50. D'Agaro viaggiava proprio sul furgone Caddy Volkswagen che era stato del fratello. Assieme alla famiglia era diretto a Frassenetto di Forni Avoltri (Udine), paese originario della famiglia, dove erano state portate le ceneri del congiunto. Seguiva anche una comitiva di alpini che voleva rendere omaggio all'amico, anch'egli alpino di razza.

Lungo il tragitto si sono imbattuti nell'incidente, ma nessuno avrebbe collegato fatti e personaggi, sebbene uno di loro avesse notato la strana presenza del Caddy che era stato dell'amico defunto. Solo a cerimonia chiusa, in quel di Frassenetto, dopo aver inutilmente aspettato i parenti, hanno saputo della disgrazia e collegato tutti i pezzi di una storia che non tornava.

DINAMICA

Cause e dinamica sono al vaglio dei carabinieri. Secondo quanto avrebbe riferito la moglie è possibile che l'uomo possa aver avuto un colpo di sonno, visto che all'altezza della curva l'auto sarebbe andata dritta. Ma non può essere escluso anche un malore. L'urto con l'autobotte che stava sopraggiungendo in senso opposto è stato inevitabile, frontale. Secco, tanto che il furgone è rimbalzato all'indietro.

Claudio D'Agaro è stato stritolato dalle lamiere. Per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano.

Hanno dovuto tagliare il sedile per riuscire a tirarlo fuori da ciò che restava dell'abitacolo. Nel frattempo sono arrivati soccorsi, ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Le tre donne, moglie e figlie, sono state estratte con più facilità e portate all'ospedale, nessuna sarebbe in condizioni critiche. Una è stata portata a Belluno e due a Pieve di Cadore. Solo in tarda serata sono state informate della morte del congiunto. Illeso invece il conducente dell'autocisterna.

VITTIMA Claudio D'Agaro

STRADA BLOCCATA

L'incidente ha bloccato la statale per ore, creando lunghi incolonnamenti in entrambe le direzioni. Solo una volta estratti i feriti e purtroppo l'automobilista morto è stato possibile far riprendere la circolazione a senso unico alternato. L'intervento ha richiesto molto tempo, non solo per i soccorsi ma anche per effettuare i rilievi necessari per stabilire cause e responsabilità del sinistro mortale, anche se da una prima ricostruzione appare chiara l'invasione di corsia da parte del Caddy.

LUNGHE CODE

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Santo Stefano e i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano. Lunghe code si sono formate in tutte le direzioni. L'intervento è stato lungo e complesso e si è concluso solo verso le 21 con la rimozione dei veicoli, compresa l'autocisterna, carica di gasolio, rimasta bloccata.

L'INDAGINE

Rilievi e testimonianze sono state verbalizzati. Tutto finirà sul tavolo del magistrato di turno che dovrà decidere se vi possano essere elementi di eventuale corresponsabilità o altre cause che possano aver provocato il drammatico sinistro.

Lauredana Marsiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA ERA DIRETTA FORNI AVOLTRI ASSIEME AD UN GRUPPO DI ALPINI CHE VOLEVA RENDERE OMAGGIO ALL'AMICO SCOMPARSO

PRIMI CITTADINI La protesta dei sindaci fuori dal palazzo

LA PROTESTA

Fondi ai Comuni, lettera di protesta di cento sindaci del centrosinistra

▶Ieri mattina le critiche sono sfociate in un presidio di 25 amministratori davanti al Palazzo della Regione

▶La missiva: «Non rispettati i principi di concertazione» La rivolta è approdata in Aula con il Pd e il Patto

UDINE Sono stati i 150 milioni divisi fra i Comuni attraverso la concertazione ad infiammare ieri l'ultima giornata di lavori in Consiglio regionale che aveva in calendario l'approvazione dell'assestamento di bilancio. A dare fuoco alle polveri l'opposizione, in particolare Pd ma anche Patto per l'autonomia, criticando il metodo di riparto che avrebbe avuto un occhio di riguardo per i Comuni amici della maggioranza di governo a discapito di quelli vicini al centrosinistra. Le critiche sono sfociate con un presidio davanti al palazzo di piazza Oberdan di 25 sindaci con fascia - una delegazione guidata poi dal sindaco di Palmanova Francesco Martines è stata ricevuta dal presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e dall'assessore all'Autonomia locale Pierpaolo Roberti – e sono proseguite con una lettera, inviata ai vertici regionali, sottoscritta da un centinaio di primi cittadini. La protesta è si è riversata in Aula, con interventi del Patto e di molte voci Dem, tanto che in risposta è intervenuto anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. In tarda serata, poi, il gesto di protesta con i cappellini portato sul banco della giunta.

LA LETTERA

«Pur nel massimo rispetto dei Comuni beneficiari, che certamente hanno evidenziato esigenze reali che riguardano le loro comunità – si legge nella lettera dei sindaci -, scorrendo l'elenco dei 132 progetti finanziati ci si trova costretti a segnalare con estremo disappunto come le decisioni della Giunta regionale, a nostro parere, non rispettino i principi generali della "nuova concertazione" e presentino forti tratti di soggettività e discrezionalità». Inoltre, «non si è valorizzato il coinvolgimento sui progetti di diversi Comuni e territori e la loro importanza sovracomunale». In conclusione, hanno scritto i sindaci, «chiediamo solo criteri trasparenti, oggettivi e non discrezionali e, auspicando non serva, ci riserviamo qualsiasi iniziativa legale». In Aula è stato il consigliere e segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, a chiamare in causa anche il presidente Fedriga, perché «dovrebbe farsi carico dell'intera comunità. Ci troviamo d'innanzi, invece, a una concertazione stravolta». Immediato l'intervento in Aula del presidente della Regione: «Legittimo che abbiate chiamato i sindaci in piazza – ha detto -, ma io da presidente della Regione non picchetto sotto palazzo Chigi: chiamo per avere un incontro. Se i sindaci vogliono un appuntamento, io ci sono». A stretto giro la richiesta di parola del consigliere Dem ed ex vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello. Il quale ha ricordato di essere stato lui la scorsa legislatura, a gestire la prima concertazione su delega della presidente Serracchiani, poiché «era difficile parlare» con il collega di Giunta assessore alle Autonomie. «Chiamai tutti i sindaci al tavolo, la concertazione dovete farla così», ha affermato. A quel punto ad animarsi è stato il presidente del Consiglio Zanin, allora sindaco e sulle barricate per la riforma delle Uti: «Convocati sì – ha ricordato -, ma in cinque anni io non ho visto il becco di un quattrino». Ha cercato di stemperare gli animi il capogruppo della Lega, Mauro Bordin - «Mi pare che questa cagnara sia esagerata» - ma il rumoreggiare è proseguito durante l'intervento dell'assessore di riferimento Roberti. «La discrezionalità c'è e c'è sempre stata, perché altrimenti non sarebbe concertazione, ci sarebbe un bando con criteri di riferimento». A disposizione c'erano 162 milioni di cui 40 per le Comunità di montagna. «Sono pervenute domande per 251 milioni. Dopo aver verificato l'ammissibilità, il vaglio è stato sul merito e si è deciso quali progetti finanziare», ha aggiunto, togliendo si qualche sassolino: «Il sindaco capo delegazione di oggi i fondi li ha ricevuti e tra i manifestanti alcuni non hanno presentato domanda. Lo facciano – ha concluso -, hanno 45 giorni di tempo». Dopo tre ore di discussione, articolo approvato a maggioranza.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO STATI I 150 MILIONI ATTRIBUITI AI VARI MUNICIPI A SCALDARE GLI ANIMI I CONSIGLIERI HANNO FATTO UN GESTO SIMBOLICO DI DISSENSO

Il gesto simbolico

«Costretti ad andare con il cappello in mano»

Gesto di protesta simbolico dei consiglieri di minoranza che hanno portato un cappellino ciascuno al banco della giunta. «Dopo aver umiliato i sindaci di centrosinistra con una discutibile e parziale concertazione, la Giunta e il centrodestra offendono ulteriormente queste comunità, distribuendo mancette attraverso le poste puntuali, criticate in passato, ma rispolverate nonostante un divieto di facciata di Fedriga. La Giunta vuole che i sindaci si mettano in fila con il cappello in mano a elemosinare le opere», ha detto il capogruppo Pd Diego Moretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito vivace sulla sanità, si discute sul gioco d'azzardo

IL DIBATTITO

UDINE Dibattito intenso ieri in Consiglio regionale all'articolo riguardante la Sanità. Se è passato quasi all'unanimità il provvedimento proposto dalla maggioranza sul bonus tamponi per i minorenni (voto discorde dei consiglieri Furio Honsell e Chiara Da Giau), ha fatto particolarmente discutere l'emendamento della maggioranza, approvato, relativo al gioco d'azzardo. Il testo concede agli esercizi pubblici più tempo per adeguarsi al dettato di legge. Via libera unanime invece all'emendamento di Mara Piccin (FI) che prevede di aiutare le gestanti in difficoltà economiche, «inizialmente con uno stanziamento simbolico di 50mila euro». Votato all'unanimità l'intervento di 700mila euro per la Fondazione bambini e autismo onlus. Ha fatto particolarmente discutere, invece, il «no» del centrodestra a due emendamenti proposti dall'opposizione, uno riguardante il riassetto dell'emergenza-urgenza (M5S) e uno proposto dal Pd che proponeva di stanziare 20 milioni per la realizzazione delle Case della salute, in modo da potenziare la rete sanitaria territoriale. «Non ha senso anticipare i fondi per quel progetto – ha motivato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi -, perché è uno dei pilastri del Pnrr. «Erano punti qualificanti per rafforzare la sanità sui territori, per dare risposte ai cittadini in termini di cure, assistenza e prevenzione, ma la maggioranza ha scelto la strada della contrapposizione politica», hanno commentato i consiglieri Dem Cosolini, Conficoni e Santoro. Tra gli stanziamenti previsti dall'articolo, i 25 milioni di euro per i presìdi ospedalieri e 5 milioni per il personale impegnato nella campagna vaccinale e nelle attività di sorveglianza, prevenzione e tracciamento dei Dipartimenti», ha detto Riccardi. Tre milioni all'Insiel, per potenziare i servizi del sistema sanitario regionale, i 500mila euro per il sequenziamento del virus e i 7,5 mln per le case di riposo. Oltre a questo anche altri 20 milioni per le aziende sanitarie. Circa 9 milioni per la scuola e il lavoro: è la sintesi che ha fatto ieri l'assessore a Istruzione, lavoro e famiglia Alessia Rosolen, al termine del dibattito che ha portato poi all'approvazione a maggioranza dell'articolo di sua competenza della legge di assestamento di bilancio. Tra gli stanziamenti, «tre milioni saranno impiegati per l'eventuale carenza di personale Ata e per garantire il riavvio dell'anno scolastico in presenza e in sicurezza, anche attraverso l'adeguamento degli spazi degli istituti». Sono destinati poi 105mila euro, quale contributo forfettario, agli studenti frequentati le scuole paritarie primarie e secondari per abbattere i costi di frequenza. Centoventicinquemila euro, inoltre, sono pensati per contenere i costi sostenuti dalle famiglie per il trasporto scolastico e i libri. Per quanto riguarda il lavoro, 3,7 milioni sono destinati ad attenuare le conseguenze negative sull'occupazione generate dal Covid, di cui 3,138 milioni a fondo perduto per le aziende che assumono giovani, donne e persone disoccupate o a rischio».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANZIATE RISORSE PER LA SCUOLA E PER ATTENUARE LE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA SULL'OCCUPAZIONE

ASSESSORE La titolare della delega all'Istruzione

L'industria che innova

L'emozione del volo nel simulatore hi-tech che piace al mondo

▶Si chiama Agatha e lo ha realizzato l'azienda locale "Centro Automazione"

▶Il "padrino" è l'ex pilota delle Frecce Massimo Tammaro: «Un orgoglio»

L'ECCELLENZA

SAN QUIRINO Una cella che gira su se stessa a 360 gradi nelle tre direzioni dello spazio, spostandosi su un asse di nove metri. Porta i colori della bandiera italiana il nuovo simulatore di volo Agatha, realizzato a San Quirino dall'azienda Centro Automazione. Un macchinario tecnologicamente avanzato che simula non solo la forza centrifuga, ma soprattutto la percezione fisica del pilota in risposta a ogni singolo e minimo movimento dell'aereo (quello utilizzato per le simulazioni è l'MB339 delle Frecce Tricolori).

I DETTAGLI

Agatha Fly Simulator è uno dei protetti più ambiziosi nati all'interno dell'azienda fondata 23 anni fa da Alfonso Sciarrabone a San Quirino e che nel tempo ha dato vita a una costola d'impresa (Applyca). Oggi il gruppo aziendale conta 27 persone con un obiettivo di fatturato per il 2021 di 7,5 milioni di euro. Tre anni fa, dopo aver vinto un finanziamento europeo nell'ambito della progettazione Por Fesr 2014-2020 attraverso la Regione Fvg, Centro Automazione (specializzata nel fornire soluzioni per l'automazione industriale, come i robot per l'industria 4.0) ha dato vita all'ambizioso progetto che unisce alta sofisticazione ingegneristica, meccanica, robotica, avvalendosi della collaborazione del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine nonché del distretto Comet per l'individuazione di partner e fornitori del territorio. Il simulatore consente di volare senza limiti, riproducendo la realtà in alta quota, rendendo esperibile ciò che un pilota prova fisicamente oltre a vederlo. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con il pilota Massimo Tammaro, 22 anni in Aeronautica di cui 11 nella Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori di cui è stato anche Comandante. Proprio la correlazione tra la manovra e la percezione del pilota è uno degli aspetti più complessi: «Se la macchina ti fa provare qualcosa di sbagliato sollecita delle percezioni che rischiano di avere un effetto straniante sul fisico» ha spiegato Tammaro ieri durante la presentazione di Agatha. «Quando Sciarrabone mi ha raccontato il sogno di costruire questo macchinario, ho aderito immediatamente, progetti ambiziosi di questo tipo sono quelli che promuovono la crescita del Paese» ha concluso Tammaro prima di salire a bordo dell'abitacolo (il cui sedile simula i comandi del velivolo, con cinture agganciate in sei punti d'attacco proprio per consentire la posizione capovolta).

L'UTILIZZO

Il simulatore è oggetto di interessamento da parte di scuole di volo, e di un'importante azienda italiana presente nel settore delle attrazioni e parchi divertimento statunitensi. «Con Agatha, garantendo la forza "g" durante tutte le manovre di volo e la possibilità di raggiungere i 25 metri al secondo quadrato, le sensazioni che il pilota prova sono davvero paragonabili a quelle di un volo non simulato – spiega Alfonso Sciarrabone, amministratore di Centro Automazioni –. Ho la fortuna di avere al mio fianco un team di professionisti e amici». Il principio a base del progetto è nato osservando una tazza per bambini con giroscopio interno per non far cadere l'acqua. A distanza di cinque anni il simulatore, ricorrendo alla tecnologia di trasmissione induttiva wireless di potenza (WPT) e alla realtà virtuale aumentata, è diventato una cella di simulazione (cabina di pilotaggio) priva di contatti fisici che permette rotazioni continue e infinite in ogni direzione consentendo di addestrarsi. L'aeroplano è un mezzo sicuro ma si è osservato che la principale causa di incidenti deriva dalla perdita di controllo che avviene quando il pilota non è in grado di condurre il velivolo fuori da una condizione estrema. Simulandole si può comprendere l'impatto dell'accelerazione di gravità "g" sulla percezione del pilota, come si percepisce un'accelerazione di gravità lineare, nonché gli effetti sul corpo e cervello umano.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA SI INTERESSANO AL PRODOTTO LE SCUOLE SPECIALIZZATE E ANCHE I GRANDI PARCHI DIVERTIMENTO AMERICANI

IL VIAGGIO **La prova-show con il volo artificiale** (Nuove Tecniche/De Sena)

INNOVAZIONE **Il simulatore di volo presentato ufficialmente ieri a San Quirino** (Nuove Tecniche/De Sena)

Il comparto in crescita **Zona produttiva da migliorare**

La vocazione per la metalmeccanica si unisce al "fiuto" per la robotica

L'ANALISI

SAN QUIRINO Quello sanquirinese è un territorio a vocazione industriale «specialmente per la metalmeccanica, settore in cui operano molte imprese d'eccezione, dalla carpenteria pesante fino alla meccanica di microprecisione. Non a caso questo progetto nasce qui» ha commentato ieri Saverio Maisto, direttore del Comet (il Cluster della metalmeccanica) durante la presentazione del simulatore di volo Agatha realizzato da Centro Automazioni. «Quella sanquirinese è una zona industriale ricca di eccellenze, anche se forse un po' disordinata. Ci sono realtà che andrebbero valorizzate ancora di più. La tecnologia sviluppata al massimo delle potenzialità è il punto di partenza e la carta vincente» ha aggiunto Claudio Colussi commissario straordinario di San Quirino, intervenuto alla presentazione. Centro Automazioni, azienda specializzata nell'automazione industriale già nel 2010 aveva realizzato un simulatore per la Formula Uno. L'attività principale dell'azienda «è la fornitura di soluzioni di automazione industriale. Come i bracci robotici, o le nuove frontiere dei cobot ovvero robot collaborativi (ad esempio che si fermano se toccati dall'operatore). Fortunatamente nonostante le difficoltà che tutti abbiamo riscontrato con il Covid, anche il nostro settore ci sta restituendo segnali positivi: i nostri clienti stanno producendo e hanno ripreso con una certa intensità le loro attività. E lavorando con settori diversi che vanno dall'automotive all'industria alimentare, da quella farmaceutica a quella navale, possiamo pensare ci si trovi in una fase di ripartenza allargata a tutti gli effetti» spiega Alfonso Sciarrabone titolare d'azienda. Quello dell'automazione e della robotizzazione è un mercato in espansione. Secondo la società di ricerca Allied Market Research le vendite globali di prodotti per l'automazione dei processi produttivi aumenteranno da 1,6 miliardi di dollari del 2019 a quasi 20 nel 2027. «Con i robot di nuova generazione, i robot collaborativi – conclude Sciarrabone – abbiamo la possibilità di elevare la qualità del lavoro e della vita non solo lavorativa delle persone. Affidare alle macchine le operazioni a basso valore aggiunto, presenta notevoli vantaggi per tutti» prosegue Sciarrabone (attivo con l'impresa anche sul fronte della responsabilità sociale, con le iniziative a favore di GeoForChildren e la partecipazione alla Telethon di Udine). Secondo Robo Global il mercato mondiale della robotica industriale aumenterà da 45 miliardi di dollari nel 2020 a 73 nel 2025. L'Italia è laseconda manifattura in Europa come utilizzatore, al decimo posto a livello mondiale. Automazione e digital transformation diventano passaggi necessari. «Ormai parliamo di industria 5.0, ovvero formare gli operatori umani a utilizzare al meglio questa tecnologia per renderla ancora più produttiva. Al centro rimane comunque l'uomo» ha concluso Saverio Maisto.

V.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAISTO (COMET): «UN'AREA DA SEMPRE RICCA DI IDEE E SPECIALITÀ»

ZONA INDUSTRIALE **L'esterno dell'azienda Centro Automazione nell'area produttiva sanquirinese** (Nuove Tecniche/De Sena)

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

L'amichevole contro i francesi in diretta esclusiva alle ore 18 Alle 21 per i grandi classici musicali il film Nel sole, con Al Bano e Romina

sport@gazzettino.it

IN RITARDO Gerard Deulofeu non è ancora pronto a scendere in campo, la speranza è che possa giocare almeno una delle due amichevoli successive

RIECCO PER UNA SERA FOFANA MENTRE DEULOFEU NON SI VEDE

▶Il centrocampista oggi da avversario con il Lens La punta spagnola non è ancora pronta a giocare

▶Gotti oggi aumenterà l'intensità del gioco prima di concedere a tutti due giorni di riposo

IL TEST

Con l'amichevole di lusso odierna – inizio alle 18 – a Lens, l'Udinese concluderà la prima parte della preparazione precampionato, quella più intensa in cui lo staff tecnico ha cercato di far immagazzinare nelle gambe dei bianconeri quel "carburante" che dovrebbe permettere di poter fare affidamento il più a lungo possibile di una buona condizione generale. Il test non solo è importante perché l'Udinese dovrà impegnarsi stante il valore dei francesi, in Ligue 1 tra i protagonisti del campionato scorso chiudendo in settima posizione a tre soli punti dall'Olympique Marsiglia andato in Europa League.

VECCHIA CONOSCENZA

IL motivo di maggior interesse dell'amichevole è rappresentata dalla presenza tra i francesi dell'ex bianconero Seko Fofana, uno dei "pezzi" pregiati della formazione assieme al difensore centrale Medina, all'esterno destro Clauss e al trequartista Kakuta. Una squadra di valore, più avanti nella preparazione dei bianconeri dato che hanno già iniziato il lavoro di scarico, avversario adatto non solo per evidenziare i progressi tecnico/tattici dei bianconeri, ma anche per mettere a nudo possibili mancanze anche a livello atletico della formazione di Gotti. Vigilati speciali sono i reduci da gravi infortuni Jajalo e Pussetto, che sta bruciando le tappe per mettersi al pari degli altri, e Udogie, sempre più convincente.

BECAO E GERARD

Il brasiliano, assente contro lo Sturm Graz, salterà anche la sfida odierna causa un affaticamento muscolare che spinge Gotti di non rischiarlo. Il difensore comunque ieri si è allenato regolarmente, pur non sottoponendosi a eccessivi carichi di lavoro. Pure Deulofeu rimarrà ancora out: del gruppo dei titolari è l'unico sinora ad aver disertato tutte le amichevoli, tanto che ci si interroga su quanto abbia recuperato effettivamente dopo le due operazioni al ginocchio. L'iberico alterna sempre lavoro individuale e con il gruppo, la prossima settimana dovrebbe finalmente mettersi a completa disposizione del tecnico e disputare almeno una delle due amichevoli in programma il 6 e 7 agosto.

I PROSSIMI GIORNI

Molina sarà in Friuli lunedì, mentre Stryger è rientrato ieri a Udine. Entrambi si uniranno al gruppo martedì, quando riprenderà la preparazione dell'Udinese dopo la gara con il Lens. A quasi tutti coloro che scenderanno in campo oggi Gotti dovrebbe garantire un minutaggio di almeno un'ora, come tappa di avvicinamento all'esordio in Coppa Italia, alla Dacia Arena il 13 agosto contro l'Ascoli.

LA FORMAZIONE

Rispetto all'undici che inizialmente è stato opposto mercoledì scorso allo Sturm Graz sono previste un paio di novità. Pure il modulo sarà il medesimo di mercoledì, il collaudato 3-5-2 che a breve scadenza potrebbe anche essere modificato in base alle caratteristiche tecnico e tattiche dei giocatori che dovrebbero completare l'organico (sono previsti tre, quattro arrivi). Questa la probabile formazione: Silvestri, De Maio, Nuytinck, Samir; Matos, Pereyra, Jajalo, Arslan, Udogie; Pussetto, Okaka. Nel corso d'opera ci dovrebbe essere spazio pure poer Padelli, Maset, Zeegelaar, Walace, Micin, Matos, Forestieri e Cristo Gonzalez.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un attaccante serve, potrebbe essere Ounas

▶L'algerino ha l'età e il profilo adatti al club bianconero

IL MERCATO

L'Udinese continua a lavorare in Austria sulla nuova veste tattica, anche se Gotti continua ad andarci cauto. Il punto di partenza resta il 3-5-2, modulo su cui continuare a plasmare la squadra del futuro, ma all'orizzonte c'è il passaggio al 4-2-3-1, che da sempre affascina il tecnico veneto. Difficile però invertire un trend tattico che dai tempi di Guidolin è diventata una tradizione consolidata in Friuli. Il mister bianconero ha lasciato più di una porticina aperta, affermando come il mercato potrà catalizzare questo cambiamento, che a dirla tutta a inizio estate sembrava più imminente rispetto a quanto captato dalle ultime amichevoli dei friulani. Molto, se non tutto, quindi dipenderà dagli innesti che arriveranno prossimamente durante la sessione estiva del calciomercato. Focus puntato quindi su calciatori che possano adattarsi a ricoprire più ruoli; ergo, la duttilità tattica è diventata discriminante importante nelle ricerche della squadra scouting bianconera. Un giocatore che può rappresentare un'ottima occasione sotto questo punto di vista è **Adam Ounas**, attaccante in uscita dal Napoli. L'esterno algerino è di troppo nello scacchiere di Spalletti ed è reduce da una stagione ottima in prestito a Crotone. In particolare sotto la gestione "offensiva" di Cosmi, Ounas aveva tirato fuori il meglio di sé, facendo esaltare in più circostanze lo stesso ex allenatore bianconero. Nonostante la retrocessione dei calabresi, l'attaccante di proprietà del Napoli si è messo in mostra; per questo De Laurentiis vuole monetizzare la sua potenziale cessione. Proprio qui sta per ora il problema nel mancato decollo della trattativa, perché i friulani preferirebbero aprire a un trasferimento in prestito con diritto di riscatto (da tramutare magari in obbligo al verificarsi di determinate condizioni). Per ora il Napoli sonda il mercato per cercare squadre pronte all'acquisto a titolo definitivo; l'Udinese aspetta e intanto ragiona. Rispetto al discorso fatto in precedenza, l'algerino sarebbe un eccellente profilo vista la sua capacità di giocare da seconda punta (nel3-5-2) abbinata però a una spiccata qualità nel partire da esterno alto (nel 4-2-3-1). Ounas è seguito da vicino, così come **Strelec** dello Slovan Bratislava, mentre altre piste stanno sfumando. A cominciare da **Christian Kouamé**, destinato all'estero (lo cercano Anderlecht e Friburgo)arrivando a **Lapadula**, su cui è in pressing il **Rubin Kazan**. Si allontana anche **Sam Lammers** dell'Atalanta; sull'olandese è piombato il Genoa subito dopo la cessione di Shomurodov alla Roma. Da registrate il trasferimento in Cina dell'ex **Emmanuel Badu**, al Qingdao FC.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTIQUATTRO ANNI Adam Ounas è in uscita dal Napoli

I 37 anni di Felipe, brasiliano del Friuli

ANNIVERSARI

Il 31 luglio 1984 nasceva a Guaratinguetà in Brasile Felipe Dias da Silva Dalbelo, difensore dell'Udinese dal 2002 al 2010 e dal 2015 al 2017 totalizzando complessivamente 197 gare di campionato, 22 di Coppa Italia, 16 di Coppe Europee e nella speciale classifica degli stranieri più fedeli alla maglia bianconera (nei vari campionati di A e B) è al terzo posto alle spalle del suo connazionale Danilo, 244 e Sensini 240 mentre per le sfide di serie A è preceduto da Di Natale, 385, Bertotto, 323, Pinzi 305 e Danilo, 244. Felipe è stato scoperto in Brasile da Manuel Gerolin. Era l'inizio del 2000 e a luglio approda in Friuli per far parte delle giovanili bianconere. Si mette subito in evidenza per le sue qualità di incontrista, per la sua abilità nel gioco aereo e nel 2002-03 Luciano Spalletti vuole che si alleni con la prima squadra per poi farlo debuttare il 6 aprile 2003 in Chievo-Udinese 3-0; in quel campionato Felipe disputa altre 3 gare. L'anno dopo i gettoni di presenza salgono a 9, poi il brasiliano diviene titolare quasi fisso nel 2004-05 disputa 31 incontri contribuendo al quarto posto della squadra, grazie al quale disputa e vince a spese dello Sporting Lisbona i play-off per accedere alla fase a gironi della Champions League. Nel 2005-06 Felipe salta appena tre gare di campionato, in Champions League segna un gol al Camp Nou contro il Barcellona (1-4) il 27 settembre 2005. La sua si rivelerà una splendida stagione, ma Felipe l'anno dopo deve fare i conti con la sfortuna sotto forma di intervento per la riduzione dell'ernia inguinale che lo costrinse a rimanere fuori tre mesi. Due anni venne ancora stoppato dalla cattiva sorte, stavolta sotto forma di lesione ai legamenti della caviglia sinistra. Nel dicembre del 2009 durante la sosta del campionato, dopo aver giocato appena tre volte in campionato, Felipe si trasferisce alla Fiorentina dove inizia ad allenarsi con quella che sarà la sua nuova squadra. A gennaio 2010 l'operazione di compravendita è ufficializzata, ma in maglia viola Felipe non rende secondo le sue potenzialità nonostante un ottimo avvio e nel gennaio 2011, dopo aver disputato 23 incontri di campionato viene parcheggiato per sei mesi al Cesena, 7 presenze, per poi ritornare a giugno a Firenze e disputare poi solamente 3 gare di campionato prima di essere ceduto al Siena, 34 incontri. La sua avventura è poi proseguita al Parma (33 incontri), nel febbraio del 2015 si svincola e si trasferisce all'Inter (4), per poi ritornare a Udine nell'ottobre del 2015 rimanendovi sino al giugno 2017, venendo utilizzato 58 volte in campionato. Poi inizia la sua avventura con la Spal. Felipe vanta complessivamente 376 gare in serie A. Da due anni è in forza nella Manzanese, serie D. (*G.G.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

PATRICK CIURRIA

L'attaccante è pronto per il Monza pronto a pagare la cifra di circa tre milioni richiesta dalla società neroverde

ITALO NIGERIANO Michael Folorunsho, 23 anni, ha appena giocato trenta gare con la Reggina segnando sei gol, di cui uno al Pordenone

I NEROVERDI PRENDONO ANCHE FOLORUNSHO

▶Dal Napoli dopo Ciciretti ecco in prestito il giocatore che ha giocato nella Reggina

▶Oggi l'amichevole da Champions contro l'Atalanta, test d'alto livello

CALCIO SERIE B

Non ci sarà Patrick Ciurria nel Pordenone che oggi giocherà al Gewiss Stadium di Bergamo (fischio d'inizio alle 17 con diretta su Sky) la prestigiosa amichevole con l'Atalanta. Il fante ha già la valigia pronta per andare al Monza. Il Monza di Berlusconi e Galliani deve aver messo sul tavolo una cifra vicina ai tre milioni di euro chiesti per discutere la cessione del ramarro più produttivo (9 gol e 11 assist) della passata stagione. I segnali erano chiari da tempo viste le operazioni di mercato che hanno rinfoltito il reparto avanzato neroverde. Ieri è stato lo stesso Mauro Lovisa ad annunciare l'acquisto dal Napoli di Amato Ciciretti. Il fantasista che la scorsa stagione ha militato nel Chievo Verona sarà seguito da Michael Folorunsho, centrocampista italo-nigeriano lo scorso campionato in forza alla Reggina con cui andò a segno anche al Teghil contro il Pordenone. Quest'ultimo arriverà in prestito secco.

AMMIRATORE DEL GASP

Massimo Paci non fa cenno a Ciurria. Preferisce concentrarsi su come far scendere in campo gli uomini che ha a disposizione per non sfigurare contro un'avversaria molto forte, guidata da un tecnico che stima moltissimo. «Ho avuto la fortuna – racconta – di allenarmi ai suoi ordini per un mese nel Genoa. È uno dei migliori allenatori d'Europa e sono felicissimo di ritrovarlo. Affrontare un'avversaria di così alto livello ci permetterà di capire a che punto siamo con l'assimilazione dei nuovi principi di gioco. La nostra identità dovrà essere chiara e forte su qualsiasi campo, anche contro una squadra da Champions come l'Atalanta». La sfida di Bergamo fa seguito ai test match già giocati a Tarvisio durante il ritiro e precede le amichevoli con il Padova il 4 agosto all'Euganeo e con il Bologna quattro giorni dopo, nella prima uscita stagionale al Teghil. «È fondamentale giocare più possibile – risponde Paci a chi gli fa notare che si tratta di un autentico tour de force – e confrontarsi con formazioni di alto livello per valutare bene la situazione e dare minutaggio a tutti i componenti della rosa».

Prevedibile quindi che al Gewiss il neo tecnico neroverde dia spazio a quanti più giocatori possibile. Se darà seguito a quanto fatto vedere con il Nuova Gorica, potrebbe iniziare con Perisan Fra i pali, Greco, Camporese, Barison e Vogliacco o Chrzanowsky in difesa, Kupisz, Misuraca, Magnino e Misuraca a centrocampo con Pellegrini e Tsadjout o Cambiaghi (che arriva proprio dall'Atalanta) in prima linea e con Bindi, Biondi, Stefani, Perri, Pasa, Magnino, Rossetti, Mensah, Butic, Secli e Sylla pronti a subentrare.

La formazione iniziale di Gasparini potrebbe essere composta da Rossi fra i pali; Sutalo (Del Prato), Palomino, Djimsiti in difesa; Reca (Bernasconi, Maehle), De Roon (Da Riva, Muratore, Carraro), Kovalenko (Freuler), Gosens (Pezzella) a centrocampo e Miranchuk (Pasalic) alle spalle di Ilicic e Colley (Piccoli) in prima linea.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È già pronta la prima festa per Mirko Zanni

▶Lunedì il campione troverà alla stazione gli amici e i parenti

PESISTICA

Un viaggio lungo 10.000 chilometri può essere pesante e faticoso, soprattutto al ritorno. Ma se hai compiuto un'impresa riuscita solo a pochi, improvvisamente tutto appare meno gravoso e anche se ci si mette di mezzo una tempesta tropicale, tu resti un viaggiatore felice perché ti carichi sulle spalle non il peso del tragitto, ma quello, dolcissimo, di una medaglia olimpica al collo. È quello che sta succedendo al cordenonese Mirko Zanni, che lasciata la terra del Sol Levante è sbarcato a Roma. «Ho rivisto duecento volte non solo i video della gara, ma anche quelli dei festeggiamenti che hanno fatto a casa – racconta intercettato in aeroporto – e così ho fatto l'alba. Il mio obiettivo adesso è di portare la pesistica ad un altro livello, perché non dimentico che per fare la vera impresa è necessario scalare altre due posizioni, quelle che dal bronzo portano all'oro. E poi c'è il sogno: far conoscere a più persone possibile il nostro meraviglioso sport che rimane ancora poco noto al grande pubblico. Però ci sono già buoni segnali. Ad esempio mi aspettavo di trovare questa accoglienza all'Acquacetosa e non già all'aeroporto. Non ho ancora realizzato veramente cosa ho fatto. Forse succederà fra qualche giorno quando tornerò a casa». E a casa Mirko tornerà la sera di lunedì 2 agosto alle 21.45, in stazione ferroviaria a Pordenone. È già previsto un festoso "comitato d'accoglienza" composto da amici, pesisti e familiari che lo festeggerà già al binario, per poi portarlo direttamente in Piazza della Vittoria a Cordenons, dove il pesista riceverà l'abbraccio di tutto il suo paese natale.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema Basket

Gonzo fa marcia indietro e punta al ripescaggio

(mr) Clamoroso dietrofront del Sistema Basket, che dopo aver annunciato la volontà di abbandonare l'attività della prima squadra per le incertezze economiche dettate dal periodo della pandemia, ha presentato domanda di ripescaggio alla Fip per poter partecipare al prossimo campionato di serie C Gold. Ora si attende il responso della commissione che fa capo al comitato regionale Veneto. Ma cos'è cambiato negli ultimi giorni? «In realtà niente di concreto – risponde il presidente Davide Gonzo – Si sono avvicinati possibili partner, ma non c'è niente di definito. Abbiamo cambiato idea dopo che in questi giorni abbiamo ricevuto un sacco di attestati di stima da tifosi e addetti ai lavori, oltre che dai dirigenti federali che ci invitavano a non mollare. Abbiamo deciso di provarci soprattutto per loro e per Pordenone. E per non buttare via quanto di buono è stato fatto in questi anni». In attesa di sapere se il Sistema potrà partecipare alla serie C Gold, continua l'abbinamento con Winner Plus che resterà in ogni caso abbinato alla prima squadra come sponsor principale. Ai tifosi non resta che aspettare e sperare. Ma ora è necessario che anche gli imprenditori si facciano avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colmegna fuori a sorpresa

TENNIS

(mr) Fasi calde e non solo meteorologicamente quelle vissute all'Eurosporting di Cordenons. Gli Internazionali di Tennis marchiati Acqua Dolomia e Serena Wines 1881 sono giunti al culmine sia nel torneo singolare che nel doppio. Si è dovuti arrivare ai quarti di finale per assistere alla prima grossa sorpresa della manifestazione. Si tratta dell'eliminazione della testa di Serie numero 2 Martina Colmegna, che fino a ieri aveva dato un'ottima impressione conquistando con regolarità tutti gli incontri e senza lasciare per strada neanche un set. A stoppare la sua corsa verso la finale è stata Nicole Fossa Huergo. La 26enne romagnola che, come suggerisce il suo cognome, ha sangue argentino che scorre nelle vene, ha fatto vedere di essere subito in palla gestendo bene i momenti topici del primo parziale conquistato per 6-4. Poi ha subito il ritorno della Colmegna che si è imposta per 6-2, ma che poi non è riuscita ad arginare la furia della Fossa Huergo che ha concluso il terzo e decisivo parziale per 6-1. Ora in semifinale dovrà affrontare la slovena Veronika Erjavec che ha regolato con un doppio 6-3 la brianzola Anna Turati. La testa di serie numero 1 della competizione, Stefania Rubini, è scesa in campo nella tarda serata di ieri contro Aurora Zantedeschi, testa di serie numero cinque in quello che si preannunciava come un incontro interessante ed equilibrato. Ad attendere la vincitrice di questo confronto c'era già la giapponese Mana Kawamura che nel primo match di giornata aveva provveduto ad eliminare per 6-4, 6-2 la bosniaca Nefisa Berberovic. Ma la giocatrice balcanica, in coppia con Veronika Erjavec, subito dopo si era tolta la soddisfazione di raggiungere comunque una finale di questo torneo. Nello specifico quella del doppio. Le tenniste della ex Jugoslavia hanno eliminato piuttosto nettamente le tricolori Catini/Simone e in finale troveranno le Zhu e Colmegna che battendo al match tie break del terzo set per 10-6 Labrana/Turati ha parzialmente mitigato la delusione dell'eliminazione dal singolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il campionato italiano

BEACH VOLLEY

Se l'attenzione degli appassionati della pallavolo su sabbia sarà ancora catalizzata dai Giochi Olimpici a Tokyo, per il resto tutti gli estimatori del beach volley italiano avranno come riferimento il Centro Estate Viva di Cordenons che da oggi pomeriggio ospiterà fino a domenica 8 agosto una tappa del campionato italiano di Beach Volley. Lo farà con un menù ricco che inizierà il 31 luglio e il 1 agosto con la categoria Under 16, e arriverà al culmine con la tappa degli assoluti dal 6 all'8 agosto. In mezzo le categorie U18 (2-3 Agosto) e U20 (4-5 Agosto). Per ogni categoria d'età è previsto il tabellone sia maschile che femminile. La formula è quella consueta che gli amanti del beach conoscono bene ovvero il tabellone a 16 squadre a doppia eliminazione preceduto dalle qualificazioni che porteranno 6 coppie al main draw. Questo almeno per gli assoluti. Nelle categorie giovanili invece è previsto invece un sistema di qualificazione in mini gironi e il tabellone principale avrà subito scontri ad eliminazione diretta. Quella che si svolgerà al Centro Estate Viva è la settima delle 9 tappe Serie Nazionale che si disputeranno in estate e che permetteranno agli atleti di guadagnare il punteggio necessario per qualificarsi alla Tappa finale di Caorle prevista il 3 settembre. Non ci sarà l'idolo di casa Alex Ranghieri, impegnato in questi giorni nelle vesti di telecronista olimpico per Discovery Plus. Presente invece il suo nuovo compagno Marco Viscovich. Nella categoria U18 si preannuncia una massiccia partecipazione dei padroni di casa del Futura Cordenons, mentre in U20 è sicura la presenza di Matteo Mignano e Federico Paludet. La coppia è ormai rodata anche se divisa dall'indoor visto che Mignano milita in Serie A3 col Volley Team Club S. Donà. In ogni caso sulla sabbia i due pordenonesi se la intendono piuttosto bene come dimostrato nel 2019 quando hanno conquistato il miglior piazzamento di sempre per una coppia friulana al Trofeo delle Regioni cogliendo il quarto posto con Gian Luca Colussi a bordo campo nelle vesti di coach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

A LIGNANO SABBIADORO

L'arena Alpe Adria alle 21.30 ospiterà il nuovo spettacolo del comico veneto Natalino Balasso

ALL'ARIA APERTA Il tour estivo di Daniele Silvestri ha fatto diverse tappe tra le montagne italiane

L'artista romano questa sera in concerto a Tolmezzo con il suo "Tourbinario" tra voglia di vivere le canzoni con il pubblico e l'impegno civile per Regeni

La libertà di Silvestri

L'INTERVISTA

Non ha paura di abbracciare battaglie. Per Daniele Silvestri affiancare queste lotte è un'esigenza che nasce dal suo modo di essere «sia nel pensare il mio lavoro – dice - sia nel pensarmi cittadino. Il privilegio che ho di far sentire la mia voce, va usato ogni tanto anche per aiutare qualcun altro ad alzare la voce». E stasera, a Tolmezzo, lo farà per la famiglia Regeni, che salirà sul palco prima del suo concerto: «Paola e Claudio sono persone meravigliose – aggiunge - la loro storia insegna anche che non si può mollare l'attenzione. Stare con loro è un onore e un piacere, è un dovere ricordare che c'è una battaglia da portare avanti».

Dopo l'incontro, invece, inizierà il suo live, una tappa di "Tourbinario", portato da Euritmica con il Comune e Carnix Project: «È un tour in forma più raccolta, con meno potenza di fuoco – spiega Silvestri - a suonare saremo in quattro o in due e questo inevitabilmente denuda le cose che fai, obbliga a trovare l'essenza di ciò che proponi, soprattutto i testi che prendono più rilievo. Anche musicalmente, essere costretti a trovare una nuova formula in assenza di alcuni strumenti è stimolante e affascinante. Alcune cose, paradossalmente, diventano più forti, in altre la dimensione intima diventa fondamentale. È una formula che si lega anche alle necessità che il momento impone: un pubblico seduto è più disposto a entrare in sintonia con una proposta che può permettersi il lusso di andare nelle cose con più dolcezza e cercare sfumature nel suono e nel racconto».

TRA LE MONTAGNE

«Questo è un tour che nasce e muore in montagna: la prima data è stata a 2mila metri, in Valle d'Aosta, la chiusura sulle Dolomiti; in mezzo c'è Tolmezzo. È un tour nato pensando soprattutto a questi luoghi – racconta il cantautore romano - a legarli è il fatto che non si può prescindere dalla natura che ti ospita. In uno spazio come quello che offre la montagna, ogni suono ha un impatto diverso: quando una nota o una parola bucano il silenzio, senti da un lato una necessità di delicatezza e, dall'altro, il senso di responsabilità per quel silenzio che interrompi. Devi avere senso per entrare con le tue note in quel mondo».

IL TITOLO

"Tourbinario" è un gioco con le parole: «Tutti tendono a considerare binario quello del treno e, in effetti, considerare il tour un viaggio è vero nella pratica e nel senso che ogni concerto è di per sé un viaggio. C'è poi il binario inteso come aggettivo: un concerto procede accoppiato, suoniamo in 4 o in 2. Soprattutto, c'è il terzo livello: mi piace ciò che evoca l'unione delle due parole, richiama un turbinare di cose ed emozioni che raccontano il periodo che stiamo vivendo anche nel rapporto con la musica dal vivo, con la possibilità di vivere assieme, per quanto in forma contingentata, dei momenti importanti: non parlo della libertà, ma della necessità, secondo me fisica, di farlo. Ne abbiamo bisogno come specie. Questo periodo che rende tutto diverso, più preoccupante, sarà inevitabilmente un turbinare di informazioni, emozioni, accorgimenti che cambiano; mi piace l'idea di turbinare anche nel senso di qualcosa portato dal vento o che deve assecondarlo. Tourbinario diventa quasi un luogo; vorrei si potesse dire "Andiamo al Tourbinario, il posto dove si può vedere il turbinare delle cose?"».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nannini e De Gregori musica dai monti fino al mare

▶Oggi la rocker a Fusine e domani sera il cantautore a Grado

CONCERTI

Piano e forte, dolcezza e energia, questo e molto altro è la rocker Gianna Nannini, che per questa estate ha deciso di abbracciare i suoi fan in una dimensione più intima e allo stesso tempo affascinante con il tour "Piano Forte e Gianna Nannini – La Differenza", dal titolo del suo ultimo album "La Differenza", anche per sottolineare le due anime della sua musica: piano e forte. L'artista senese sarà in concerto ai Laghi di Fusine per il No Borders Music Festival oggi alle ore 14, con prevendita ancora aperta (50 euro più diritti di prevendita) sul circuito Ticketone e alla cassa.

Domani a Grado arriverà invece il poeta della musica d'autore Francesco De Gregori con il suo "De Gregori & Band live – Greatest Hits". Con lui sul palco Guido Guglielminetti, basso e contrabbasso, Carlo Gaudiello, tastiere, Paolo Giovenchi, chitarre, Alessandro Valle, pedal steel guitar, mandolino e Simone Talone alle percussioni.

Poche cose si possono ancora dire di De Gregori e della sua musica che non siano già state dette, ma Onde Mediterranee ha inteso festeggiare i suoi primi 25 anni portando a Grado il "Principe" dei cantautori, che in una intera vita da musicista ha raccontato l'Italia con le sue mille contraddizioni e meraviglie. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone, per l'evento inserito nel calendario del Festival Onde Mediterranee.

Da ricordare che il 2 agosto in Castello a Udine si esibirà Nek, mentre il 3 agosto il Castello di San Giusto a Trieste ospiterà invece il concerto di Samuele Bersani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RIVA AL LAGO Gianna Nannini oggi in concerto a Fusine

Art Tal Ort, due giorni tra risate e spettacoli

OGGI E DOMANI

Al via la 12^ edizione di Art Tal Ort, festival d'arte per strada organizzato a Fagagna dall'associazione Felici ma Furlans e parte della rete Intersezioni. L'appuntamento è fra la collina del Castello e la Mont dai pins, dal pomeriggio e fino a tarda sera, con ospiti provenienti anche da Argentina e Canada. In programma anche la mostra fotografica interattiva Encontrarte al azar / Trovarti per caso del fotografo Tristán Pérez-Martín (e curata da Alessandro Di Pauli) che sarà possibile visitare e ... contribuire a costruire, in entrambe le giornate.

Oggi si comincerà alle 18 (in replica alle 21), all'insegna delle risate con la compagnia romana Bellavita e il loro "Menù del giorno", spettacolo di giocoleria comica calato nella tipica atmosfera di una trattoria italiana. Risate anche dalle 19 (in replica alle 22), con Dado (Canada): straordinario clown giramondo che partendo dalla tradizione classica, sperimenta la contaminazione con i linguaggi artistici contemporanei, uno strano e curioso intrattenimento che ipnotizzerà il pubblico.

S A inaugurare la nuova edizione sulla Mont dai Pins ci sarà invece, sempre alle 18.30, "Oltrepassare" (solo su prenotazione e in replica alle 20.15): una performance urbana itinerante che unisce movimento, scultura e suono. Portato in scena dalla compagnia trentina Azioni Fuori Posto, si tratta del progetto vincitore della prima call condivisa dalla rete Intersezioni. Alle 19.30 si comincerà con la musica di Mark Kevin Barltrop, e il suo progetto "One Man Band". Si tornerà a ridere dalle 20.45 con il concerto comico per voce e violoncello al femminile, della Compagnia Lombardo/Torsi (Piemonte). A seguire (dalle 21.45) sarà la volta della graffiante satira di Mataran con "Un cadavere squisito": show di pura improvvisazione creato per il Festival. I biglietti sono disponibili su www.artalort.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un risveglio all'alba con pianoforte

▶Di Bin in concerto Giovedì sera tocca al live degli Flk

A MORTEGLIANO

Continua con successo il programma di Sere d'estate- musica a Mortegliano, all'insegna della grande musica di qualità. Gli eventi sono sostenuti dal Comune con l'organizzazione della Pro Loco e il coinvolgimento dell'associazione "250 Squadron RAF" di Lavariano, dalla Scuola di danza "Giselle" e della Parrocchia con la direzione artistica della Scuola di Musica Diocesana di Mortegliano.

Domani alle ore 5.30 concerto all'alba Rinascere... "Somewhere over the rainbow", con il pianista Sebastian Di Bin che si esibirà alla pista di aeromodellismo di Lavariano, direzione Sammardenchia (in caso cattivo tempo a data da destinarsi).

È il talento della musica che ci fa sperare in un'alba nuova; è il talento musicale di un pianista come Di Bin che al sorgere del sole propone un concerto di alta qualità con gli allievi della Scuola di danza "Giselle". Ultimamente tre primi premi assoluti ottenuti con il massimo punteggio: cento per cento. Sono tre le medaglie di platino che arrivano dall'oltreoceano per il pianista friulano al Canadian International Music Competition, svoltosi online qualche giorno fa.

Giovedì 5 agosto alle ore 20.45, in piazza Verdi a Mortegliano (in caso di maltempo alla Casa della gioventù a Lavariano) grande reunion degli Flk con la struggente voce di Cristina Mauro . Una band etno – rock friulana nata nei primi anni '90, considerata una dei maggiori esponenti della Gnove Musiche Furlane. Un gruppo musicale storicamente caratterizzato da approccio multidisciplinare allo spettacolo: musicisti di formazione, hanno alle spalle anche significative esperienze in altri campi artistici, primo fra i quali il teatro. Compositori, autori di testi teatrali, di musiche per la danza, performer, gli Fk hanno riassunto la loro esperienza in una decina di cd tra collettivi e firmati da singoli componenti.

FLK Sul palco la cantante Cristina Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL GIOVANNI DA UDINE Questa sera torna il concerto collettivo di Suns Europe
foto Fabrice Gallina

Stasera il grande concerto di Suns Europe al Giovanni da Udine con ospiti anche dai paesi baschi, Isole Faer Øer e Svizzera

Le lingue minori cantano in teatro

MUSICA

Continua il viaggio della 'Babele' di lingue, suoni e contaminazioni di Suns Europe, festival delle arti in lingua minorizzata organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, col sostegno finanziario della Regione, dell'Arlef, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Istituto Basco Etxepare e di numerosi soggetti pubblici e privati, locali e internazionali.

AL COPERTO

La principale rassegna europea delle arti nelle lingue minoritarie dà appuntamento a Udine per il più atteso dei suoi appuntamenti: il Concertone, che quest'anno sarà ospitato dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine e non nel piazzale del Castello, come previsto originariamente. «Tenendo conto delle previsioni meteo, che prevedono temporali nella tarda serata di sabato – hanno fatto sapere gli organizzatori -, ci spiace comunicare che non ci sono le condizioni di sicurezza per tenere la serata in Castello. L'evento si trasferisce dunque al Teatrone di Udine. Come già anticipato, la differenza di capienza ci obbliga a permettere l'accesso solo alle prime 500 persone, le quali hanno ricevuto, all'atto della prenotazione, un biglietto che riporta la doppia numerazione, quella del Castello e quella del Teatro. Tutti riceveranno una e-mail in cui si specifica se la prenotazione è confermata oppure se, non rientrando tra le prime 500, è da considerarsi annullata. Passate le 21, chi non si presenterà, perderà la priorità. Il posto sarà assegnato a coloro che hanno chiesto di essere tenuti come "riserve". Siamo spiacenti, ma purtroppo la sicurezza dei nostri ospiti e del nostro pubblico è per noi imprescindibile. L'auspicio è che il prossimo anno si possa tornare alle modalità più agili delle scorse edizioni, pre-Covid».

DALLE ORE 21

A presentare cantanti e gruppi saranno Patrick Platolino e Marianna Fernetich, volti emergenti del panorama teatrale friulano che accompagneranno il pubblico alla scoperta di un volto meno noto dell'Europa, ma che grazie al Festival è stato possibile iniziare a scoprire. Suns Europe, infatti, si pone l'obiettivo di promuovere le migliori produzioni artistiche nelle lingue minorizzate mostrando come la diversità linguistica del Vecchio Continente, oltre a essere una ricchezza culturale e un diritto fondamentale, rappresenti anche un'inestimabile risorsa creativa che anche quest'anno non tradirà le aspettative!

GLI ARTISTI

A calcare il palco del concerto ci saranno i friulani Brût&Madone, con il loro metalcore che si prende gioco dei luoghi comuni sulla, e della, loro Terra. Presente anche quest'anno una rappresentanza della Sardegna con il sound di Daniela Pes (accompagnata da Mario Ganau), sospeso tra tradizione, elettronica e folk. Immancabile la presenza basca, con uno dei gruppi più popolari della scena musicale in Euskal Herria, i Liher a cui spetterà anche chiudere quest'edizione il 1° agosto nell'ambito del Festival Art Tal Ort di Fagagna. Gradito ritorno è poi quello delle Isole Fær Øer che si propongono a Suns Europe con le tinte dai caldi colori del jazz nordico più raffinato di Land of Maybe, al loro debutto solo 6 mesi fa. Non è l'unico gradito ritorno. Nel 2021 ci sarà anche il Cantone dei Grigioni con il pop di Ursina e le sue canzoni che parlano di speranze abbandonate e di quanto sia bello e inevitabile perdersi in esse.

Come di consueto è in programma anche una diretta radiofonica della serata dalle 21 alle 23, condotta da Mauro Missana di Radio Onde Furlane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panorami poetici a palazzo

A SPILIMBERGO

Dopo il grande successo del Festival della Letteratura Verde, è l'ora del secondo momento letterario che da tre anni accompagna l'estate della provincia pordenonese: Panorami Poetici. Nato dall'incontro della Samuele Editore con il Comune di Spilimbergo, per la direzione artistica di Alessandro Canzian e Roberto Rocchi, il festival viene ospitato quest'anno da Palazzo Tadea, dove oggi vedrà succedersi poeti da tutta Italia per letture, presentazioni, dialoghi. Alle 16 l'inaugurazione dell'Edizione 2021. Alle 16.30 la prima tornata di dialoghi e letture con Elisabetta Zambon, Fulvio Segato, Matteo Piergigli introdotti da Roberto Rocchi. Alle 17 Alessandro Canzian presenterà "L'antro siel del mondo" di Ivan Crico (Pordenonelegge, 2019). Alle 17.30 Roberto Rocchi introdurrà Giovanni Fierro e Rossella Pretto. Alle 18 Rodolfo Zucco presenterà "Alter" di Christian Sinicco (Vydia Editore 2020). Alle 18.30 Alessandro Canzian introdurrà le letture di Beppe Cavatorta, Giuseppe Nava, con la partecipazione di Claudio Damiani. Alle 19 verrà presentato e leggeranno gli autori del contest Vetrine Poetiche. Alle 19.30 la chiusura del Festival con la performance poetica Bil in motion di Martina Campi, Mario Sboarina, Francesca Del Moro, Enzo Campi, Alessandro Brusa (Bologna in Lettere). Novità di questa edizione è il contest Vetrine Poetiche. I negozi di Spilimbergo infatti verranno abbelliti dalle stampe delle poesie che Samuele Editore farà leggere ai rispettivi autori durante il Festival. Una festa, un incontro, all'insegna della parola e della poesia.

IN BREVE

A LUSEVERA
CONCERTO NELLE GROTTE
Continuano le esplorazioni del Coro Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons, che ama sperimentare pubblici e location diverse. Reduce da una breve tournée in Sicilia, oggi alle 16 si esibirà nelle Grotte di Villanova per un viaggio sonoro itinerante che spazierà dalle musiche popolari e di montagna, ad allegri canti rinascimentali di carattere profano e suggestivi brani contemporanei. Prenotazione obbligatoria 3204554597; eventi@grottedivillanova.it.

A COLLOREDO DI M.A.
TANGO DA PENSARE OMAGGIA PIAZZOLLA
La rassegna propone lo spettacolo "100", in occasione delle celebrazioni del centenario dalla nascita di Astor Piazzolla, con il Neotango in formazione trio e voce e composto da Massimiliano Pitocco, bandoneòn, Carla Agostinello, pianoforte, Roberto Dalla Vecchia, contrabbasso, Rubèn Peloni, voce. Coreografie dei ballerini argentini Margarita Klurfan e Walter Cardozo. Alle ore 21 al Castello di Colloredo di Monte Albano. Ingresso libero con con prenotazione consigliata.

A CERVIGNANO
SPETTACOLO PER RAGAZZI AL GIARDINO DEI DIRITTI
Diecimillanta Festival propone alle 20.45 Topo Federico racconta, evento scenico di e con Roberto Anglisani, dalle Storie di Federico di Leo Lionni, per bambine e bambini dai 6 anni. Attore e narratore, Anglisano riprende un classico contemporaneo della letteratura per l'infanzia.

A FORNI DI SOPRA
LA PARABOLA DEL PUGILE PRIMO CARNERA
Lo spettacolo Ogni pugno è una scommessa, di Valerio Marchi, alle ore 20.15 alla Ciasa dai Fornès . Con l'autore le letture di Carla Manzon e musica di Maurizio De Marchi e del Trio Kalliope.

A PORDENONE
MUSICHE "DANTESCHE" AL CONVENTO DI S.FRANCESCO
Alle 21 il Collegium Pro Musica di Genova in un "reading concert" dal titolo "La donna angelicata", su testi di Mariagrazia Liberatoscioli, anche voce recitante, e musiche antiche eseguite su copie di strumenti d'epoca. Filo conduttore della serata, la figura di due donne, Soladea e Popolina, ovvero due volti di una stessa umanità femminile: la ragazza "da sposare" e la ragazza "da baciare". In repertorio pagine di autori europei del Cinque-Seicento.

A CAVAZZO CARNICO
NOTE TRA NOVECENTO E CONTEMPORANEO
Nella Chiesa di San Daniele Profeta alle 20.30 in concerto Le Pics Ensemble, una formazione tutta al femminile, in un un concerto su musiche di Hindemith, Samazeuilh, Dubois e della compositrice friulana Beatrice Orlando, con la prima esecuzione assoluta dell'opera Frantumi di assenza.

A CERVIGNANO
LAURA FORMENTI DAI SOCIAL AL PALCO
L'attrice comica che ha conquistato il pubblico di Italia's Got Talent 2021 con il suo monologo "Io se fossi un uomo", alle 21 a Villa Chiozza di Scodovacca proporrà il suo spettacolo di stand up comedy "Brava (per essere un pugile)".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCITRICI Le prime 3 classificate a Il tuo canto libero

Podio tutto femminile per Il Tuo Canto Libero

▶Prima classificata la cordenonese Michela Pettè

IL CONCORSO

Grande successo per l'evento "Il tuo canto libero" Concorso canoro Città di Pordenone promosso e organizzato all'Associazione CEM Cultura e Musica collaborazione con Souncem, Associazione Pro Giais, Accademia Vocem, Scuola di musica Città di Pordenone, ospitato come da tradizione in Piazza XX Settembre. La manifestazione si è aperta con il brano "We are the people", sigla degli Europei 2021 suonato dalla frizzante band formata da Francesco Zanelli, Gianni Zongaro, Daniele Dibiaggio, Martino Pavanello e Steve Viol.

Belle emozioni, buona musica e grande partecipazione cittadina hanno caratterizzato come sempre questa diciottesima edizione. A presentare i 12 finalisti che sono saliti sul palco è stata la cantante Lorena Favot, e dopo una attenta valutazione da parte della giuria, ad aggiudicarsi il primo posto è stata Michela Pettè, che proprio ieri compiva 21 anni, proveniente da Cordenons. Ha convinto tutti eseguendo una bella versione di "Mercy on me" di Christina Aguillera. Michela Pettè studia canto e pianoforte da 9 anni, ama la musica perché riesce a liberare la sua creatività e il suo modo di essere. Al secondo posto si è classificata Elena De Marchi, 20 anni, di Pramaggiore (Ve) con il brano "Oggi sono io" di Alessandro Britti. De Marchi oltre al canto studia violoncello, e ha appena terminato il Liceo Musicale; attualmente si sta preparando per l'ammissione al Conservatorio Tomadini di Udine per intraprendere il corso di canto jazz. Infine il 3° posto è andato a Chiara Michielini, 16 anni di Sacile, in gara con il brano "Love is a losing game". Michielini studia canto e armonia e ha partecipato a diversi concorsi, classificandosi sempre ai primi posti.

La giuria era composta da Simone Romanato, frontman della band Ostetrika Gamberini, che dal 2016 collabora con l'orchestra sinfonica di Pesaro; Marco Lagni cantante lirico e clarinettista; Gaia Papadia cantautrice sotto contratto If records & Management distribuita dalla Universal Music Italia, che ha esordito nel mondo della discografia italiana nel 2019 con il singolo You are the sun, Renzo Dal Cont, organizzatore di Giais on the Rock; Eleonora Santonastaso cantante e insegnante di canto moderno.

Durante la serata molto apprezzate sono state atalizzare l'attenzione del pubblico sono state le esibizioni della band, che ha eseguito a sorpresa il brano "Vivo per lei" cantato magnificamente da Lorena Favot e Francesco Zanelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 19.10 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.15 - 17.15 - 18.05.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 16.20.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 16.40 - 19.20 - 22.20.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 16.50 - 20.30.
«THEY TALK» di G.Bruno : ore 17.00 - 22.45.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 19.00.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.40.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.20.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BETTER DAYS» di D.Fang : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 15.00 - 17.30.
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.00 - 17.30 - 18.00 - 19.05 - 21.05 - 22.05.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 16.00 - 18.45 - 20.45 - 21.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 17.50 - 20.15 - 20.45.
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE RIO» di M.Hazanavicius : ore 20.55.

OGGI

Sabato 31 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di salute, prosperità, serenità e felicità a **Sabrina Cecco e Francesco Cavaliere**, che oggi festeggiano il loro 30° anniversario di matrimonio da Elvi e Lucio.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Ieri ad Aviano la cerimonia nel ricordo della giovane Simona

Premi Cigana, giornalismo ricco di emozioni umane

GIORNALISMO

(C.T.) Ieri, alla Casa dello studente di Aviano erano in tanti alla cerimonia finale dell'edizione numero 11 del "Premio Simona Cigana". L'iniziativa è voluta dall'Associazione della Stampa, dall'Ordine regionale dei giornalisti del Fvg in tandem con genitori Bruno e Luisa, per ricordare la loro unica figlia – innamorata del calcio e del giornalismo – che li ha lasciati tra il 19 e 20 luglio 2007 a 30 anni: una vita spezzata dal suo cuore "matto" che, all'improvviso, ha smesso di battere.

Ieri Pietro Angelillo e Lucio Leandrin – coautori del libro "Simona" fresco di stampa – hanno consegnato una ragazza dai poliedrici interessi. Una giornalista capace di scrutare nell'anima di chi aveva davanti senza fare del sensazionalismo la sua arma. «Questo - è stato ribadito – è l'insegnamento più grande che ci ha lasciato in eredità in un mondo, quello giornalistico, che cambia velocemente». Silvia Santarossa, sua compagna di classe alle elementari e oggi avvocato del Foro di Pordenone, ha restituito una "Simo" sconosciuta ai più. Con voce rotta ha letto alcune poesie di quella amica a cui è sempre rimasta legata. Una giornata dalle emozioni fortissime che hanno investito come un fiume in piena anche il sindaco di Aviano, Ilario De Marco Zompit, come il presidente della Bcc Pordenonese e Monsile, Antonio Zamberlan, e il vice esecutivo Walter Lorenzon ai quali è stato consegnato il titolo di socio onorario del Circolo della Stampa di Pordenone, uno dei motori imprescindibili del "Premio". A chiudere i premiati. Fuori concorso con Davide Francescutti a cui è andato il sigillo del Consiglio regionale Fvg. Maurizio Pertegato (targa della Giunta regionale), Raffaele Cadamuro (Targa Coldiretti Pordenone). Per il filone "sociale – infortuni sul lavoro" primo premio a Emanuele Minca (Gazzettino); Antonio Lodolo si è imposto su "Turismo avianese e Pedemontana" con Sigfrido Cescut. Su "Ecomomia e Artigianato" segnalazioni per Giorgio Simonetti e Daniela Paties Montagner. Primo premio ad Alessandra Montico, secondo a Monika Pascolo. Nello "Sport" segnalazioni per Sergio Arcobelli, Francesco Cardella, Paolo Cautero (Gazzettino) e Pierpaolo Simonato (Gazzettino). Primo premio a Daniele Bartocci, secondo a Mauro Rossato (Gazzettino). Per il filone "Inchiesta" segnate Ludovica Bulian, Eleonora Camilli, Tatiana Carpinelli e Ludovica Fontana. Primo premio a Luca Pesante e argento a Antonio Di Bartolomeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD AVIANO I giornalisti segnalati al Premio Cigana

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Music & Taste of Sportland

Concerto all'alba nei prati Nimis ospita Poggipollini

MUSICA ALL'APERTO

Secondo appuntamento con la rassegna "Music & Taste of Sportland", a Nimis, organizzata da The Groove Factory per scoprire alcune location del territorio degustando i prodotti tipici in compagnia di buona musica. Domani, alle 5.45, in mezzo ai vigneti di Nimis, il concerto all'alba di Federico Poggipollini, storico chitarrista di Ligabue, che proporrà, in chiave acustica, i brani del suo ultimo album da solista "Canzoni rubate". In caso di maltempo il concerto è posticipato, alle 7, all'Auditorium di via Giuseppe Garibaldi. Prenotazione obbligatoria sull'App Eilo: http://goeilo.web.app. Parcheggio al campo sportivo di via Plovert. Proseguendo per il sentiero segnalato si giunge al prato dove si svolge il concerto. A tutti gli spettatori verra`assegnata una porzione di terreno, distante almeno 1 metro da ogni altro partecipante in cui sedersi. Si consiglia di munirsi di coperte, plaid o stuoini per accomodarsi. È preferibile arrivare almeno 30 minuti prima dell'inizio del concerto. All'ingresso del concerto, saranno distribuiti dei box degustazione, con prodotti delle "Strade del Vino e dei Sapori", un'iniziativa organizzata in collaborazione con PromoTurismo Fvg. La gran parte dei brani scelti risalgono agli anni '70/'80, con un occhio di riguardo verso la scena progressive; selezionati dopo un lungo studio puntato sulla ricercatezza degli arrangiamenti e sulla vicinanza dei testi con i giorni nostri; composizioni ricche ed energiche rimaneggiate con cura e attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Darte

Giornata finale con tre concerti

Il programma di escursioni e concerti diffusi della giornata di chiusura della prima edizione del Festival Darte è ricco di iniziative. A Trelli di Paularo, alle 10, prima del concerto, sul sagrato della chiesa parrocchiale, con i fisarmonicisti Ezio Teon, stella locale del mantice, e il giovane brillante Antonio Petterin, ci sarà l'incontro con la tradizione, alla scoperta degli scarpez, insieme alle maestre della calzatura carnica Dina e Chiara Banelli (per info e prenotazioni: info@carniagreeters.it). Alle 16.45, nella pieve madre di San Pietro in Zuglio, una visita guidata precederà il concerto del duo formato da Antonio Petterin e Luisa Sello, a cura di Carnia Greeters. Si chiude, alle 19, nel giardino di Palazzo Savoia, ad Arta Terme, con le chitarre dell'Athanor Guitar Quartet. Trame sonore, tra corde, fate e spiriti danteschi a conclusione di una prima edizione di successo per questa rassegna diretta dalla flautista friulana Luisa Sello, che ha saputo coinvolgere con entusiasmo gli stessi residenti, quali parte integrante dei programmi musicali e delle esperienze sensoriali nei quattro comuni coinvolti: Arta Terme, Paularo, Cercivento e Zuglio. Informazioni su www.amicimusica.ud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

IMPRESA SERVIZI FUNEBRI
di Moruccchio & Savoldello s.n.c.
Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: pagliarinsnc@tiscali.it

"Godetevi la vita!"
Via Circonvallazione, 49
Tel. 041 972136
30170 MESTRE
(VENEZIA)

Il giorno 30 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Escozzi
in Voltan
di anni 83

Lo annunciano con grande dolore il marito Giovanni, i figli Davide, Nicola e Marco, le nuore, gli amati nipoti ed i familiari tutti

I funerali avranno luogo Martedì 3 Agosto alle ore 9 nella chiesa della Santissima Trinità (via Terraglio).

Venezia, 31 luglio 2021
Rallo
041972136

Con grande dolore partecipiamo alla scomparsa di

Ettore

carissimo amico e siamo vicini con affetto a Daniela. Claudia, Franco, Roberta, Maurizio, Rodolfo Anna, Giuseppe, Simonetta, Franca, Gigi, Bitta.

Venezia, 31 luglio 2021

La delegazione di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina

Ettore Rossomando

Venezia, 30 luglio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

01 agosto 2014 01 agosto 2021

Dott.ssa

Maria Barbara Brescancin Trentin

Sono trascorsi 7 anni da quando non sei più con noi, ma l'amore e la stima per te rimangono inalterati nel nostro ricordo.
Ezio, Elena e Francesco

Ti ricorderemo, assieme a chi ti ha voluto bene, sabato 31 luglio alle ore 18,30 nella Chiesa di S.ta Maria del Rovere.

Treviso, 31 luglio 2021
C.O.F. Srl - Ag. Sede Tel. 0422-321146

Il 2 Agosto ricorrono nove anni dalla scomparsa di

Renza Moretti Caccianiga

I figli Gino, Francesca, Antonio con Emanuela, Maurizio con Roberta ed i nipoti Celestina, Francesca, Guido, Pietro e Marcello la ricordano con infinito affetto e rimpianto

Un ricordo verrà fatto, durante la Santa Messa delle ore 11, nella chiesa di S. Andrea in Riva, Domenica 1 Agosto 2021

Treviso, 31 luglio 2021

ANNIVERSARIO

31/7/2019 31/7/2021

Dottore

Carlo Tessari

Son passati due anni e sei sempre con noi.
Annalisa, Stefania, Chiara, Silvia, Carlotta e Antonio

Padova, 31 luglio 2021
I.O.F. Brogio - tel.049/700640